

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-09-2018

NORD

ARENA	21/09/2018	23	Protezione civile, Verona per due giorni capitale <i>Paola Dalli Cani</i>	5
ARENA	21/09/2018	26	Nubifragio, in Comune assistenza per i moduli <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DI COMO	21/09/2018	4	Como - Allarme incendio: evacuata la Camera di Commercio <i>M.pv.</i>	7
CORRIERE DI VERONA	21/09/2018	8	Alluvione, aperto l'ufficio per i danni <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DI VERONA	21/09/2018	9	Esplosione nella palazzina, video e impianti ai raggi X Si cercano case per gli sfollati <i>D.o.</i>	9
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	21/09/2018	7	Protezione civile Ac c o r d o con l' En p a <i>Redazione</i>	10
GAZZETTINO BELLUNO	21/09/2018	40	Centro sollievo per anziani: Asca sbarca a Rocca Pietore <i>Redazione</i>	11
GAZZETTINO BELLUNO	21/09/2018	41	Muore stroncato da un infarto sul sentiero <i>Redazione</i>	12
GAZZETTINO FRIULI	21/09/2018	47	Soccorso alla fonte del Gorgazzo impegnati i sub italiani e sloveni <i>Redazione</i>	13
GAZZETTINO PADOVA	21/09/2018	41	Frane per il maltempo, lavori in tre scoli consortili <i>Ba.t.</i>	14
GAZZETTINO PADOVA	21/09/2018	45	L'incendio al mobilificio, Arpav esclude inquinamenti <i>M.e.p.</i>	15
GAZZETTINO PADOVA	21/09/2018	47	Scontro a tre tra furgone, utilitaria e moto: all'ospedale il centauro con varie fratture <i>C.arc.</i>	16
GIORNALE DI VICENZA	21/09/2018	29	Esercitazione di massa per la ricerca di scomparsi <i>G.m.f.</i>	17
GIORNALE DI VICENZA	21/09/2018	34	Bombe, il centro bloccato = L'emergenza bomba ferma il centro <i>Veronica Molinari</i>	18
MESSAGGERO VENETO	21/09/2018	35	L'automobile si capotta Ferito un sessantenne <i>Redazione</i>	19
MESSAGGERO VENETO	21/09/2018	35	La terra si muove, pericolo a Quinis sarà demolito il "campanile senza chiesa" <i>Gino Grillo</i>	20
MESSAGGERO VENETO	21/09/2018	39	Ponte sull'Alberone degradato Cantarutti: va riparato in fretta <i>L.a.</i>	21
MESSAGGERO VENETO	21/09/2018	40	Protezione civile in festa: 25 anni e un magazzino per i macchinari <i>Maurizio Di Marco</i>	22
MESSAGGERO VENETO	21/09/2018	43	Auto contro platano, ferita una 34enne <i>E.m.</i>	23
MESSAGGERO VENETO	21/09/2018	43	Crolla il tetto del mulino La protesta: È pericoloso <i>Elisa Michellut</i>	24
NAZIONE LA SPEZIA	21/09/2018	45	Cade nel dirupo mentre cerca funghi Muore un ex carabiniere di 63 anni <i>Monica Leoncini</i>	25
NAZIONE LA SPEZIA	21/09/2018	49	Protezione civile Rinnovata la sede <i>Redazione</i>	26
NAZIONE LA SPEZIA	21/09/2018	55	Truffe e falsi per la frana Indagati eccellenti = Malacosta, truffe e falsi nei i lavori della frana Indagati due ex sindaci <i>Redazione</i>	27
NUOVA FERRARA	21/09/2018	29	Quattro mesi per costruire il nuovo ponte E la strada chiude <i>Giorgio Camaroli</i>	28
PREALPINA	21/09/2018	18	Muore in moto andando al lavoro = Muore in scooter sulla Sp 1 <i>Federica Lucchini</i>	29
PREALPINA	21/09/2018	19	Fungiat in difficoltà salvato al Pradecolo <i>Redazione</i>	30
PREALPINA	21/09/2018	20	Calabroni, rimosso un nido di otto piani <i>Redazione</i>	31
PREALPINA	21/09/2018	24	Fiamme e paura in una falegnameria <i>Redazione</i>	32
PROVINCIA DI COMO	21/09/2018	23	Como - Camera di commercio Allarme per un incendio <i>Redazione</i>	33
PROVINCIA DI COMO	21/09/2018	38	Allarme per i calabroni Numerosi gli interventi <i>Redazione</i>	34
PROVINCIA DI COMO	21/09/2018	49	Cerca funghi e si perde Salvato con l'elicottero <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-09-2018

PROVINCIA DI LECCO	21/09/2018	16	Simeone lascia Lecco Dopo 22 anni va a Pavia <i>Redazione</i>	36
PROVINCIA DI LECCO	21/09/2018	24	Il patrono della Protezione civile Padre Pio dà il "la" alla festa <i>B.gro.</i>	37
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	21/09/2018	51	La carica dei volontari Sarà un divertimento <i>Ilaria Bedeschi</i>	38
RESTO DEL CARLINO MODENA	21/09/2018	51	Demolita torre di 40 metri <i>Redazione</i>	39
RESTO DEL CARLINO MODENA	21/09/2018	67	Vignola, riaperta via Bressola A Campiglio frana sistemata <i>Redazione</i>	40
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	21/09/2018	62	Fungaiolo scivola in un canalone, batte la testa e muore <i>Settimo Baiasi</i>	41
SECOLO XIX LA SPEZIA	21/09/2018	19	Fungaiolo spezzino scivola in un dirupo e muore nel bosco <i>Silva Collecchia</i>	42
SECOLO XIX LA SPEZIA	21/09/2018	20	Turista francese cade e si ferisce al volto <i>Redazione</i>	43
SECOLO XIX LA SPEZIA	21/09/2018	21	Corniglia Cade nel dirupo turista ferito <i>Redazione</i>	44
TIRRENO MASSA CARRARA	21/09/2018	15	Dall'incendio all'apertura porta Ecco la dura vita del pompiere <i>Camilla Palagi</i>	45
TIRRENO MASSA CARRARA	21/09/2018	31	Va per funghi con un amico e cade nel dirupo Muore a 63 anni = Va a funghi e cade nel dirupo Muore tra i boschi a 63 anni <i>Irene Rubino</i>	46
VOCE DI MANTOVA	21/09/2018	21	Fiamme nell'azienda di prodotti per capelli <i>Redazione</i>	47
ADIGE	21/09/2018	41	Cade in bici e finisce nel Rabbies: 37enne salvo <i>Redazione</i>	48
ADIGE	21/09/2018	43	Mezzo secolo di Rifugio Alimonta <i>Ugo Merlo</i>	49
ALTO ADIGE	20/09/2018	28	Cade sul sentiero, escursionista finisce al Tappeiner <i>Redazione</i>	50
ALTO ADIGE	20/09/2018	32	Il Cai di Brennero ad Amatrice <i>Redazione</i>	51
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	21/09/2018	12	Rogo fatale a casa, dubbi sulla termocoperta La figlia indagata per incendio colposo <i>Redazione</i>	52
CORRIERE DI AREZZO	21/09/2018	6	Sono in arrivo avvisi di garanzia = Da capire cosa abbia fatto scattare i sensori <i>Redazione</i>	53
CORRIERE DI NOVARA	20/09/2018	6	Scivolano in una scarpata, salvati dal soccorso alpino <i>Marco De Ambrosis</i>	54
CORRIERE DI SIENA	21/09/2018	14	Operai intossicati In tre all'ospedale = Incidente sul lavoro, tre operai intossicati <i>Riccardo Pagliantini</i>	55
CORRIERE FIORENTINO	21/09/2018	5	Uccisi per scrupolo dal gas antincendio = Soffocati dal gas anti incendio: morti all'Archivio di Stato <i>Simone Innocenti</i>	56
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	21/09/2018	39	Donazione ad Arquata terremotata inaugurata la nuova palestra <i>Redazione</i>	58
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	21/09/2018	11	Stati generali della Protezione Civile <i>Redazione</i>	59
GAZZETTA DI PARMA	21/09/2018	2	Lunigiana Fungaiolo precipita in un dirupo <i>Redazione</i>	60
GAZZETTA DI PARMA	21/09/2018	18	Frana di Capriglio Il via ai lavori entro settembre <i>R.c.</i>	61
GAZZETTINO	21/09/2018	13	Marmolada, Consiglio in vetta il Veneto marcia sul ghiacciaio = Marmolada, polemiche ad alta quota <i>Angela Pederiva</i>	62
GIORNO BERGAMO	21/09/2018	38	I cittadini diventano sentinelle per garantire la sicurezza <i>F.d.</i>	64
GIORNO GRANDE MILANO	21/09/2018	66	Scuole a pezzi = Black-out all'istituto Parco Nord <i>Andrea Guerra</i>	65
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	21/09/2018	39	Ponte sull'Alberone degradato Cantarutti: va riparato in fretta <i>I.a.</i>	66
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	21/09/2018	40	Protezione civile in festa: 25 anni e un magazzino per i macchinari <i>Maurizio Di Marco</i>	67
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	21/09/2018	43	Auto contro platano, ferita una 34enne <i>E.m.</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-09-2018

MESSAGGERO VENETO GORIZIA	21/09/2018	43	Crolla il tetto del mulino La protesta: È pericoloso <i>Elisa Michellut</i>	69
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	21/09/2018	37	Speleosub al Gorgazzo Si esercitano due nazioni <i>Redazione</i>	70
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	21/09/2018	40	Protezione civile, oggi via all' Operazione talpa <i>A.s.</i>	71
NAZIONE AREZZO	21/09/2018	39	La tragedia mai vista = Hanno pensato a un falso allarme, era già successo <i>Salvatore Mannino</i>	72
NAZIONE AREZZO	21/09/2018	39	Cronaca della mattina terribile: alle 8 è già piena emergenza <i>Redazione</i>	73
NAZIONE PRATO	21/09/2018	40	La morte che riaffiora = Quel cadavere è Giusti? Un dolore che rivive Adesso il test del dna <i>Laura Natoli</i>	74
NUOVA VENEZIA	21/09/2018	35	Stasera i festeggiamenti per i 150 anni di Mira Modifiche alla viabilità <i>A.ab.</i>	76
NUOVA VENEZIA	21/09/2018	37	Misteriosa intossicazione, sette in ospedale <i>Daniele Zennaro</i>	77
PICCOLO	21/09/2018	13	Gli scout croati online per ripiantare gli alberi distrutti dagli incendi <i>Giovanni Vale</i>	78
PICCOLO GORIZIA	21/09/2018	38	Domiciliarità innovativa concluso il progetto <i>Redazione</i>	79
PICCOLO GORIZIA	21/09/2018	39	Crolla il tetto del mulino La protesta: È pericoloso <i>Elisa Michellut</i>	80
PROVINCIA PAVESE	20/09/2018	34	Proiettile di artiglieria trovato in un cestino in via Battù <i>S.bo.</i>	81
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMA	20/09/2018	21	San Martino/A Terremoto simulato Esercitazione ok, sfollati in tenda <i>Redazione</i>	82
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMA	20/09/2018	22	San Daniele Po Eredità Assandri di 100mila euro Scontro tra opposizione e maggioranza sull'uti l i z z o <i>Redazione</i>	83
REPUBBLICA FIRENZE	21/09/2018	3	Arezzo, uccisi dal gas antincendio Un allarme anche il giorno prima = Uccisi da un gas nell' Archivio di Stato <i>Laura Montanari</i>	84
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	21/09/2018	61	Tuffo all' alba = La carica dei volontari Sarà un divertimento <i>Ilaria Bedeschi</i>	86
SECOLO XIX GENOVA	21/09/2018	19	A chi sarà demolita la casa tre volte il valore di mercato <i>Francesca Forleo</i>	87
SECOLO XIX GENOVA	21/09/2018	24	Incendio in Psichiatria, due intossicati <i>Redazione</i>	88
STAMPA NOVARA	21/09/2018	47	"Quando Gabriele è scomparso nel bosco ho intuito la tragedia" <i>Beatrice Archesso</i>	89
TIRRENO LUCCA	20/09/2018	19	Le tende componibili in cartone riciclabile per le emergenze = Tende componibili in cartone riciclato L' idea di un francese per le emergenze <i>Redazione</i>	90
VALSUSA	20/09/2018	34	A Coazze cercasi interessati per la nuova "cucina di paese" <i>Anita Zoffini</i>	91
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/09/2018	1	Cnsas, ricerca dispersi: due giorni di addestramento nel Vicentino <i>Redazione</i>	92
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/09/2018	1	Verona si prepara agli Stati Generali del Volontariato di Protezione Civile del Veneto <i>Redazione</i>	93
ansa.it	20/09/2018	1	Intesa ong-Protezione civile per soccorsi ad animali - Animali <i>Redazione</i>	94
askanews.it	20/09/2018	1	Governo Sicilia chiede stato emergenza baraccopoli Messina <i>Redazione</i>	95
askanews.it	20/09/2018	1	Protezione civile, a Verona gli Stati Generali <i>Redazione</i>	96
leconews.lc	20/09/2018	1	DOPO 22 ANNI LASCIA LECCO - IL VICEPREFETTO SIMEONE. - I SALUTI A TUTTO IL TERRITORIO <i>Redazione</i>	97
repubblica.it	20/09/2018	1	Crollo ponte Morandi, il premier Conte: "Autostrade fuori dal consorzio per la ricostruzione" <i>Redazione</i>	98
aostasera.it	20/09/2018	1	Servizio civile annuale: ultimi giorni per fare domanda <i>Redazione</i>	99
comune.verona.it	20/09/2018	1	DANNI DA NUBIFRAGIO. APERTO DA OGGI UFFICIO PER ASSISTENZA GRATUITA NELLA COMPILAZIONE MODULI <i>Redazione</i>	100

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-09-2018

genova.repubblica.it	20/09/2018	1	Crollo ponte Morandi, indennizzi fino a 2.700 euro al metro quadrato <i>Redazione</i>	101
giornaledibrescia.it	20/09/2018	1	?Messi a dura prova dall'incendio, la Regione ci deve aiutare? <i>Redazione</i>	102
larena.it	20/09/2018	1	In Consiglio il nuovo piano per la protezione civile <i>Redazione</i>	103
larena.it	20/09/2018	1	Nubifragio su Verona, apre l'ufficio per la richiesta danni <i>Redazione</i>	104
tviweb.it	20/09/2018	1	VERONA ? Presentati gli Stati Generali della Protezione Civile <i>Redazione</i>	105
ufficiostampa.comune.verona.it	20/09/2018	1	DANNI DA NUBIFRAGIO. APERTO DA OGGI UFFICIO PER ASSISTENZA GRATUITA NELLA COMPILAZIONE MODULI <i>Redazione</i>	106
veronasera.it	20/09/2018	1	Nubifragio e danni. Aperto l'ufficio che dà aiuto nel compilare le richieste <i>Redazione</i>	107
vicenzapiu.com	20/09/2018	1	Naja obbligatoria, Claudio Sinigaglia (PD): "avr? effetti positivi solo se verr? sviluppato il servizio civile regionale" <i>Redazione</i>	108
genova24.it	20/09/2018	1	Decreto Genova, ecco la bozza: 22 milioni per trasporto pubblico. Autostrade, entro un mese fondi per il nuovo ponte <i>Redazione</i>	109
newsbiella.it	20/09/2018	1	Biella: Quattro posti per il servizio civile <i>Redazione</i>	110
padovanews.it	20/09/2018	1	Corso Base e Sicurezza per volontari di Protezione Civile <i>Redazione</i>	111
BIELLESE	21/09/2018	22	Ricordiamo l'alluvione aiutando i terremotati <i>Ch.ma.</i>	112
GENTE VENETA	21/09/2018	4	I giovani dell'Ac e della Fuel ai consiglieri regionali Sbagliato introdurre l'obbligo al servizio militare e civile <i>Redazione</i>	113
torinoggi.it	20/09/2018	1	Protezione Civile, il presidente di Uncem Bussone incontra Borrelli <i>Redazione</i>	114
udine.diariodelweb.it	20/09/2018	1	Volontari nelle zone terremotate del Centro Italia: premiati i geometri friulani <i>Redazione</i>	115

Domani e domenica stati generali in Provincia e alla Gran Guardia

Protezione civile, Verona per due giorni capitale

[Paola Dalli Cani]

GESTIONE DELLE EMERGENZE. Domani e domenica stati generali in Provincia e alla Gran Guardia. L'obiettivo è elaborare le linee guida del sistema da proporre al capo nazionale Borrelli. In Veneto 1 Smila volontari, 1.800 nel Veronese Paola Dalli Cani Dagli scenari di emergenza ai tavoli operativi: il volontariato di Protezione civile dell'intero Veneto si dà appuntamento a Verona per elaborare e proporre al capo del Dipartimento nazionale Angelo Borrelli le linee guida sulla Protezione civile che verrà. Domani e domenica, grazie al supporto della Regione e all'accoglienza operativa della Provincia, la città diventa la capitale del volontariato di Protezione civile che in Veneto conta su circa 18mila volontari, 1.800 dei quali nel veronese. Sono gli uomini e le donne che con addosso la divisa rifrangente centinaia di veronesi hanno visto all'opera l'ultima volta venti giorni fa, durante l'emergenza seguita al maltempo del 1 settembre; sono gli stessi che intervengono su teatri come terremoti, alluvioni, incendi e in tutte quelle occasioni in cui si renda necessario l'aiuto alle popolazioni. I volontari rivestono il ruolo fondamentale durante le emergenze, sono quelle stesse persone che hanno regalato al Veneto in primato per più alto numero di volontari rispetto al numero di abitanti. Sono l'alfa vitale del sistema di Protezione civile, eppure non basta essere in tanti: così ieri, in Provincia, l'assessore regionale alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin ha posto le premesse della due giorni che sarà coordinata dalla Provincia stessa attraverso l'Unità operativa di Protezione civile. Domani e domenica i volontari si prendono dunque una pausa dal campo operativo e si ritrovano a Verona per mettersi a confronto ed elaborare un documento che costituisca una delle basi dei decreti attuativi della nuova legge sulla Protezione civile, entrata in vigore a inizio anno, ma anche un vademécum per la nuova legge regionale in itinere. Il governo, quello nazionale come quello regionale, presta dunque orecchio alle indicazioni che arrivano dal basso, o meglio dalla concretezza dell'esperienza, per mettere a punto regole e procedure. Un momento importantissimo, come attesta la presenza del capo del Dipartimento nazionale alla giornata di apertura, domani, a Palazzo Capuleti. Saranno approntati qui i tavoli operativi ai quali siederanno 14 rappresentanti dei volontari delle province venete, 8 rappresentanti delle squadre nazionali ma anche funzionari di provincia, Regione e Dipartimento: i temi sui quali si confronteranno vanno dall'impiego dei volontari in emergenza e in tempo di pace alle nonnative e ai protocolli operativi standard passando per il sistema di rappresentanza, gli aspetti sanitari di questa scelta di volontariato fino alla formazione. Abbiamo l'esigenza di operare in maniera consapevole, risolutiva e responsabile, spiega Maurizio Cappello (rappresentante del volontariato di Protezione civile del Veneto), pensiamo a un sistema capace di mettere in campo in brevissimo tempo centinaia di volontari, professionalizzati e affamati di formazione. Domenica mattina il momento istituzionale aperto col saluto del sindaco Federico Sboarina che farà da preludio alla condivisione delle relazioni e alla presentazione del documento finale, sarà ospitato alla Gran Guardia. Si mettono a punto regole e procedure per dare contenuti alla legge in vigore da inizio anno. La presentazione degli stati generali della Protezione civile, in Provincia -tit_org-

Sportello**Nubifragio, in Comune assistenza per i moduli***[Redazione]*

DANNI. Sportello Da ieri mattina è possibile avere un supporto nella compilazione dei moduli per la stima dei danni causati dal nubifragio dell'1 e 2 settembre. L'ufficio, messo a disposizione dall'Amministrazione comunale in via Santissima Trinità 2/a, vicino a piazza Cittadella, è aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12. Sul posto sono presenti alcuni rappresentanti della Protezione civile che forniscono informazioni e modulistica, specialmente a chi non ha la possibilità di stamparla da casa. Dalla prossima settimana, il martedì e il venerdì mattina, sarà presente anche un componente del Collegio dei geometri laureati per aiutare i cittadini nella compilazione delle schede tecniche. I moduli per la "Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato", e quelli per la "Ricognizione dei danni subiti dalle attività economiche e produttive", sono scaricabili dal sito www.poliziamunicipale.comune.verona.it. Tutte le informazioni sulla documentazione da presentare o da allegare e sulla procedura di invio dei moduli possono essere chieste ai numeri 0458052113 e 0458052120 della Sede della Protezione Civile Comunale al Quadrante Europa, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13, e nei giorni di martedì e giovedì anche dalle 15 alle 17. -tit_org-

Ieri a Como

Como - Allarme incendio: evacuata la Camera di Commercio*Fiamme e fumo nero partiti da un bagno al primo piano dell'edificio di via Parini**[M.pv.]*

Ieri a Como il fatto è avvenuto poco prima delle 13 nello stabile in pieno centro storico. Allarme incendio: evacuata la Camera di Commercio. Fiamme e fumo nero partiti da un bagno al primo piano dell'edificio di via Parini. Sono settanta i dipendenti della Camera di Commercio di Como che ieri poco prima delle 13 sono stati evacuati dopo che il corto circuito dell'asciugatore di un bagno aveva sprigionato fumo denso al primo piano dell'edificio di via Panni. Allarme e Camera di Commercio di Como evacuata ieri poco prima delle 13 in pieno centro storico. Una settantina di dipendenti dell'Ente pubblico sono stati fatti uscire dall'edificio in esecuzione del piano antincendio scattato dopo che da un bagno posto al primo piano era uscito del denso fumo nero. Sul posto, in via Giuseppe Parini, sono arrivati i vigili del fuoco che hanno fatto irruzione nel locale ormai saturo di fumo e hanno spento le fiamme. Da quanto è stato possibile appurare, tutto sarebbe partito da un asciugatore per le mani di quelli che vengono appesi al muro. Un corto circuito che ha poi innescato l'incendio e il fumo nero. Odore acre che è sarebbe stato sentito dai dipendenti che si trovavano al piano superiore a quello del bagno che hanno poi dato l'allarme. Tutti i dipendenti della Camera di Commercio di Como sono stati fatti uscire dall'edificio e si sono raggruppati all'esterno del palazzo. Nessuno avrebbe inalato fumo e non risultano interventi di soccorso del 118. I vigili del fuoco, intervenuti con una squadra partita da Como, hanno poi spento l'incendio e fatto arieggiare i locali di via Parini prima di consentire ai dipendenti di poter rientrare e riprendere il lavoro. Alle 14.30 il problema era ormai superato. M.PV. Un momento dell'intervento di ieri dei vigili del fuoco per un principio di incendio in Camera di Commercio (foto Nassa) -tit_org-

Alluvione, aperto l'ufficio per i danni

[Redazione]

IN VIA SANTISSIMA TRINITÀ Alluvione, aperto l'ufficio per i danni VERONA Da ieri è possibile avere un supporto nella compilazione dei moduli per la stima dei danni causati dal nubifragio dell'i e 2 settembre. L'ufficio, messo a disposizione dal Comune in via Santissima Trinità a/a, vicino a piazza Cittadella, è aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12. Sul posto saranno presenti alcuni rappresentanti della Protezione civile che forniscono informazioni e modulistica. -tit_org- Alluvione, apertoufficio per i danni

Esplosione nella palazzina, video e impianti ai raggi X Si cercano case per gli sfollati

Convalidato il sequestro dello stabile, il pm apre un'inchiesta per incendio

[D.o.]

Esplosione nella palazzina, video e impianti ai raggi x Si cercano case per gli sfollati Convalidato il sequestro dello stabile, il pm apre un'inchiesta per incendio VERONA Tempi lunghi per tornare ad abitare nella palazzina di via Venti Settembre. Tempi lunghi anche solo per sapere, con certezza, quanto è successo. Due giorni dopo l'incendio scoppiato in pieno centro a San Martino Buon Albergo, con annessa esplosione, si comincia a parlare di emergenza abitativa. Non tanto per i 24 richiedenti asilo, ricollocati velocemente in altre strutture Cas gestiti in accordo con la prefettura, quanto per i 26 residenti, molti di origine straniera e che non possono contare su parenti in Italia che sono rimasti senza un posto in cui vivere. La buona notizia è che già ieri mattina, la sala civica Donini, a due passi dalla stazione, dove era stato allestito uno spazio per chi non aveva dove andare, era deserta. Nella notte, l'ha usata una sola persone; gli altri hanno trovato chi li avrebbe ospitati. Così come nessuno si è fatto vivo per la consegna dei pasti attorno alle 12,30 (mercoledì, invece, in molti hanno usato il servizio, grazie alla mensa della scuola media). Il comune si sta attivando per trovare una soluzione duratura. La risposta potrebbe arrivare dagli immobiliari. Ieri il sindaco Franco De Santi ha scritto agli agenti invitandoli a mettere a disposizione eventuali abitazioni libere, al fine di collocare d'urgenza i nuclei familiari sfollati, utilizzando un normale contratto di locazione tra proprietario e inquilino. Nel caso di famiglie in difficoltà economica, invece, entrerebbe gioco il protocollo d'intesa in vigore tra l'Istituzione Servizi al Cittadino (nell'acronimo Isac) e i proprietari delle abitazioni. Prevede un canone concordato, ad un costo inferiore rispetto alle medie di mercato, con l'ente comunale che farà da garante affinché ci sia la certezza del pagamento dell'affitto. Questo progetto è nato circa due anni fa per fronteggiare l'emergenza abitativa, che coinvolge sempre più famiglie anche a San Martino Buon Albergo - spiega De Santi -. Oggi questa iniziativa può risultare molto utile per dare una risposta immediata e concreta ai cittadini rimasti senza casa. L'obiettivo è quello di ridurre l'intera palazzina, cinque piani, è stata dichiarata inagibile: cinquanta persone sgomberate per l'emergenza e tornare quanto prima alla normalità. Il primo cittadino fa sapere, inoltre che si sta registrando molta solidarietà nei confronti delle famiglie evacuate. San Martino Buon Albergo si conferma un paese accogliente, in grado di far fronte alle emergenze. Intanto si attendono gli esiti delle verifiche statiche, disposte sempre dal Comune: il primo piano appare compromesso dall'esplosione: in compenso sono limitati i danni dovuti alle fiamme nei piani superiori. I vigili del fuoco sono ancora al lavoro con gli esperti del Nucleo investigativo antincendio. Potrebbero servire ancora dei giorni per arrivare a una ricostruzione precisa e attendibile di quanto accaduto. Il pm Elvira Vitulli ha aperto un'inchiesta per incendio, tutte le piste sono ancora aperte. Appurato che c'è stata un'esplosione che ha scatenato le fiamme, si stanno esaminando i filmati delle telecamere collocate in un distributore di benzina che si trova nelle vicinanze dello stabile incendiato. Inoltre si sta eseguendo la fuga di gas potrebbe essere la causa mentre al momento la procura indaga per il reato di incendio campionario su alcuni oggetti rinvenuti all'interno della concessionaria di moto, dove sarebbe stato individuato l'innesco del rogo. Ieri mattina inoltre è stato convalidato il sequestro dell'intero immobile: la procura intende tenerlo sotto sigilli fino al giorno in cui non verrà definitivamente fatta chiarezza su quanto accaduto. Ma la situazione appare complicata: l'unico testimone al momento pare sia proprio la persona rimasta ferita mentre l'amministratore dei locali era stato nominato dal Tribunale perché il precedente avrebbe gestito lo stabile con incuria. Si stanno inoltre esaminando con attenzione tutti gli impianti per verificare come funzionano, a partire da quelli del gas. D.O.-La. Ted. La vicenda Martedì notte, verso le 22.45, un'esplosione ha provocato il panico in via XX settembre a San Martino Buon Albergo -tit_org-

Protezione civile Accordo con l'Enpa

[Redazione]

Protezione civile Accordo con FEnpa MELDOLA Sarà sottoscritto oggi a Roma, alla presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Protezione civile, il protocollo di intesa con le associazioni di tutela animali per gli interventi nelle zone colpite da calamità. L'Enpa Meldola, che ha già partecipato al terremoto di Amatrice con mezzi e volontari ed ha partecipato all'ultima esercitazione di Protezione Civile a Civitella spiega la sezione bidentina - è già pronta ad intervenire con i suoi volontari, in caso di necessità, con ambulanza veterinaria ed un 4x4. Ci stiamo attrezzando per acquisire una roulotte da adibire ad ambulatorio veterinario mobile e alcune tende per il personale e per lo stallo di animali, cibo e quanto necessario. Lo sforzo proruso è sempre notevole e come sempre siamo sicuri che i tanti amici degli animali del territorio ci daranno una mano. -tit_org- Protezione civile Accordo con Enpa

Centro sollievo per anziani: Asea sbarca a Rocca Pietore

[Redazione]

Centro sollievo per anziani: Asea sbarca a Rocca Pietore ^ L'Azienda da vita al quarto nucleo ^Contro la demenza senile in programma dopo Agordo, Cencenighe e Gosaldo incontri con bimbi per attività condivise AGORDO Nella giornata mondiale dell'Alzheimer, dall'Azienda speciale consortile agordina - guidata da Maria Chiara Santin, arrivano una serie di notizie che dimostrano la cura e l'attenzione per sostenere le persone affette da demenza. LA CURA La prima è l'annuncio che fra 20 giorni, il prossimo 11 ottobre, a Rocca Pietore aprirà il quarto Centro sollievo dell'Agordino, che arriva dopo quelli di Agordo, Cencenighe e Gosaldo. Significativo un dato: su un totale di dieci centri di questo tipo operativi in una Provincia di 210.000 abitanti, a questo punto ben quattro "punti di incontro e di benessere" sono a servizio di una popolazione di soli 19.000 abitanti. A ROCCA PIETORE Nati dall'omonimo "Progetto sollievo" della Regione Veneto, a favore delle persone affette da iniziale decadimento cognitivo e a sostegno delle loro famiglie, sono gestiti da Stefania Troian, psicoioga, con il costante ed essenziale contributo delle due associazioni di volontariato Gav (Gruppo agordino volontari) e Auser. Quest'ultimo, tramite i volontari del circolo El Broi di Agordo, collaborerà per i trasporti anche con il nuovo centro di Rocca che nasce in una splendida ambientazione in località Bosco Verde, presso la sala riunioni dell'associazione volontari ambulanze, protezione civile, no superato i 60 anni la possibilità di sottoporsi ad un test che, in modo veloce e sensibile, permette di intercettare eventuali soggetti a rischio d'iniziale declino cognitivo da testare successivamente con modalità più raffinate per una eventuale conferma diagnostica: Generali practitioner assessment of cognition il nome del test. Per le persone che risulteranno potenzialmente a rischio di declino cognitivo verrà somministrato il Sage test, un esame ideato dai ricercatori dell'Università dell'Ohio. Esso, sperimentato su un campione di oltre 1.000 persone, ha già dimostrato la propria efficacia. Per informazioni telefonare al 3496262812, risponderà un professionista di Asea. soccorso alpino. La stessa associazione, su indicazione del sindaco Andrea De Bernardin che ha accolto con entusiasmo la proposta di attivare nel suo territorio il nuovo servizio, collaborerà attivamente anche per lo svolgimento delle attività proposte di volta in volta negli incontri settimanali facendo tesoro di modelli già sperimentati come il progetto "Ad Agordo è così". ANZIANI E BAMBINI La seconda riguarda un progetto, questo già realizzato, che ha visto Asea collaborare con la responsabile Giannina Sommariva e un'insegnante del nidoArcobaleno di Agordo. Lo scopo? Far incontrare e interagire bambini dai 2 ai 3 anni con gli anziani del Centro Sollievo: sette incontri durante i quali i piccoli hanno recitato filastrocche e interpretato canzoncine e poi, in coppia bambino e anziano, sono state realizzate attività ludiche e altre per creare graffiti e disegni spontanei. LA PREVENZIONE L'ultima notizia riguarda infine la prevenzione. A quante persone accade di pensare che la propria memoria non sia più quella di una volta? Per verificare se la capacità di apprendimento, di memoria e di pensiero sono ancora intatte, Asea promuove un nuovo servizio su tutto il territorio Agordino offrendo alle persone che lo desiderano e han- LA CASSETTA DI BOSCO VERDE Il i e COMPAGNIA Anziani durante un ritrovo in compagnia. In alto la sede del nuovo centro a Bosco Verde -tit_org-

Muore stroncato da un infarto sul sentiero

[Redazione]

È stato un malore improvviso ad uccidere un uomo di 70 anni, un escursionista della Repubblica Ceca, che stava percorrendo il sentiero che dal rifugio Scoiattoli, sotto alle Cinque Torri, sale verso il rifugio Averau, in territorio del comune di Cortina d'Ampezzo. Si tratta di un itinerario facile, su strada bianca di ghiaia, senza particolari asperità. L'allarme alla centrale operativa 118 del Suem di Pieve di Cadere è arrivato alle 10.15; si è alzata in volo l'eliambulanza, decollata per raggiungere la zona. L'uomo era in vacanza in compagnia della moglie e di altre persone. Sbarcati in hovering nelle vicinanze, il tecnico del soc corso alpino dell'equipaggio, con il medico e l'infermiere, sono subentrati nelle manovre di rianimazione, alle persone che già stavano cercando di aiutare l'uomo. Purtroppo, dopo aver tentato a lungo di rianimare l'escursionista, i sanitari hanno dovuto constatarne il decesso. La salma è stata ricomposta, sistemata sulla barella e agganciata al cavo del verricello, per essere trasportata fino alla strada, dove è stata affidata a una squadra del Sagf, il soccorso alpino della Guardia di finanza della compagnia di Cortina, in attesa dell'arrivo del carro funebre. I finanzieri sono intatti agenti di polizia giudiziaria ed è necessaria la loro presenza, in caso di decesso, per espletare tutte le formalità di rito che queste vicende richiedono. MDib -tit_org-

Soccorso alla fonte del Gorgazzo impegnati i sub italiani e sloveni

[Redazione]

POLCENIBO Dopo il recente incidente nella grotta di Tham Luang in Thailandia assume particolare valore aggiunto l'esercitazione di soccorso speleosubacquea che avrà luogo domani alle Sorgenti del Gorgazzo, in comune di Polcenigo (Pordenone), alle pendici della foresta del Cansiglio. Il sito, già in passato tenuto in alta considerazione dai pionieri dell'attività speleosubacquea, vanta una altissima frequentazione negli ultimi tempi: solo lo scorso anno sono stati più di 300 gli accessi segnalati al Comune, che gestisce i permessi. Numeri superati soltanto da abissi famosi come la grotta del Bue Marino in Sardegna o la Valstagna e la Valsugana in Veneto. La sorgente è stata teatro di esplorazioni record, ultima fra tutte quella compiuta dallo speleosub Luigi Casati, fino a 212 metri di profondità. All'esercitazione, organizzata dalla Commissione subacquea nazionale del Soccorso Alpino e speleologico, prenderanno parte 25 tecnici speleosubacquei, provenienti da tutta Italia, quattro dei quali della nostra regione, e una delegazione dalla Slovenia. Particolarmente impegnativa l'operazione di soccorso che verrà intrapresa, con il recupero di un disperso a cento metri di profondità, una distanza decisamente impegnativa da raggiungere per un singolo speleosub e, quindi, ancor più complessa per un team di soccorso che deve operare in squadra, con i limiti che questo tipo di attività impone. Potrebbe essere paragonata, fatte le dovute differenze di ambiente, ad un soccorso su una parete impegnativa come la parete Nord del Monte Eiger, in Svizzera, tristemente nota per la sua difficoltà. L'operazione verrà effettuata due volte, in un primo tempo per il team di soccorso italiano e una seconda volta per il team sloveno, che potranno in questo modo valutare e confrontare le differenze nei rispettivi approcci, per poi operare insieme in eventuali futuri soccorsi. La possibilità di operare a tali profondità consente, ai tecnici speleosubacquei del Soccorso Alpino e Speleologico, di collaborare con altri corpi nazionali deputati a prestare soccorso in contesti simili, come Vigili del Fuoco e i Carabinieri. Per questo tipo di soccorsi, che prevedono tutto l'itinerario in immersione acquatica, non è previsto l'impiego della barella e, per tutto il tempo, i tecnici respirano, tramite apposite bombole e apparecchi denominati "rebreather", una speciale miscela di gas composta da ossigeno, azoto ed elio, dato che la normale composizione dell'aria, in quelle condizioni, risulterebbe tossica e narcotica. A differenza della grotta thailandese, che prevedeva uno sviluppo lineare di diversi chilometri a bassa profondità e simile per certi versi all'intervento di soccorso avvenuto anche in Italia, a Lucca, nell'inverno del 1985, per una scolaresca bloccata nella grotta denominata "Tana che urla", l'esercitazione presenta uno sviluppo verticale e, come detto, una profondità notevole, con difficoltà nettamente superiori. PBOIE 01 SOCCORSO Un momento dell'esercitazione italo-slovena al Gorgazzo -tit_org-

Frane per il maltempo, lavori in tre scoli consortili

[Ba.t.]

Frane per il maltempo, lavori in tre scoli consortili SELVAZZANO Quattro gli interventi di somma urgenza che hanno interessato tre scoli consortili dopo gli eventi atmosferici che si sono abbattuti il 21 e 22 luglio scorsi nei territori di Selvazzano, Rubano e Saccolongo. Intense precipitazioni, accompagnate da forti venti, che hanno provocato la frana di alcuni tratti di sponda e l'erosione in alcuni canali consortili e che hanno visto il Consorzio di Bonifica Brenta attivarsi immediatamente per le necessarie riparazioni. In accordo con il Genio Civile di Padova, il Consorzio ha usufruito delle procedure di somma urgenza previste dalla legge per questi casi. Si è intervenuti nello scolo Lazzaretto a Selvazzano dove è franato un tratto di circa 110 metri di sponda in via Caselle, due gli interventi previsti invece lungo lo scolo Mestrina, uno in territorio di Selvazzano dove si è verificata una frana di circa 80 metri, e uno nel tratto di scolo che attraversa il comune di Rubano dove la frana ha interessato 200 metri di sponda nel tratto parallelo alla regionalen. Nello scolo Storta in territorio di Saccolongo è franato, invece, un tratto di sponda destra di 60 metri. In particolare l'intervento lungo lo scolo Lazzaretto è stato eseguito in agosto e il consolidamento della sponda sinistra del canale è stato realizzato con l'infissione di pali di castagno alti 2,50 metri e la realizzazione di un gradino di pietrame per un'estesa di circa 110 metri. La scarpata è stata poi ricoperta con terra vegetale per mitigare esteticamente l'intervento. Attualmente via Caselle è ancora chiusa al traffico in attesa del ripristino del manto stradale e del posizionamento di un nuovo guard-rail di sicurezza. Per quanto riguarda lo scolo Mestrina, sempre a Selvazzano, una volta eseguito lo sfalcio delle scarpate del canale si sono evidenziati diversi cedimenti in entrambe le sponde che prima non erano visibili. Il Consorzio ha quindi consolidato a tratti le sponde del canale per circa 330 metri. Il consolidamento delle sponde del canale è stato realizzato con la costruzione di un rinforzo al piede della scarpata utilizzando pietrame di media pezzatura che non è stata ricoperta con terra vegetale. -tit_org-

L'incendio al mobilificio, Arpav esclude inquinamenti

[M.e.p.]

L'incendio al mobilificio, Arpav esclude inquinamenti CASALE DI SCODOSIA Nessuna traccia di inquinamento. almeno per ora. sul sito del mobilificio Mantoan di Casale di Scodosia, andato a fuoco martedì sera. Ieri mattina Arpav ha reso noto gli esiti delle prime analisi effettuate sui campioni prelevati dall'azienda di via Caodalbero, di proprietà dei fratelli Anselmo e Alessandro Mantoan. I parametri relativi agli inquinanti atmosferici sono al di sotto dei limiti di rilevabilità. Anche le concentrazioni di sostanze organiche volatili dannose per la salute sono estremamente basse se confrontate con i valori limite di soglia previsti per gli ambienti di lavoro, spiega Arpav in una nota. Ulteriori analisi saranno effettuate anche nei prossimi giorni. I tecnici del dipartimento di Padova erano intervenuti in via Caodalbero mentre l'incendio era in corso. Dal rogo si sprigionava infatti un odore acre che aveva costretto i residenti a chiudere porte e finestre. Un altro motivo di preoccupazione era la copertura in eternit del capannone di 2.500 metri quadri. Sulle cause del rogo, che ha divorato il deposito di mobili grezzi, stanno indagando i vigili del fuoco. La stima dei danni al momento è ancora da definire: potrebbe trattarsi di una cifra a 5 zeri. M.E.P. CiBiiceasiBtiak disastra pc py - tit_org-incendio al mobilificio, Arpav esclude inquinamenti

Scontro a tre tra furgone, utilitaria e moto: all'ospedale il centauro con varie fratture

[C.arc.]

Piove di Sacco Scontro a tre tra furgone, utilitaria e moto: all'ospedale il centauro con varie fratture Incidente stradale ieri alle 15,30 all'incrocio tra via Valerio e via Da Vinci a Piove di Sacco. Per cause ora al vaglio dei carabinieri della Radiomobile si sono venuti a scontrare un furgone Fiat condotto da una donna, B.G. di 56 anni di Saccolongo, una Peugeot 207 guidata sempre da una donna, G.V. di 23 anni di Arzergrande e una moto Honda CBR 500 con in sella B.A. di 28 anni, di Misano Adriatico. Ad avere la peggio è stato proprio il centauro che ora si trova ricoverato in ospedale a Padova in prognosi riservata. Avrebbe lesioni interne e fratture multiple, mai medici che fin da subito l'hanno preso in cura confidano in un lento ma progressivo miglioramento delle sue condizioni. Anche la donna al volante della Peugeot, seppur in maniera lieve, è rimasta ferita ed è stata accompagnata al pronto soccorso di Piove. Illesa la conducente del furgone. La viabilità è andata letteralmente in tilt. Soltanto dopo le 18 il traffico è tornato scorrevole, dopo che un carroattrezzi ha rimosso i mezzi incidentati e i vigili del fuoco hanno completato l'attività di messa in sicurezza. A scopo precauzionale da Padova si è anche alzato l'elisoccorso, ma alla fine i feriti sono stati accompagnati in ospedale in ambulanza. C.Arc. -tit_org- Scontro a tre tra furgone, utilitaria e moto: all'ospedale il centauro con varie fratture

TONEZZA DEL CIMONE**Esercitazione di massa per la ricerca di scomparsi***[G.m.f.]*

Tutto un pomeriggio, la notte e metà del giorno seguente per cercare, trovare e soccorrere una persona dispersa tra i monti di Tonezza. E quanto si apprestano a fare, tra domani e domenica le squadre del soccorso alpino di Arsiero (Cnsas) e dell'undicesima delegazione Prealpi Venete, assieme ai gruppi locali di protezione civile e dei vigili del fuoco. Una maxiesercitazione, denominata "Excalibur 2018", che è organizzata dal Cnsas di Arsiero e dal comitato di protezione civile Esercitazione di massa per la ricerca di scomparsi Ato3 (ambito territoriale omogeneo 3) dell'Unione Montana Alto Astico, che coordina e integra le azioni dei gruppi di protezione civile di Arsiero, Tonezza, Cogollo del Cengio e Alto Astico. Ciò che ci apprestiamo a fare è una cosa seria - dice Giovanni Busato, vicepresidente regionale del soccorso alpino, - Per questo abbiamo chiesto che all'esercitazione possano partecipare anche l'aeronautica militare e la polizia di stato con propri elicotteri, e i vigili del fuoco di Vicenza, probabilmente presenti anche loro con un proprio elicottero. Saranno creati veri scenari possibili, per cercare la persona dispersa tra i boschi, oppure in ambiente impervio, o in canali dove servano le calate. G.M.F. -tit_org-

Bombe, il centro bloccato = L'emergenza bomba ferma il centro

[Veronica Molinari]

Bombe il centro bloccato di VERONICA MOLINARI Ventidue famiglie evacuate, il centro storico di Valdagno bloccato per l'intervento di artificieri, carabinieri, polizia locale e protezione civile. È quanto è successo ieri mattina per il trasferimento degli ordigni bellici sequestrati qualche tempo fa con l'arresto di Ettore Ravazzolo nell'inchiesta della procura della Repubblica di Padova contro la corruzione, nell'ambito dell'università del Âi. L'operazione di ieri è stata condotta con professionalità, alla presenza anche del sindaco Acerbi, che ha ringraziato le forze dell'ordine, â PAG 34 L'emergenza bomba ferma il centri Rapido intervento ieri mattina per i genieri che hanno prelevato gli ordigni rinvenuti in un garage Veronica Molinari Operazione lampo dei genieri dell'Esercito. La città non ha fatto a tempo a capire cosa stava esattamente succedendo che la colonna di mezzi militari era già diretta alla cava, dove sono stati fatti brillare gli ordigni bellici prelevati dal garage di via Manin. Dalle prime ore della mattina di ieri, ben prima dello scattare dell'ordine di sgombero, i residenti avevano evacuato le abitazioni. Finestre aperte e imposte accostate facevano capire che le case erano state pronte per l'arrivo dei militari del 2 Reggimento genio guastatori della brigata alpina "Julia" di Trento, mentre gli agenti del consorzio di polizia locale "Valle Agno" guidati dal comandante Daniele Vani controllavano che tutto fosse in sicurezza nell'area delle operazioni. Non sapevo di avere sotto i piedi un arsenale - afferma Cristina Grigentí che in strada attendeva il momento per poter rientrare in casa-. Ma sono tranquilla e ora che porteranno via tutto sono molto più rilassata. Anche Elvio Ponza, presidente della società di mutuo soccorso che ha sede proprio nel complesso residenziale di via Manin si è detto assolutamente sicuro che tutto fosse stato già messo in sicurezza all'epoca della scoperta degli ordigni. A novembre scorso, infatti, erano state rinvenute armi di guerra durante le perquisizioni domiciliari successive all'arresto di Ettore Ravazzolo. Al dirigente dell'università di Padova, arrestato per corruzione e turbata libertà degli incanti nell'ambito di un'inchiesta per lavori di manutenzione dei palazzi universitari della città euganea, erano stati sequestrati un ordigno da aereo del 1943, aperto senza spoletta ma con all'interno ancora del tritolo, granate, bombe a mano della prima guerra mondiale, due pistole lanciarazzi, baionette, coltelli e altri ordigni con polvere pirica. E se prima delle 9 sembrava una mattinata qualunque, è bastata la vista dei mezzi militari per affollare l'incrocio tra corso Italia e via Manin. Alle 9.50, i genieri scortati dai carabinieri della compagnia di Valdagno del maggiore Mauro Maronese sono arrivati seguiti dai vigili del fuoco del distaccamento di Schio e dalla Croce rossa. E mentre gli specialisti sono entrati nel garage sotterraneo del complesso dove erano depositati gli ordigni, gli uomini della polizia locale hanno bloccato gli accessi a monte e a valle. Immediatamente si sono formati capannelli di persone incuriosite dall'insolito movimento. Nel giro di una ventina di minuti il mezzo degli alpini con il materiale prelevato si è rimesso in marcia, scortato dai carabinieri, per raggiungere la cava di Spagnago dove sono stati fatti brillare in più fasi creando dei "fornelli", ovvero buchi nel terreno dove eseguire le operazioni in sicurezza. Sul posto anche il sindaco Giancarlo Acerbi che aveva firmato l'ordinanza di evacuazione per una cinquantina di persone e lo sgombero di 22 appartamenti e 30 garage: Ringrazio le forze dell'ordine per la celerità dell'operazione che ha ridotto al minimo il disagio per i residenti. SGOMBERO. La chiusura di via Manin con carabinieri, agenti di polizia locale, vigili del fuoco e Croce rossa. Poi il brillamento in una cava di Cornei -tit_org- Bombe, il centro bloccato -emergenza bomba ferma il centro

L'automobile si capotta Ferito un sessantenne

[Redazione]

L'automobile si capotta Ferito un sessantenne Un grave incidente si è verificato nella serata di mercoledì tra Resiutta e Moggio Udinese, sulla Pontebbana. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri della stazione di Pontebba, intervenuti sul luogo dell'incidente dopo la segnalazione della centrale del Sores, poco dopo le 20 un uomo di 62 anni, albanese e residente a Moggio Udinese, ha perso il controllo della sua Fiat Uno mentre stava percorrendo la statale 13 per rientrare a casa: l'auto si è capottata ed è finita ruote all'aria. Per aiutare il sessantenne a uscire dall'automobile, "appoggiata" su un fianco, sono intervenuti i vigili del fuoco del Distaccamento di Gemona, che hanno coadiuvato le operazioni di soccorso. L'uomo - che ha riportato gravi ferite in particolare agli arti, ma che non risulta essere in pericolo di vita - è stato trasportato in codice rosso all'ospedale di Udine, dopo essere stato stabilizzato sul posto dal personale medico e infermieristico intervenuto dopo la segnalazione giunta alla centrale operativa del Sores di Palmanova. Considerato l'orario in cui si è verificato l'incidente, non si sono registrate particolari ripercussioni al traffico, regolato sul posto dai carabinieri. -tit_org-automobile si capotta Ferito un sessantenne

La terra si muove, pericolo a Quinis sarà demolito il "campanile senza chiesa"

[Gino Grillo]

La terra si muove, pericolo a Quinis sarà demolito il "campanile senza chiesa". Il decreto di abbattimento è già stato emesso e riguarda anche due abitazioni che sono state trasennate per sicurezza. Il problema che si trascina da decenni - spiega il sindaco - un'abitazione, dietro al bar, una seconda casa, è ormai disabitata da anni, mentre un'altra è stata abbandonata dal proprietario in questi giorni in quanto pericolante. L'uomo, Luigino Toson, non se la sentiva di rimanere nell'abitazione pericolante ed è stato trasferito in un edificio comunale. Abbiamo emesso una ordinanza di inagibilità - prosegue il sindaco -, gli studi geologici condotti dall'Università di Udine e dalla Protezione civile regionale non lasciano dubbi. Il sottosuolo gessoso si sfalda e si dissolve continuamente e per queste strutture non vi è più nulla da fare. Crepe nel sottosuolo e sprofondamenti sono frequenti, ma questa volta il bradisismo coinvolge delle abitazioni. La notizia è apparsa anche sul web, dove i naviganti si esprimono sperando che il campanile possa essere risparmiato. Abbiamo interessato sia la Curia che la Soprintendenza segnalando loro che il campanile non potrà essere salvato, prosegue il primo cittadino -. Considerato che il campanile Le transenne attorno al campanile di Quinis che dovrà essere abbattuto. A destra, una foto storica della stessa torre con le abitazioni accante.

Gino Grillo/ENEMONZO Ha resistito al terremoto del 1976, alle bolle di gas, ma ora, a causa del bradisismo, il campanile di Quinis ha le ore contate. Un decreto di abbattimento è già nelle mani del sindaco Franco Menegon, che attende una risposta dalla Regione per il post abbattimento prima di organizzare un incontro con la popolazione. Il "campanile senza chiesa" è diventato il simbolo della località. La piccola torre campanaria ha resistito all'Orcolat, non così la chiesa, intitolata a San Gottardo, abbattuta subito dopo in quanto pericolante, mentre nel 2013 una bolla di gas metano è uscita per settimane dal sottosuolo, tanto che la zona era stata delimitata. Ora la torre, eretta come la chiesa nel XIX secolo, è trasennata assieme a due abitazioni situate nei pressi. E un non ha un grande rilievo storico, la sua valenza è più di carattere affettivo, i rilievi avanzati da queste due entità sono stati scarni. Don Pietro Piller, foraneo di Ampezzo che si cura anche della parrocchia di Enemonzo, dichiara di aver ricevuto l'ordinanza di inagibilità della torre campanaria, ma si dice all'oscuro dell'intervento di demolizione. Abbiamo interessato anche la Regione - incalza il sindaco Menegon -. Prima di procedere all'abbattimento delle strutture interessate dal sommovimento sotterraneo, vogliamo essere certi di poter procedere alla fase successiva, cioè alla ricostruzione degli edifici e alla ricollocazione degli sfollati in abitazioni sicure. Una situazione che esiste da decenni, con le case della zona che registrano crepe da anni e che ora l'amministrazione comunale intende risolvere, anche abbattendo, se necessario, il campanile sopravvissuto al terremoto. -tit_org-

La terra si muove, pericolo a Quinis sarà demolito il campanile senza chiesa

Ponte sull'Alberone degradato Cantarutti: va riparato in fretta

[L.a.]

Ponte sull'Alberone degradato Cantarutti: va riparato in fretta. Ferri a vista, sotto l'effetto del tempo e di alcuni eventi meteo eccezionali: il ponte cividalese sull'Alberone, quello che sorge in corrispondenza del suo sbocco nel Natisone, non sembra passarsela proprio bene. Eloquenti un'immagine scattata dalla squadra della Protezione civile della città ducale nell'ambito delle periodiche attività di monitoraggio del territorio e delle infrastrutture. Pubblicata sulla pagina Facebook del gruppo, la fotografia accende il dibattito sullo stato di salute della costruzione, non più giovane e penalizzata, fra l'altro, dal "carico" di un paio di piene da record, che avevano trascinato verso il ponte un ammasso di grossi tronchi. I segni del deterioramento sono netti, per quanto solo un'analisi tecnica mirata e approfondita possa stabilire se gli stessi comportino effettivi rischi: Noi - sottolinea, non a caso, il coordinatore della squadra comunale di Pc, Gianfranco Mauri - ci occupiamo semplicemente della rilevazione di possibili elementi di criticità nell'area di nostra pertinenza, trasmettendone poi comunicazione agli enti competenti. Non siamo in grado di dire, nel caso specifico, se la situazione documentata nasconda pericoli. Sta di fatto che la parte centrale dello stretto ponte (sul quale, proprio per le ridotte dimensioni della carreggiata, i veicoli transitano sostanzialmente a senso alternato) si presenta "rosicchiata" ormai da parecchio. E non si parla di mesi, bensì di anni: Oltre un decennio fa - ricorda l'ex assessore alla Protezione civile, oggi consigliere delegato, Davide Cantarutti - avevo segnalato l'opportunità di un intervento di consolidamento della struttura, che era stata colpita da una straordinaria ondata di piena. Il livello dell'acqua era salito fino a sfiorare la strada e tronchi di dimensioni importanti, insieme a un ammasso di ramaglie, erano finiti contro l'arcata, facendo pressione. Era stato necessario tagliarli per consentire il deflusso delle acque. Adesso, a distanza di un decennio e più, la situazione risulta ulteriormente compromessa: ritengo che bisognerebbe programmare in fretta un'opera di sistemazione del ponte, per evitare che il quadro continui ad aggravarsi. LA. Un'immagine del degrado del ponte cividalese sull'Alberone -tit_org- Ponte sull'Alberone degradato Cantarutti: va riparato in fretta

Protezione civile in festa: 25 anni e un magazzino per i macchinari

[Maurizio Di Marco]

Maurizio Di Marco REANADELROJALE Protezione civile rojalese in festa. Domani il gruppo locale di Pc festeggerà un duplice traguardo e precisamente il 25esimo anniversario dalla fondazione e l'inaugurazione del nuovo magazzino per le attrezzature e per i macchinari appena ristrutturato dal Comune. Sono passati 25 anni dalla delibera numero 78 approvata il 20 novembre 1993 dal consiglio comunale di Reana del Rojale che ha istituito la sezione comunale di Pc. L'articolo 1 del regolamento, che fa parte integrante del dispositivo, recita: È costituito il gruppo comunale dei volontari di Protezione civile al quale possono aderire cittadini di ambo i sessi, residenti nel Comune, allo scopo di prestare la loro opera senza fini di lucro o vantaggi personali nell'ambito della Pc comunale, in attività di previsione, prevenzione e soccorso in caso di calamità interessanti il relativo territorio e di ripristino a seguito dell'emergenza. Da allora lo spirito di servizio a favore della comunità è rimasto immutato con gli attuali 27 volontari che si adoperano sempre con disponibilità, spirito di servizio e costante presenza sul territorio ogni qualvolta si presenta una necessità. L'appuntamento per domani è fissato alle 10.30 nel piazzale di via Stadio a Remugnano dove, alla presenza del vicepresidente della Regione Fvg con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi e degli amministratori comunali, si terrà la cerimonia ufficiale che prevede anche l'inaugurazione del nuovo magazzino. I lavori su questa struttura hanno richiesto una spesa di circa 40 mila euro e va ricordato che da poco si sono conclusi anche gli interventi per sistemare la sede della Pc per ulteriori 20 mila euro. Il gruppo è stato anche recentemente dotato di un nuovo mezzo pick up Toyota con verricello, cassone in vetroresina rimovibile e lampeggianti costato circa 30 mila euro. Un totale quindi di circa 90 mila euro per la maggior parte provenienti da contributi della Protezione civile regionale e la rimanenza coperta da risorse comunali. Entro l'anno sarà anche posizionata, in punti strategici del territorio comunale, la nuova segnaletica relativa al piano comunale di emergenza. Finiti i lavori alla sede della Pc -tit_org-

aquileia

Auto contro platano, ferita una 34enne

[E.m.]

AQUILEIA Una donna di 34 anni, residente a Romans d'Isonzo, C. G. le iniziali, è stata ricoverata all'ospedale di Palmanova dopo essere rimasta coinvolta in un incidente stradale, verificatosi ieri pomeriggio, attorno alle 14.30, sulla strada 352, nel Comune di Aquileia, all'altezza del ristorante Ai Due Leoni. Fortunatamente, stando a quanto riferito, le sue condizioni non sarebbero particolarmente gravi. La donna stava percorrendo la regionale con direzione Grado Aquileia. All'improvviso, per cause da accertare, ha perso il controllo del mezzo, che è finito contro uno dei grossi platani che costeggiano la carreggiata. L'auto, dopo essersi cappottata, si è fermata proprio in mezzo alla strada, che è rimasta chiusa per il tempo necessario a consentire le operazioni di soccorso. Sul posto la Croce Verde, i vigili del fuoco e la polizia municipale di Cervignano. Inevitabili e pesanti i rallentamenti al traffico veicolare. È intervenuta la Croce Verde -tit_org-

Crolla il tetto del mulino La protesta: È pericoloso

Cervignano: ha ceduto parte della copertura dell'edificio, da anni inutilizzato Ordinanza del sindaco per chiedere alla De Eccher di mettere in sicurezza l'area

[Elisa Michellut]

Cervignano: ha ceduto parte della copertura dell'edificio, da anni inutilizzato Ordinanza del sindaco per chiedere alla De Eccher di mettere in sicurezza l'area Elisa Michellut/CERVIGNANO Crolla una parte del tetto dell'ex Mulino Variola, da tanti anni disabitato e non più funzionante, e i cittadini insorgono. La zona è spesso frequentata da ragazzi e persone che trascorrono il loro tempo a bivaccare. Questa mattina, il sindaco di Cervignano, Gianluigi Savino, firmerà un'ordinanza tramite la quale chiederà alla proprietà, la ditta Rizzani De Eccher, di mettere in sicurezza l'area. Il cedimento, che ha richiesto l'intervento da parte dei vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano, si è verificato nella giornata di martedì. I residenti si dicono seriamente preoccupati. Abbiamo sentito un forte boato e abbiamo visto alzarsi una nuvola di polvere - racconta chi abita poco distante -. Siamo usciti in giardino e abbiamo visto che il tetto stava crollando. Qualche ora prima, proprio in quel punto, avevamo notato un gruppo di ragazzini. Mi chiedo come sia possibile che, dopo tanti anni, ci troviamo ancora a combattere contro questo problema. L'area è molto pericolosa, rischia di crollare tutto e nessuno interviene. I residenti raccontano che, spesso, si verificano atti vandalici. La sera c'è un "traffico" sospetto nella zona. In passato si sono verificati anche alcuni furti. Siamo stupefatti. Abbiamo paura. Tempo fa, qualcuno ha messo la colla nella serratura del nostro garage. Non si apriva più. A volte, nel cuore della notte, invece, vediamo persone che si aggirano vicino alle nostre case, con fare sospetto. Non è la prima volta che succede. Di notte, inoltre, si sentono rumori che provengono dal vecchio mulino. Ci sono tante persone anziane e hanno giustamente paura. Quest'area non è facile da controllare. La cosa migliore sarebbe metterla una volta per tutte in sicurezza. Si sfogano ancora i residenti: In più di un'occasione abbiamo trovato le auto danneggiate. Hanno perfino tentato di entrarci in casa. E' diventata una zona pericolosa. In passato, nell'ex Mulino Variola, si è verificato anche un incendio, probabilmente causato da chi si trovava all'interno della struttura. Prima o poi qualcuno si farà male seriamente. Il sindaco di Cervignano conferma che oggi firmerà l'ordinanza. Dopo il cedimento di una parte del tetto - le parole del primo cittadino - c'è stato un sopralluogo dei vigili del fuoco. Mi è stato recapitato un documento tramite il quale si manifesta l'esigenza di intervenire al più presto per mettere in sicurezza i fabbricati e per ripristinare la recinzione in modo tale da impedire l'ingresso alle persone non autorizzate. Proprio qualche giorno fa, fa sapere il sindaco, in municipio, c'era stato un incontro con i tecnici e i rappresentanti della proprietà. Stiamo ragionando assieme - conferma Savino - in quanto da parte loro c'è un interesse a riprendere in mano un vecchio piano urbanistico finalizzato a sistemare l'area, sia tramite un intervento edilizio e sia attraverso una valorizzazione ambientale. L'amministrazione ovviamente è favorevole. Questo consentirà di intervenire in modo definitivo in una zona molto degradata. Nel frattempo, tramite l'ordinanza, darò indicazioni alla proprietà affinché intervenga per mettere in sicurezza i fabbricati e consolidare la rete di recinzione. Tre fotografie che ritraggono il crollo parziale del tetto e lo stato di degrado del mulino Variola, a Cervignano. I residenti sono preoccupati e il sindaco ha chiesto alla ditta De Eccher (proprietaria dell'area) intervenire e sistemare l'edificio, frequentato spesso da ragazzi, ma anche da persone che trascorrono il loro tempo a bivaccare e che preoccupano i residenti -tit_org-

Cade nel dirupo mentre cerca funghi Muore un ex carabiniere di 63 anni

La tragedia a Comano. L'amico che era con lui non ha potuto far nulla

[Monica Leoncini]

Cade nel dirupo mentre cerca funghi Muore un ex carabiniere di 63 anni La tragedia a Comano. Un amico che era con lui non ha potuto far nulla - COMANO -; ed è scivolato, facendo STAVA raccogliendo un fungo nel bosco, proprio vicino ai suoi piedi: un istante, ed è scivolato, facendo un volo di trenta metri. La tragedia ieri mattina nel Comune di Comano, in località Linari vicino al passo del Lagastrello: è lì che cercatore di funghi è morto precipitando in un dirupo. Il dramma ieri verso le 8,30 quando Maurizio Vallerini, ex carabiniere classe 1955, originario di Fosdinovo e residente a Spezia, è scivolato mentre era per funghi, precipitando in un burrone. A dare l'allarme l'amico che era con lui nel bosco e ha visto la scena ma non ha potuto fare niente. Appena visto l'amico cadere ha provato a chiamarlo con tutta la sua voce, ma Vallerini non gli ha più risposto. Ha avvisato subito i soccorsi, ma non è stato semplice perché nella zona non c'è alcun segnale telefonico. Sul posto sono intervenute molte persone, è stato difficile recuperare la salma che si trovava in una zona particolarmente impervia. Le operazioni si sono concluse nel tardo pomeriggio di ieri. A lavorare per il recupero c'erano un elicottero del 118, che è atterrato vicino al dirupo, gli uomini del soccorso alpino, i carabinieri e la pubblica assistenza Croce Azzurra di Comano. Più tardi è arrivata anche la Croce Bianca di Aulla. Recuperare il corpo di Vallerini non è stato affatto semplice, a calarsi nel dirupo, profondo circa trenta metri, ci hanno pensato i vigili del fuoco e anche alcuni volontari della Croce Azzurra. È stato il medico a constatare il decesso: molto probabilmente Vallerini dopo essere scivolato sulle foglie bagnate, ha battuto violentemente la testa su una roccia ed è morto sul colpo. Non è stato semplice neppure avvisare tutti i soccorritori: visto che i cellulari non prendevano la linea, alcune persone che transitavano in zona si sono messe a disposizione per cercare un punto dove c'era campo e telefonare. Vallerini era originario di Fosdinovo, ma viveva alla Spezia con la famiglia, dove era molto conosciuto per la sua attività di ex carabiniere e la passione per lo Spezia Calcio di cui era tifoso. In passato era stato anche valido calciatore dilettante, il fratello ha un negozio di antiquariato a Pallerone.

Monica Leoncini -tit_org-

FOLLO INAUGURA DOMANI**Protezione civile Rinnovata la sede***[Redazione]*

FOLLO INAUGURA DOMANI -rouo- DA quaranta a ntocinquanta metri quadrati, dotati di spazi ipertecnologici per migliorare le capacità operative, ma anche di un'area svago che diventerà ritrovo dei giovani che si vogliono avvicinare al volontariato. Sarà inaugurata domani pomeriggio alle 17 la rinnovata sede della Protezione civile di Follo in via Colombo. Sarà intitolata a Bruno Barabini, primo storico capo della locale protezione civile prematuramente scomparso. I lavori sono stati realizzati a costo zero per il Comune: i soldi sono arrivati grazie a sagre di paese, ma anche dalla generosità di alcune imprese. Sono molto soddisfatto, grazie a questi lavori saranno messi a disposizione dei volontari spazi adeguati alle loro necessità - spiega il sindaco Giorgio Cozzani -. Personalmente, sono contento di essere riu scito a dare una sede dignitosa al nostro gruppo: con i disastri di Torenco e l'alluvione, ho capito quanto fosse importante poter contare su un gruppo in grado di aiutare i cittadini. All'inaugurazione saranno presenti anche la moglie del compianto Barabini, Chiara De Antoni, l'assessore regionale alla protezione civile, Giacomo Giampedrone, e il prefetto della Spezia. -tit_org-

TERREMOTO AD AULLA Aulla, chiesto il rinvio a giudizio per 17

Truffe e falsi per la frana Indagati eccellenti = Malacosta, truffe e falsi nei i lavori della frana Indagati due ex sindaci

Coinvolto anche l'attuale assessore ai lavori pubblici. Le accuse

[Redazione]

TERREMOTO AD AULLA Truffe e falsi per la frana Indagati eccellenti i A pagina 19 Aulla, chiesto il rinvio a giudizio per 17 Malacosta^ truffe e falsi nei i lavori della frana Indagati due ex sindaci Coinvolto anche l'attuale assessore ai lavon pubblici. Le accuse DUE EX sindaci, le precedenti giunte di Aulla, un assessore in carica, dipendenti comunali e imprenditori: sono 17 gli indagati nell'inchiesta della procura sui lavori eseguiti alla frana di Malacosta del 2010. Per tutti il sostituto procuratore Marco Mansi ha richiesto il rinvio a giudizio su cui il gup deciderà il 22 novembre. Vicenda partita dalle procedure eseguite dalle giunte Simoncini e Magnani per l'affidamento dei lavori. Accusati di falso in atto pubblico il dirigente Ivano Pepe e il geometra dell'ufficio tecnico Mario Bertoncini perché, secondo le accuse, hanno falsamente affermato di aver eseguito un sopralluogo a Malacosta il 31 ottobre 2010 (data della frana) in realtà fatto il 2 novembre 2010, legato a recenti eventi atmosferici che la procura contesta ricordando come dal 26 al 31 ottobre il tempo ad Aulla era sereno e sen za piogge. ALTRE ACCUSE di falso sono legate un certificato di regolare esecuzione delle opere (da parte della ditta incaricata) realizzato in data successiva a quanto riportato. Abuso d'ufficio, falso in atto pubblico e truffa in concorso i reati contestati invece à1Ã ex sindaco Roberto Simoncini e ai suoi assessori Gildo Bertoncini, Giovanni Schianchi, Alessandro Giovannoni (nella giunta-Valettoni come assessore ai lavori pubblici) Silvia Magnani, Giovanni Chiodetti e Guerrino Lazzerini: nel mirino la delibera dell'ottobre 2012 che approva il pagamento a Simonelli di prestazioni professionali per 40.743 euro, senza alcun atto amministrativo col conferimento di incarico allo stesso Simonelli che alla data della transazione non aveva ancora sottoscritto il certificato di regolare esecuzione. L'ex sindaco di Sil via Magnani e gli assessori Aldo Vivaldi, Angela Simonelli, Guerrino Lazzerini, Antonio Della Ragione e Nicola Anelli accusata di tmfía e abuso d'ufficio per aver favorito un professionista mai nominato quale progettista e direttore dei lavori. Accuse di falsità ideologica e ricettazione a Simonelli e ai responsabili della ditta Iris (esecutrice dei lavori) Maria Cristina Castellani e Elvino Ricci, mentre alla dipendente comunale Michele Bertoncini viene contestata la truffa. Comune di Aulla, Regione e Artea sono le parti lese nell'inchiesta. ACCUSE GII ex sindaci Silvia Magnini e Roberto Simoncini -tit_org- Truffe e falsi per la frana Indagati eccellenti - Malacosta, truffe e falsi nei i lavori della frana Indagati due ex sindaci

Quattro mesi per costruire il nuovo ponte E la strada chiude

[Giorgio Carnaroli]

Tempo quattro mesi e il ponte nuovo tra via Parata (meglio conosciuta come quella degli allevamenti dei tacchini) e via XXIV maggio, a San Biagio, verrà costruito. Martedì scorso in Municipio, è stato firmato il contratto tra l'amministrazione comunale e la ditta Costruzioni Generali Xodo sd di Porto Viro, in provincia di Rovigo. I LAVORI L'aggiudicazione dei lavori, infatti, è stata effettuata il 16 aprile del 2018 mentre l'approvazione del progetto esecutivo risale al settembre 2017. È un intervento di circa 200mila euro - ricorda l'assessore Sauro Borea -, di cui 100mila che sono arrivati dalla Protezione civile e i restanti sono finanziati dal Comune di Argenta. Sic. La nuova infrastruttura tra via Parata e via XXIV maggio sarà realizzata dalla Xodo srl. Un intervento per 200mila euro. Al via i lavori da lunedì come i lavori inizieranno i primi di ottobre, so che è stata emessa un'ordinanza di chiusura della via Parata per consentire alla ditta di eseguire i lavori in sicurezza e quindi che non consentono il transito di qualsiasi automezzo. STRADA CHIUSA Mercoledì il dirigente Leonardo Nascosi, ha firmato un'ordinanza con la quale, oltre ad accogliere la richiesta della ditta Xodo di interrompere il traffico veicolare e pedonale della via Parata, stabilisce i tempi e le modalità. Nel concreto, nell'arco delle 24 ore comprese da lunedì 24 settembre a venerdì 4 dicembre 2018 o comunque fino al termine dei lavori, ci sarà la chiusura totale del traffico veicolare di via Parata. LE MODALITÀ Sono esclusi i residenti, i possessori dei fondi agricoli e ovviamente i mezzi di soccorso. Verranno posizionati cartelli stradali di "Fondo chiuso" agli incroci tra la stessa via e via Porto Vallone, a San Biagio e via Gorizia con via Oca Campazzo a Filo. La ditta esecutrice dei lavori, oltre a predisporre tutte le misure necessarie per mettere in sicurezza la zona e posizionare quindi cartelli che indichino con anticipo il cantiere, spetterà anche avvisare preventivamente i residenti sui provvedimenti adottati sulla circolazione stradale. Giorgio Carnaroli -tit_org-

Muore in moto andando al lavoro = Muore in scooter sulla Sp 1

Auto taglia la strada alla moto di Christian Tiziani, conducente dei bus di linea

[Federica Lucchini]

Muore in moto andando al lavoro Christian Tiziani di 41 anni, autista di autobus, era padre di due bimbi Pochi chilometri, e sarebbe arrivato al deposito delle Autolinee Varesine, a Bardello, dove Christian Tiziani, 41 anni, di Cardano al Campo, prestava servizio come autista. Invece l'uomo, che lascia due figlie, è stato travolto da un'auto sulla Sp 1, a Gropello. Era sul suo scooter ed è stato sbalzato nell'urto a diversi metri di distanza, restando esanime sull'asfalto. A nulla è valso il disperato tentativo di rianimarlo dei sanitari del 118; sul posto anche i vigili del fuoco e i carabinieri di Gavirate. Particolare commovente, mentre sulla provinciale si andava formando una lunga coda di auto, un camionista è sceso dal suo mezzo ed è andato a dire una preghiera accanto a Christian, Lucchini e Manzoni a pagina 18 Muore in scooter sulla Sp 1 Auto taglia la strada alla moto di Christian Tiziani, conducente dei bus di linea

GAVIRATE - Incidente mortale ieri mattina alle 6,50 sulla Sp 1 all'altezza dell'intersezione con via Monte Rosa a Voltorre: ha perso la vita il quarantunenne Christian Tiziani, residente a Cardano al Campo, che in sella a un grosso scooter si stava recando al lavoro, al deposito delle Autolinee Varesine a Bardello. Superata la curva che da Gropello conduce verso Voltorre, si è trovato di fronte un'auto che, fuoriuscendo dalla strada laterale, non rispettando la segnaletica sia orizzontale e verticale, stava svoltando a sinistra in direzione di Gropello. Una manovra vietata in quanto l'unica possibilità è di andare a destra, verso Gavirate. Il motociclista non è riuscito ad arrestare la corsa, in quanto la frenata avrebbe richiesto più spazio per evitare l'impatto: è stato sbalzato in aria a una notevole distanza. Subito sono intervenuti i carabinieri della Stazione di Gavirate, il 118, i vigili del fuoco, per i rilievi tecnici, dopo che gli operatori sanitari dell'auto medica del 118 e dell'ambulanza dell'Sos Valbossa hanno cercato di rianimare lo scooterista. Trasportato al Pronto soccorso dell'ospedale di Circolo di Várese in codice rosso, è spirato poco dopo. Lascia due figlie. La strada provinciale è stata chiusa attorno alle 7,10. Il traffico convogliato sulla strada statale per Várese a Gavirate è stato considerevole. Alle 9 si procedeva ancora a passo d'uomo e c'è voluto tempo perché le strade fossero libere. La sorte ha voluto che Tizi ani perdesse la vita sulla strada che ogni giorno percorreva guidando i bus che da Várese conducevano a Osmate. Avrà affrontato molte volte quella curva dall'aprile di quest'anno, quando era stato assunto dalla ditta di autolinee. Particolare tragico, la sua morte segue di Ennesima vittima della provinciale

In arrivo tutor e misuratori di velocità pochi mesi quella di Sergio Pisoni, 53 anni, che il 4 maggio scorso, in Valganna fu travolto da un'auto mentre, in moto, si stava recando al lavoro alle Autolinee. L'altro percorso che Tiziani, dal canto suo, era solito effettuare era quello di Varese-Angera-Sesto Calende. I colleghi, pur conoscendolo da pochi mesi, sono molto addolorati: malgrado fosse di natura riservata, aveva sempre dimostrato tanta disponibilità. Si era perfettamente integrato nel nuovo gruppo di lavoro ed era apprezzato, oltre per la professionalità, anche per come sapeva porsi con i viaggiatori. La Sp 1 diventa sempre più una strada costellata di croci: la fretta, l'imprudenza, la mancanza di rispetto delle regole e la velocità sono le principali cause. Da più parti c'è la richiesta di deterrenti. Grazie allo stanziamento di un milione di euro da parte della Regione Lombardia per la messa in sicurezza di alcuni itinerari provinciali, la provinciale 1 è al primo posto. Dopo la pausa estiva -spiega l'assessore provinciale alla viabilità, Davide Tamborini - essendo già stata avviata la fase di redazione progettuale, è allo studio l'installazione di tutor, misuratori di velocità, per ridurre gli eccessi e far rispettare i limiti su questa strada di grande traffico caratterizzata da lunghi rettilinei. E Gianna Lucchini, del gruppo consiliare Per Gavirate: La Provincia deve intervenire subito senza esitazione per l'adozione di nuove misure capaci di potenziare sicurezza e prevenzione, anche per evitare, com'è accaduto oggi in seguito a questa tragedia, ritardi per chi va al lavoro e lunghe code. Federica Lucchini (S

RIPRODUZIONE RISERVATA L'incidente ieri alle 6.50 all'altezza dell'intersezione con via Monte Rosa -tit_org- Muore in moto andando al lavoro - Muore in scooter sulla Sp 1

Fungiatt in difficoltà salvato al Pradecolo

[Redazione]

INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO CON IL VERRICELLO DUMENZA -Erano circa le 13.30 di ieri quando i vigili del fuoco del distaccamento di Luino, sono intervenuti a Dumenza, in località Pradecolo, per soccorrere un cercatore di funghi. L'uomo si era trovato in difficoltà in una zona impervia, impossibilitato a muoversi: a quel punto ha lanciato l'allarme. Non riusciva più a uscire dal bosco. I vigili del fuoco, intervenuti con una squadra di terra e i pompieri del reparto volo Lombardia a bordo del "Drago 80" di stanza a Malpensa, hanno raggiunto la persona. L'uomo è stato recuperato e trasferito sul velivolo con il verricello (nella foto) e quindi trasportato in zona sicura. Resta intanto ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Circolo il 63enne di Vedano Olona che ieri pomeriggio verso le 15.30 stava cercando funghi a Curiglia. L'uomo era stato trovato dai Saf e soccorso alpino privo di sensi in fondo al torrente Fiaschina: era scivolato nel dirupo precipitando per una trentina di metri., RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Calabroni, rimosso un nido di otto piani

[Redazione]

Calabroni, rimosso un nido di otto piani MONTEGRINO VALTRA- VAGLIA - A vederla come costruzione ingegneristica è affascinante, pensare che lì dentro ci sono centinaia di calabroni, la rende meno attraente, piuttosto inquietante. Quanto realizzato dagli insetti è stato scoperto e rimosso nei giorni scorsi a Bosco, frazione del borgo Luinese di Montegrino Valtravaglia, negli spogliatoi del campo sportivo dove gioca la società di calcio locale. Non è stata un'operazione particolarmente complessa - hanno detto gli uomini della protezione civile del luogo - e questo anche se l'alveare era di grandi dimensioni, composto addirittura da otto piani. Abbiamo tolto un pannello di rivestimento costituito da perline e si è proceduto quindi alla sua rimozione. Gli operatori del Gruppo Comunale di Protezione civile, muniti delle necessarie tute bianche che coprono tutto il corpo per difendersi da eventuali animali ancora vivi ed attivi all'interno, hanno restituito poco dopo l'edificio disinfestato e bonificato ai giocatori che frequentano il campo di calcio. S.d.R. Era negli spogliatoi del campo sportivo Dar IGtBlc (io) Lunedì l'ultimo Consiglio -tit_org-

Fiamme e paura in una falegnameria

[Redazione]

È accaduto ieri all'ora di pranzo. Allarme lanciato dagli operai spaventati LONATE POZZOLO - Fiamme in una falegnameria di via Vittorio Veneto: l'intervento tempestivo dei vigili del fuoco ha messo in sicurezza il capannone e i materiali di lavoro. È successo ieri verso le 12.30 quando gli operai hanno dato l'allarme. Ha preso fuoco il condotto di areazione delle polveri, le fiamme hanno poi intaccato i sacchetti contenenti la polvere di scarto delle lavorazioni posti sotto una tettoia all'esterno del fabbricato. Sulle cause del rogo ci sono valutazioni in corso ma pare certo che sia da escludersi la matrice dolosa, bensì pare un incendio accidentale. Non è da escludersi che si possa trattare di un errore umano piuttosto che di un problema elettrico all'impianto di areazione. Il rogo è stato spento da i vigili del fuoco del distaccamento di Busto Arsizio-Gallarate arrivati sul posto in tempi rapidissimi con un'autopompa e un'autobotte. Le fiamme sono state domate prima che intaccassero il capannone e il deposito di materiali. A dare l'allarme sono stati gli stessi operai che si sono resi conto immediatamente del rogo. Pare che in un primo momento si temesse il peggio, forse anche per la presenza di materiali pericolosi che se fossero entrati in contatto con le fiamme avrebbero potuto rilasciare dell'aria gas tossici. Allarme scampato, fortunatamente. Sul posto sono intervenuti anche i sanitari del 118 a supporto dei vigili del fuoco ma non ci sono stati ne feriti ne intossicati. Le operazioni di spegnimento e messa in sicurezza dell'area sono state veloci, i danni sono stati circoscritti e non ci saranno ripercussioni gravi sul lavoro dei dipendenti. V.D. Il fuoco è stato domato prima che riuscisse ad attaccare i capannoni I vigili del fuoco accorsi sul luogo dell'incendio (Foto âââ -tit_org-

Como - Camera di commercio Allarme per un incendio

[Redazione]

Camera di commercio Allarme per un incendio Via Parmi æ. Allarme ieri mattina in via Parini, nella sede della Camera di Commercio di Como, dove i vigili del fuoco sono intervenuti per un principio di incendio. Secondo quanto ricostruito le fiamme sarebbero scaturite da un apparecchio per asciugare le mani collocato all'interno dei servizi igienici del primo piano della struttura. Molto fumo, per fortuna, ma danni limitati sia dal pronto intervento dei vigili del fuoco sia dalla prontezza del personale al lavoro negli uffici, rapidissimo a chiedere l'intervento dei soccorsi. Gli uffici sono stati precauzionalmente evacuati, per il tempo necessario a rimettere in sicurezza i servizi e a ricostruire l'accaduto, sgomberando il campo dall'ipotesi che ulteriori rischi sussistessero per i lavoratori. I quali hanno poi ripreso possesso delle loro scrivanie. -tit_org-

Allarme per i calabroni Numerosi gli interventi

[Redazione]

Allarme per i calabroni Numerosi gli interventi Olgiate Comasco Lavoro extra per la protezione civile Mercoledì mattina trovato un nido da un chilo e mezzo. Nidi di calabroni, super lavoro in questi giorni per i volontari del gruppo comunale di protezione civile. Tre interventi nell'arco di due giorni tra martedì e mercoledì. Il più "spettacolare" quello compiuto mercoledì mattina in zona mercato, dove nel solaio di un'abitazione privata è stato rinvenuto e distrutto un grosso nido di calabroni. Un favo di circa un chilo e mezzo, pieno di larve. I residenti da giorni avevano notato la presenza di pericolosi calabroni che scendevano da una fessura nella porta del solaio e arrivavano fino all'ingresso della zona scale, dove svolazzavano a decine. Una presenza decisamente inquietante, segnalata alla protezione civile, intervenuta mercoledì mattina per la bonifica. Individuato il nido, i volontari hanno iniettato uno spray per addormentare i calabroni nel passaggio da loro usato per entrare e uscire dal nido. Dopodiché si è proceduto alla rimozione del favo e alla sua eliminazione. Analoga operazione era stata compiuta anche il giorno prima in un'altra abitazione a Olgiate, in zona Stazione, dove i calabroni avevano creato un nido nel cassonetto di una finestra. Lo stesso giorno altro intervento a Beregazzo con Figliaro, in quel caso per distruggere un nido di calabroni in un tubo di scarico dell'acqua piovana. In questo periodo di ultimi caldi, la protezione civile effettua settimanalmente almeno due o tre interventi e, nel corso dell'anno, non meno di una trentina. M. Cle. sass s. âââ.ââââââ^â -tit_org-

Cerca funghi e si perde Salvato con l'elicottero

[Redazione]

Cerca funghi e si perde Salvato con l'elicottero. È una brutta avventura ieri mattina per un cercatore di funghi marianese di 43 anni, sei tecnici della stazione di nei boschi sopra a Berna, nel Morbegno. L'uomo è stato individuato poco dopo dall'elicottero. Durante le ricerche infatti, il cercatore nella zona dell'alpeggio perso l'orientamento e si è perso. A 1.300 metri di quota è stato trovato in un punto molto pericoloso ed è stato recuperato illeso. L'impervio: non riusciva più a scendere né a salire. Era da solo, però è riuscito a chiamare il 112 con il telefonino e a chiedere aiuto. La Centrale operativa, dopo la richiesta di aiuto, intorno alle 11,30 ha attivato il Cnsas - VII Delegazione Valchiavenna. È stato salvato con l'elicottero.

Simeone lascia Lecco Dopo 22 anni va a Pavia

[Redazione]

Simeone lascia Lecco Dopo 22 anni va a Pavia Stefano Simeone, già capo di Gabinetto della Prefettura di Lecco e poi viceprefetto vicario, lascia Lecco dopo più di ventidue anni per andare a svolgere, su sua richiesta, le funzioni di capo di Gabinetto della Prefettura di Pavia. La città di Lecco e la sua provincia rappresentano molto per me - scrive Simeone nella sua lettera di commiato.- E il luogo dove sono nati e cresciuti i miei figli, dove si è svolta la maggior parte della mia intera carriera professionale. Le parole di Simeone sono quelle di chi ha molto amato la nostra città e il suo territorio: Ho potuto, nel tempo trascorso, conoscere ed apprezzare un mondo per me nuovo all'epoca cui sono arrivato, che ho sempre considerato come una fusione ideale tra la storia ed il futuro di una popolazione. Un'entità che sente molto della sua tradizione, ma sempre proiettata, con la sua proverbiale produttività e ferma volontà, verso nuove scoperte. Una provincia dove l'aspirante, anche quella che come me viene da lontano, vive in una osmosi perenne con una combinazione morfologica, montagne, lago, pianura, unica nel nostro Paese. I ricordi sono davvero troppi per citarli tutti: Dai tantissimi momenti di coordinamento delle funzioni di Protezione civile, per pianificare o fronteggiare eventi pericolosi, alle riunioni sulle materie più disparate, alle funzioni di Commissario straordinario di alcuni Comuni fino alla gestione dell'accoglienza dei richiedenti asilo. Cambio della guardia 11 viceprefetto nominato capo di Gabinetto della Prefettura pavese Mille ricordi da mettere in fila -tit_org-

Il patrono della Protezione civile Padre Pio dà il "la" alla festa

[B.gro.]

patrono della Protezione civile Padre Pio dà il "la" alla festa Si svolgeranno a Pasturo domenica le celebrazionionore di San Pio da Pietrelcina, patrono della Protezione civile italiana. Una festa che coinvolge tutti i gruppi lecchesi di volontari. Festa grande nel paese valsassinese grazie al contributo di Provincia di Lecco, Comune, i Gruppi locali e il Comitato provinciale di coordinamento delle organizzazioni del volontariato di Protezione civile. Programma: alle 15 in piazza XXV Aprile, ritrovo dei volontari e mezzi, alzabandiera, dimostrazione antincendio e allestimento del campo base. Alle 16.30 in piazzale don Carlo Gnocchi ammassamento dei partecipanti al corteo di volontari e mezzi attraverso le strade del paese, con accompagna- Pasturo La celebrazione coinvolge tutti i gruppi lecchesi di volontari Si parte dalle 15 mento del corpo musicale Bruno Colombo, a partire dalle 17. Alle 18, nella chiesa parrocchiale di Sant'Eusebio, celebrazione della messa dedicata a San Pio. Infine, alle 19 in piazza XXV aprile: benedizione dei volontari e dei mezzi. La celebrazione del patrono - commenta il presidente della Provincia di Lecco, Flavio Polano - rappresenta un momento solenne di raccoglimento che ci permette anche di fare una riflessione su quanto importanti siano la coesione e la sinergia tra le istituzioni e il mondo del volontariato. Esprimo il mio personale ringraziamento ai nostri volontari, fondamentale e insostituibile risorsa del sistema di Protezione civile, che costantemente vigilano sul territorio e sui cittadini. B.Cro. Protezione civile In azione -tit_org- Il patrono della Protezione civile Padre Pio dà il la alla festa

La carica dei volontari Sarà un divertimento

[Ilaria Bedeschi]

Persone di tutte le età a servizio della manifestazione ANCHE quest'anno e in questa tappa cervese di Ironman saranno i volontari uno dei punti di forza dell'evento. Sono 1.800 le persone coinvolte, tra volontari, uomini della Protezione civile e polizia municipale, dislocate su tutto il percorso di gara che tocca sei comuni. Luca Ciprian, responsabile coordinamento volontari, spiega: Coordino tutti i volontari nelle diverse postazioni. Quest'anno una parte di loro sono retribuiti perché è importante dare continuità in alcuni punti chiave del villaggio, come per esempio il settore delle registrazioni. Per una questione logistica è meglio tenere sempre le stesse persone. Inoltre, quest'anno, ci sono 250 ragazzi dell'istituto alberghiero di Cervia che partecipano con il progetto di alternanza scuola-lavoro. Tutti i volontari sono lo spirito della manifestazione e anche tecnicamente ci danno un aiuto indispensabile. Poi hanno tanto entusiasmo. Posso dire che senza di loro sarebbe impossibile organizzare la tappa di Ironman. ADRIANNA De Marchi, volontaria, racconta: Sono di origine americana ma vivo a Cervia. Avevo visto un Ironman alle Hawaii e lo scorso anno non ho potuto partecipare perché non ero in Italia. Quest'anno ho deciso di fare la volontaria perché è una bellissima esperienza sportiva che arriva nella città in cui vivo. Non volevo mancare. Conoscere le lingue, poi, aiuta molto all'interno del villaggio Ironman. Tiop Ousmane, senegalese, parla sia inglese che francese e racconta: Io vivo a Cervia e ho conosciuto uno dei responsabili che nú ha invitato a fare richiesta. E un bel gruppo, ci divertiamo e mi piace perché, sapendo le lingue, posso dare una mano nella postazione delle registrazioni. L'anno scorso ero solo uno spettatore, quest'anno contribuisco a questa bella esperienza. Infine, c'è chi ha trovato una vera e propria occasione di lavoro temporanea che coniuga anche le passioni sportive personali, come racconta Alessio Paoletti di Ancona. Nella vita sono un appassionato di triathlon - dice -. Essendo disoccupato, ne ho approfittato per fare domanda come volontario retribuito. Quindi per me questa è una bella occasione di guadagno come appassionato di questo sport. **ILARIA Bedeschi LO SPECIALE GRATUITAMENTE CON IL GIORNALE DI DOMANI LO SPECIALE IRONMAN DI QUATTRO PAGINE GLI STUDENTI** Sono 250 gli allievi dell'istituto alberghiero di Cervia dietro le quinte dell'evento **ENTUSIASMO** Alcuni ragazzi del gruppo dei volontari a servizio di Ironman 2018 Responsabile del coordinamento è Luca Ciprian, nella foto piccola in alto a destra -tit_org-

Demolita torre di 40 metri

[Redazione]

San Donnino, è stato fatto crollare l'ex acquedotto PRECEDUTE da tre segnali acustici, sono state 25 le esplosioni che nella mattinata di ieri, a mezzogiorno in punto, hanno consentito la demolizione della torre dell'acquedotto di San Donnino, in strada Tré Case a Modena, alta circa quaranta metri, non più utilizzata da molti anni e scollegata dalla rete idrica. Sono stati utilizzati 2,5 chilogrammi di dinamite in gelatina. Le cariche esplosive, cartucce da 25 millimetri di diametro, sono state inserite in cinque degli otto pilastri della torre attraverso fori praticati appositamente e collegate ai 25 detonatori collegati in serie, cinque per colonna. Le esplosioni sono state simultanee e la torre è caduta, come previsto nel progetto, nella direzione dei pilastri minati, uno spiazzo libero da alberi ed edifici. L'intervento è stato affidato da Hera alla ditta veneta Geodem-ambiente srl, che ha realizzato i lavori propedeutici alla demolizione e ora si occuperà dello smaltimento dei residui del manufatto e della bonifica dell'area. Si calcola che sarà necessario rimuovere in una decina di giorni circa 280 metri cubi di materiale, l'equivalente del contenuto di 24 camion. La torre piezometrica era stata costruita in cemento armato e muratura; anche il serbatoio sulla sommità è in cemento armato. Per la demolizione con esplosivi è stata incaricata la ditta Tecnomine di Piacenza. L'intervento è stato valutato dalla commissione tecnica provinciale di vigilanza presieduta dalla Prefettura che ha definito le prescrizioni per il piano operativo di sicurezza che ha visto l'evacuazione della popolazione in un raggio di cento metri (si tratta comunque solo di due abitazioni e della sede della Polisportiva San Donnino) e una zona di interdizione al traffico con la chiusura di via Strada Tré Case dall'incrocio con via Gelsomini fino a stradello del Mulino, chiusura di via Gelsomini tra il civico 15 e Strada Tré Case. E stata prevista anche l'attivazione temporanea del Comitato operativo comunale previsto dal Piano di protezione civile. Sul nostro sito il video della demolizione (www.ilrestodelcarlino/modena) PROCEDURA Era ormai inutilizzato da tempo Ora si dovranno rimuovere le macerie, serviranno 10 giorni In alto la sequenza delle demolizione della torre piezometrica. Sopra, il sopralluogo sulle macerie -tit_org-

Vignola, riaperta via Bressola A Campiglio frana sistemata

[Redazione]

Vignola, riaperta via Bressola A Campiglio frana sistemata - VIGNOLA Pochi giorni fa via Bressola a Campiglio è stata riaperta al traffico, grazie al completamento dei lavori di messa in sicurezza resi necessaria da una frana dello scorso inverno. L'approccio alla sistemazione di questo movimento franoso - ha ricordato Angelo Pasini, vicesindaco di Vignola ed assessore ai lavori pubblici - è stato affrontato in modo scientifico, per garantire una soluzione il più possibile definitiva. Innanzitutto abbiamo commissionato al dottor Marco Roli un'indagine geologica e sismica preventiva al fine di acquisire una puntuale identificazione della stratigrafia dell'area, necessaria per la corretta individuazione del problema. Successivamente, abbiamo affidato all'ingegner Marco Lanzotti la progettazione dell'intervento di sistemazione, che ha visto l'installazione di tre ordini di gabbioni lungo via Bressola. La spesa complessiva è stata di 57mila euro ed è stata coperta, al momento, da fondi del bilancio comunale. Abbiamo comunque già inoltrato una richiesta di contributo alla Protezione civile regionale. -tit_org-

VENTASSO TRAGEDIA AL LAGASTRELLO. LA VITTIMA AVEVA 63 ANNI. L'AMICO HA CERCATO DI DARE L'ALLARME MA NON C'ERA CAMPO

Fungaiolo scivola in un canalone, batte la testa e muore

[Settimo Baiisi]

VENTASSO TRAGEDIA AL LAGASTRELLO. LA VITTIMA AVEVA 63 ANNI. L'AMICO HA CERCATO DI DARE L'ALLARME MA NON C'ERA CAMPO Fungaiolo scivola in un canalone, batte la testa e muore di SETTIMO BAIISI - VENTASSO PRECIPITA in un canalone oltre il Passo del Lagastrello un cercatore di funghi spezzino, nella caduta batte violentemente la testa contro le rocce e non ha scampo: muore in fondo al dirupo. Inutile l'allerta alla centrale del 118 e l'immediata attivazione dei soccorsi: per l'uomo non c'era nulla da fare, era deceduto a seguito dei gravi traumi subiti nel volo per diversi metri nel precipizio. La prima vittima del crinale dell'Appennino di questa stagione di funghi è un pensionato di 63 anni residente a La Spezia. Era partito ieri mattina di buon'ora dalla Spezia con un amico e insieme avevano raggiunto il Passo del Lagastrello a cavallo delle province di Reggio, Parma e Massa-Carrara. Lasciata l'auto in prossimità del Vallico, hanno iniziato la cerca di funghi scendendo in direzione del versante toscano, territorio del comune di Comano che confina con quello del comune Ventasso. Come spesso accade a chi percorre zone scoscese di montagna, sfortunatamente l'uomo è improvvisamente scivolato cadendo lungo un ripido canale e, non avendo avuto alcuna possibilità di arrestare la caduta, è precipitato urtando violentemente il capo contro alcune rocce. NONOSTANTE l'immediato allarme lanciato dall'amico, purtroppo la scarsa copertura della telefonia mobile nella zona del crinale appenninico, ha rallentato l'allerta. Sono state attivate e avviate sul posto le squadre del Soccorso Alpino emiliano, provenienti dalle vicine province di Parma e Reggio, mentre da Comano è giunta nel frattempo un'ambulanza, una pattuglia dei carabinieri della stazione di Comano e una squadra di Vigili del Fuoco di Massa. Non senza difficoltà i soccorritori hanno raggiunto il luogo del tragico evento e, resi conto che per il fungaiolo 63enne non c'era più nulla da fare, hanno atteso l'autorizzazione del magistrato per la rimozione della salma, operazione non facile effettuata tramite una lunga e faticosa calata nel bosco fino a raggiungere il punto. Barellata la salma dell'uomo, in cordata i soccorritori, soprattutto i tecnici del Soccorso Alpino delle province di Reggio e Parma, l'hanno portata sulla strada carrozzabile, affidandola alle autorità competenti. -tit_org-

TRAGEDIA AL LAGASTRELLO

Fungaiolo spezzino scivola in un dirupo e muore nel bosco*[Silva Collecchia]*

TRAGEDIA AL LAGASTRELLO Maurizio Vallerini aveva 63 anni, con lui c'era un amico. Era un carabiniere in pensione; prestò servizio a Silva Collecchia. PASSO DEL LAGASTRELLO Un carabiniere spezzino, in pensione, è morto ieri mattina al passo del Lagastrello dove si era recato in cerca di funghi. La tragedia è avvenuta attorno alle 7 quando l'ex militare, Maurizio Vallerini di 63 anni, è scivolato finendo in un dirupo. L'impatto è stato violentissimo. E non gli ha lasciato scampo. L'incidente, tra l'altro, è accaduto in una zona particolarmente impervia dove i telefoni cellulari non prendono. E la circostanza ha reso ancora più difficili le operazioni di soccorso: gli operatori non riuscivano a comunicare tra loro. Scattato l'allarme i soccorritori hanno avuto molte difficoltà a raggiungere la zona dove giaceva senza vita il carabiniere. Solo in tarda mattinata il corpo è stato individuato e recuperato. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco del distaccamento di Aulla, i carabinieri, i militi della pubblica assistenza di Comano e l'elicottero Pegaso che ha recuperato la salma. Esperto cercatore di funghi e profondo conoscitore della zona, ieri Vallerini era uscito di casa prima dell'alba per andare a funghi. Con lui c'era anche un amico, che ha assistito impotente alla tragedia. La zona scelta da Vallerini era quella compresa tra la curva di Unari e il passo del Lagastrello che si trova nel Comune di Comano. Un'area nota ai fungaioli più esperti che in questi giorni stanno facendo incetta di porcini. Non si esclude che la caduta sia dovuta a un malore improvviso. Stando al racconto dei soccorritori, l'uomo che era con Vallerini ha subito cercato di dare l'allarme in quanto era impossibile calarsi nel dirupo per poterlo aiutare. I cellulari però erano muti: la zona non è coperta dal segnale e quindi non riusciva a dare l'allarme. Da 1 a poco sarebbero giunti altri cercatori di funghi. Questi ultimi sono riusciti a raggiungere una zona dove il cellulare funzionava e hanno dato l'allarme. La salma è stata recuperata nel pomeriggio e composta all'obitorio di Pontremoli a disposizione dell'autorità giudiziaria. Dolore alla caserma del comando provinciale alla notizia della morte dell'ex collega. Vallerini ha lavorato con dedizione e professionalità al nucleo informativo del comando provinciale e poi alla stazione di Mazzetta. Abitava in via Lunigiana. Lascia nel dolore la moglie Patrizia e i figli Marco e Alberto. 1. Maurizio Vallerini aveva 63 anni e viveva alla Spezia. 2. Carabinieri e soccorso alpino ieri durante le ricerche. 3. I vigili del fuoco con la barella utilizzata per recuperare il corpo -tit_org-

Turista francese cade e si ferisce al volto

[Redazione]

IL SOCCORSO CORNIGLIA punto "43" del sentiero portantina fino a Vernazlen pomeriggio una squa- arista francese è ca- za dove la pubblica assidra del soccorso alpino e a causa di un malore, stenza locale l'ha portata stata attivata per un inter- procurandosi un trauma al pronto soccorso della vento sul sentiero del Par- facciale. Appena arrivata Spezia. co delle 5 Terre che da,,,,, Corniglia porta a Vernaz- sul Posto'13.squadra del ÿ soccorso alpino ha medi-j cato la donna e valutato i i In corrispondenza del.,..., * suoi parametri vitali che risultavano nella norma. Nel frattempo con ã arrivo della squadra dei vigili del fuoco si è predisposto il trasporto con barella -tit_org-

Corniglia Cade nel dirupo turista ferito

[Redazione]

Cade sul sentiero Volastra-Corniglia. Protagonista della brutta avventura un turista canadese di 72 anni. L'uomo, rotolato per diversi metri nella vegetazione sotto il tracciato è stato recuperato, con un impegnativo intervento dal Soccorso Alpino e dalla Croce Verde di Corniglia. -tit_org-

Dall'incendio all'apertura porta Ecco la dura vita del pompiere

[Camilla Palagi]

IL BILANCIO Dall'incendio all'apertura porta Ecco la dura vita del pompiere Il nuovo comandante Calogero Daidone fa il punto sui servizi svolti questa estate Prestiamo soccorso a 360 gradi e ci impegniamo per migliorare sempre di più Camilla Palagi/MASSA Durante l'estate hanno spento quasi 130 incendi di varia natura, soccorso 26 persone che si erano perse in montagna e bonificato 264 abitazioni infestate dagli insetti. Chiamati ad intervenire in tutto il territorio provinciale e per le più disparate motivazioni, i vigili del fuoco di Massa Carrara tirano le somme delle emergenze che si sono verificate nel periodo più caldo dell'anno. Quello in cui devono prestare soccorso ai bagnanti in difficoltà al mare e al fiume e in cui vengono appiccati più incendi di tipo doloso. I dati raccolti nel periodo luglio - agosto del 2018 raccontano anche qualche curiosità sui cittadini massesi, carraresi e montignosini: 156 di loro hanno chiesto aiuto per sbloccare la porta di casa e rientrare nella propria abitazione. A fronte dei 701 che lo hanno fatto nel 2017. Se non c'è l'emergenza di entrare in casa, però, che potrebbe essere causata da una pentola sul fuoco o dalla presenza di un bambino piccolo rimasto dentro da solo, a quel punto non è un soccorso ma un intervento tecnico a pagamento spiega il nuovo comandante della stazione provinciale Calogero Daidone. Classe 1961, nato a Giuliana, un piccolo paesino del palermitano, tre giorni fa l'ingegnere è entrato a pieno titolo nel comando. Anche se quegli uomini il comandante già li conosceva, grazie ad una sostituzione temporanea nel 2016. Mi sono laureato in ingegneria civile e edile. A Palermo ho fatto un concorso per entrare nel corpo quasi per scherzo. Ma dopo un corso di formazione a Roma ho trovato posto a Sondrio, e lì ci sono rimasto fino al 2014. Nel 2015 Daidone prende servizio a La Spezia dove attualmente opera l'ex comandante di Massa Carrara, Leonardo Bruni: Si potrebbe chiamare uno scambio. Qua conosco il personale, so che ci tiene moltissimo e non dovremmo avere difficoltà a ve- case, si sono adoperati per spegnere 87 incendi generici e 39 boschivi, sono intervenuti a seguito di 27 incidenti stradali gravi per rimuovere ostacoli e macerie e hanno sbloccato 17 ascensori liberando le persone rimaste chiuse all'interno. E hanno realizzato 4 sopralluoghi per verificare la staticità di edifici. - Spenti 130 incendi tra luglio e agosto e 156 interventi per le porte bloccate nirci incontro. Per adesso so soltanto che resterò per due anni. Ma vedremo. Vigili che nell'immaginario collettivo sono chiamati a spegnere il fuoco. Ma la lista di attività che devono ricoprire è lunghissima. Si va da quelle con un grado di pericolosità bassa a quelle in cui, è il caso di dirlo, rischiano la vita: I vigili prestano soccorso a 360 gradi. Da quando siamo passati da civili pompieri che dovevano solo spegnere gli incendi, con l'accorpamento del 1941 gli ambiti di intervento si sono allargati. Siamo passati dal fuoco all'acqua, dai terremoti alla radioattività, alla chimica etc. E ogni operazione non è mai uguale a quella precedente. Per questo oltre che l'operatività per noi è fondamentale la formazione: al termine di un intervento ci sediamo intorno ad un tavolo e scriviamo ciò che abbiamo fatto bene e ciò che possiamo migliorare. E così ci prepariamo per la prossima volta. La caserma di via Massa Avenza conta 128 pompieri. In estate i pompieri hanno ripulito dalla presenza di vespe 264 Il comandante dei vigili del fuoco Calogero Daidone -tit_org- Dall'incendio all'apertura porta Ecco la dura vita del pompiere

Lunigiana

Va per funghi con un amico e cade nel dirupo Muore a 63 anni = Va a funghi e cade nel dirupo Muore tra i boschi a 63 anni*[Irene Rubino]*

LUNIGIANA Va per funghi con un amico e cade nel dirupo Muore a 63 anni Andava a funghi ed è scivolato in un dirupo. Non c'è stato niente da fare per Maurizio Vallerini, 63enne originario di Fosdinovo e residente a La Spezia. Era in compagnia di un amico, è scivolato e ha battuto la testa su una roccia COMANO Andava a funghi ed è scivolato in un dirupo. Non c'è stato niente da fare per Maurizio Vallerini, 63enne originario di Fosdinovo e residente a La Spezia. La tragedia si è consumata nelle prime ore di ieri. L'uomo era accompagnato da un amico e stava passeggiando nei boschi di Comano, presumibilmente alla ricerca di funghi. Nell'ora fatale si trovava tra la curva di Linari e il passo del Lagastrello, al confine con l'Emilia Romagna. È scivolato in un ripido canale dove è precipitato nel vuoto per svariati metri. Ha concluso la caduta urtando violentemente il capo contro alcune rocce. Secondo le prime ricostruzioni, a fargli perdere la presa sul terreno sarebbe stato un malore. Tuttavia, le dinamiche dell'incidente potranno essere chiarite solo da ulteriori indagini. L'accompagnatore di Vallerini non ha perso tempo e ha cercato di dare l'allarme il più rapidamente possibile. Purtroppo si sono dovuti scontrare con un ostacolo insormontabile: la mancanza di copertura telefonica, che notoriamente nelle aree montane è scarsa. La situazione è arrivata a una svolta nel momento in cui sarebbe sopraggiunta una seconda comitiva di cercatori di funghi. Il gruppo transitava per caso nei paraggi e si è immediatamente reso conto della situazione, cercando di prestare il proprio aiuto. Solo spostandosi fino a raggiungere una zona coperta da segnale sono riusciti a lanciare l'allarme: la segnalazione è partita intorno alle 9. Purtroppo per Vallerini non c'è stato nulla da fare. Le operazioni di ritrovamento non sono state semplici. Sul posto sono intervenuti il 118 (Iettiga di Comano e automedica di Aulla) e i vigili del fuoco. È partito immediatamente dalla sua sede l'elisoccorso Pegaso; da Comano si sono mobilitate la Pubblica Assistenza e la Croce Azzurra. I pompieri sono stati raggiunti inoltre dagli uomini del Soccorso Alpino: due squadre provenivano da Reggio Emilia e altrettante da Parma. Sono sopraggiunti inoltre i carabinieri delle stazioni di Licciana Nardi e Bagnone. I vigili del fuoco hanno dispiegato il proprio personale specializzato SAF (Speleo Alpino Fluviale) che viene impiegato nelle operazioni di soccorso in zona impervie, con tecniche alpinistiche e materiali e attrezzature idonee. Ciononostante, le operazioni di recupero hanno presentato tutte le difficoltà tecniche del caso. A individuare la posizione precisa di Vallerini è stato l'anziano che presumibilmente si trovava in sua compagnia. Non senza difficoltà i soccorritori hanno raggiunto il luogo dell'evento e, dopo avere ottenuto il permesso dal magistrato per la rimozione del corpo, è stata effettuata una lunga e faticosa calata nel bosco; raggiunta la strada carrozzabile, i tecnici del soccorso alpino hanno affidato la salma alle autorità competenti. Erano le 15 quando la magistratura ha dato il via libera per il reperimento del corpo. Non si conosce ancora l'ora precisa del decesso ma è presumibile che Vallerini sia morto sul colpo, a seguito dei traumi riportati durante la caduta. La salma è stata trasferita all'obitorio di Pontremoli a disposizione dell'autorità giudiziaria. IRENE RUBINO Difficili le operazioni di recupero del corpo con una lunga e difficile calata;- A sinistra le operazioni di recupero, a destra l'uomo morto nell'incidente Maurizio Vallerini o -tit_org- Va per funghi con un amico e cade nel dirupo Muore a 63 anni - Va a funghi e cade nel dirupo Muore tra i boschi a 63 anni

Fiamme nell'azienda di prodotti per capelli

[Redazione]

Fiamme nell'azienda di prodotti per capelli L'incendio da un macchinario: incerte le cause. Sul posto vigili del fuoco e carabinieri: GUIDIZZOLO Fiamme nella sede dell'azienda Deco Hair, che si trova al civico 40 di via Dunant. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Castiglione e di Mantova oltre ai carabinieri di Castiglione. Il rogo, anche grazie ai dispositivi antincendio presenti in azienda, è stato tenuto sotto controllo e poi domato senza troppe difficoltà. Rimane però da capire con precisione quali siano state le cause scatenanti dell'incendio. Al momento sembra escluso che possa essersi trattato di un cortocircuito. In tal senso i vigili del fuoco stanno verificando le varie possibilità che potranno portare a capire da cosa siano state provocate le fiamme. A quanto pare in ogni caso il fuoco sarebbe partito da uno dei macchinari interni all'azienda guidizzolese. Non appena i dipendenti si sono accorti di quanto stava accadendo, è partita la chiamata ai vigili del fuoco che nel giro di pochi minuti sono arrivati dal distaccamento di Castiglione e, in supporto, anche dal comando di Mantova. Insieme ai vigili del fuoco anche i carabinieri di Castiglione. I vigili del fuoco, appunto aiutati anche dall'impianto idrico e antincendio interno all'azienda, non hanno faticato troppo nel domare le fiamme. In ogni caso è stato necessario l'uso dell'autoscala per alcune verifiche sulla copertura e per contenere le fiamme anche da uno dei finestrone che si trovano poco sotto il tetto. L'azienda produce materiale chimico - prodotti per i capelli - ma non si sono verificati problemi a livello ambientale. úô^Ÿ".?-tit_org- Fiamme nell'azienda di prodotti per capelli

.IIIIIIII

Cade in bici e finisce nel Rabbies: 37enne salvo

[Redazione]

Rabbi. Gil Pintarelli trasportato all'ospedale di Trento con Felisoccorso Cade in bid e finisce nel Rabbies: 37enne salvo RABBI - È stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Santa Chiara di Trento, ma fortunatamente non è in pericolo di vita il biker di 37 anni finito nel torrente Rabbies dopo aver perso il controllo della sua due ruote. Gii Pintarelli, valsuganotto molto noto in zona per la gestione di Rabbi Explore, centro per le attività outdoor in Val di Rabbi (si occupa del noleggio di bici elettriche, volo in parapendio e organizzazione trekking e trail running) stava scendendo lungo un sentiero in località Pralongo, quando poco dopo le 19 è avvenuto l'incidente. In quel momento il 37enne era solo. Nella caduta dalla sua bici Pintarelli è finito nel torrente Rabbies e nell'impatto ha riportato numerosi traumi. L'uomo non ha però perso conoscenza ed è riuscito a raggiungere la riva e quindi allertare i soccorsi, mettendosi in contatto con la Centrale unica dell'emergenza 112. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco volontari ed i sanitari con l'ambulanza. Dopo averlo stabilizzato sul posto, il ferito è stato trasportato al Santa Chiara. Rilievi a cura dei carabinieri di Cies. Le acque del Rabbies -tit_org-

Mezzo secolo di Rifugio Alimonta

[Ugo Merlo]

Mezzo secolo di Rifugio Alimonta Commozione per Ezio che ha ricevuto l'Aquila di San Venceslao dalla Provincia UGO MERLO GRUPPO DEL BRENTA - Ezio Alimonta ha ricevuto ieri, nel corso della festa per i 50 anni del suo rifugio, dalle mani dell'assessore provinciale Tiziano Mellarini, il riconoscimento dell'Aquila di San Venceslao, massima onoreficenza della provincia Autonoma di Trento. Solitamente la cornice per la consegna è la bella e formale sala Depero nel palazzo di piazza Dante. Ieri questa consegna è avvenuta in un ambiente incantato: la Vedretta degli Sfulmini, dove sorge il rifugio Alimonta. E nel contesto delle guglie dentate, che si slanciano nel cielo, come recita l'Inno al Trentino, - cantato dal Coro Sasso Rosso della via di Sole, diretto da Adriano Dalpez, colonna sonora delle giornate la cerimonia, nella sua semplicità ha esaltato la bellezza delle vette e delle valli del gruppo del Brenta. Complice senza dubbio una giornata settembrina favolosa, senza dubbio una delle più belle della stagione 2018, che si sta chiudendo. Una giornata di festa quella di ieri organizzata dagli Alimonta, con Ezio da brava guida alpina ad accogliere gli ospiti con al fianco i figli Raffaele ed Emanuele con i nipoti Samuele, Emiliano e la piccola Anna Maria, che rappresentano la quarta generazione di questa famiglia nel loro rifugio. Un rifugio costruito 50 anni fa da Gildo, guida alpina e dai figli Ezio e Flore, pure lui ieri ai 2580 metri del rifugio che ha costruito con tante fatiche assieme al papà e al fratello in anni in cui bisognava portare tutto a spalla. La cerimonia è iniziata con la celebrazione della Santa Messa celebrata da Padre Marco - milanese di origine, ora a Boccagnolo - che nella sua omelia ha voluto ricordare i valori della montagna e della vita nel rifugio e in uno scenario da cartolina la bellezza del creato. Padre Marco ha anche ricordato Nini, la moglie di Ezio e mamma di Raffaele ed Emanuele, scomparsa prematuramente, per tanti anni punto di riferimento degli alpinisti che salivano o passavano al rifugio Alimonta. La celebrazione eucaristica è stata accompagnata dai canti del coro Sasso Rosso. Al termine Ezio, emozionato, ha rivolto ai presenti un saluto di ringraziamento per essere saliti lassù per il mezzo secolo dell'Alimonta ricordando il suo motto: Chiunque entri nel nostro rifugio, è un amico. L'assessore alla protezione civile Tiziano Mellarini, con al suo fianco il consigliere provinciale Viola ha ringraziato gli Alimonta sottolineando l'importanza del rifugio collocato in uno dei più bei posti del Gruppo Brenta. Mellarini ha voluto inoltre ribadire i valori umani che vengono trasmessi nei rifugi e di cui gli Alimonta sono portatori da mezzo secolo. Tullio Serafini, vice sindaco del comune di Tré Ville ha portato il saluto dell'amministrazione comunale. Significativa la presenza della Sat, con la presidente Anna Facchini ed il vice Roberto Bertoldi. La Facchini ha rivolto il suo saluto ed augurio per i 50 anni, testimoniando con la sua partecipazione come il mondo della montagna del Trentino abbia nella Sat un solido punto di riferimento. Moltissimi gli alpinisti che sono saliti ieri all'Alimonta, tra essi Sergio Martini l'alpinista roveretano che ha salito tutti i 14 ottomila, le guide alpine campigiane guidate da Ferruccio Vidi e Pio Ferrari. Tra i presenti Claudio Detassis, che per anni ha gestito con il papà Bruno il Brentei ed era vicino di casa degli Alimonta. Molti i gestori di altri rifugi, in omaggio ad Ezio, che presiede l'Associazione rifugi del Trentino: la vice presidente Roberta Silva dal Roda di Vael, Egidio Bonapace dal Segantini, Angelo Jellici dal La Rezila, Michele Leonardi dal Brentei e Andrea Berteotti dal San Pietro. Il mondo dell'imprenditoria camigiana era rappresentato dal presidente delle Funivie Marcello Andreolli e il direttore Francesco Bosco, oltre a Gino Lunelli salito con un Matusalem di Ferrari e l'ex presidente della Provincia Mario Malossini. Una giornata memorabile, per l'anniversario: tanti i gestori trentini accorsi per festeggiare il loro presidente, presenti anche vertici della Sat centrale. La famiglia al completo: Ezio con al fianco i figli Raffaele ed Emanuele con i nipoti Samuele, Emiliano e la piccola Anna Maria, la quarta generazione. Ezio riceve l'Aquila di San Venceslao da Mellarini. A lato, il rifugio e gli Alimonta davanti alla struttura -tit_org-

Cade sul sentiero, escursionista finisce al Tappeiner

? MERANO

[Redazione]

MERANO Intervento, martedì pomeriggio, per il Soccorso alpino di Merano, trovatosi a dover portare in salvo un'escursionista tedesca che stava affrontando il sentiero panoramico di Rabià insieme al marito quando a circa un'ora dall'arrivo all'albergo Happichi è caduta malamente rompendosi un ginocchio. La donna è stata trasportata in barella lungo il sentiero fino all'Happichl, dopodiché la Croce Bianca l'ha portata all'ospedale di Merano. J Merano - tit_org-

Il Cai di Brennero ad Amatrice

Il presidente Capuzzo: Viaggio emozionante che ci ha arricchito

[Redazione]

n Cai di Brennero ad Amatrice Il presidente Capuzzo: Viaggio emozionante che ci ha arricchito Ultima avventura estiva per il Cai di Brennero che ha colto l'occasione di questa lunga coda di bei tempo per visitare gli amici di Amatrice. Sono stati proprio loro, gli amici di Amatrice appunto, ad accompagnare il gruppo sul Monte Gorzano a quota 2458 metri, la cima più alta del Lazio ed in seguito l'"Anello cascate dell'Ortanza". Durante i due itinerari l'affiatato gruppo di Brennero ha avuto modo di confrontarsi con gli amici di casa e sentire i racconti direttamente da chi ha vissuto personalmente i giorni terribili del terremoto del 24 agosto 2016 e soprattutto del dopo terremoto. "Abbiamo condiviso il ricordo di chi è andato avanti con la meravigliosa dedica impressa sulla targa che loro hanno voluto affiggere sulla croce della cima del Monte Gorzano, la rabbia per i lavori di ricostruzione che vanno al rilento e per le macerie che ancora sono presenti in Amatrice e nelle frazioni ha raccontato Claudio Capuzzo, presidente del Cai di Brennero - In occasione di un momento ufficiale però, ci siamo emozionati quando guardando al futuro ci hanno descritto il progetto che inizierà a metà settembre: la costruzione ad Amatrice della "Casa della Montagna" che servirà con i suoi 35 posti letto, come punto di riferimento per la comunità, per il Cai e per tutti i soci delle altre sezioni che vorranno conoscere, visitare, apprezzare questi luoghi. All'interno di questo edificio, che sarà costruito in legno da una ditta locale, troverà posto la stufa a pellettes che insieme a Jugenddiest, Cai di Brennero e Vipiteno, comune di Vipiteno nella persona dell'assessore Fabio Cola e con l'aiuto di uno sponsor vipitenese abbiamo donato loro nell'ottobre del 2016. Siamo tornati più ricchi interiormente, con un misto di emozioni tra le quali lo sconforto e rabbia ma anche allegria e felicità per il tempo trascorso insieme e speranza per il futuro. Aspettiamo gli Amici del Cai di Amatrice, vorremmo far conoscere loro le nostre belle montagne ed essere in tanti ad accompagnarli durante il cammino". (fdv) Foo di gruppo dell'incontro ad Amatrice del Cai di Brennero -tit_org-

Rogo fatale a casa, dubbi sulla termocoperta La figlia indagata per incendio colposo

[Redazione]

Colle Umberto, sotto esame l'impianto elettrico dell'abitazione di proprietà della donna COLLE UMBERTO Sembrava che la morte di Urbano Poletto, pensionato 62enne soffocato dal fumo della sua casa in fiamme il 9 marzo scorso, fosse una tragica fatalità. Un rogo provocato dal malfunzionamento di una termocoperta. La procura di Treviso, però, non esclude che quella tragedia potesse essere evitato ed ha aperto un fascicolo per incendio colposo e iscritto sul registro degli indagati una delle figlie dell'anziano, titolare della nuda proprietà dell'abitazione. Il fatto di possedere l'immobile (che le era stato donato), anche se questo era stato costruito dal padre, che vi aveva sempre vissuto e se n'era sempre occupato, renderebbe la figlia responsabile di eventuali problemi all'impianto elettrico. Per questo la procura vuole vederci chiaro e ieri ha affidato l'incarico all'ingegner Marco Raciti Castelli di effettuare una perizia e accertare la causa dell'incendio. E, in particolare, se davvero le fiamme si sono sprigionate dalla termocoperta per un malfunzionamento, oppure se a provocarle è stato un guasto all'impianto elettrico. L'iscrizione sul registro degli indagati è arrivata come un fulmine a ciel sereno per la figlia, 58enne insegnante difesa dall'avvocato Cristiana Polesei. La donna era convinta di essere una parte offesa insieme ai fratelli di 62 e 54 anni, assistiti dall'avvocato Alessandra Rech. La difesa ha nominato come consulente di parte l'ingegner Riccardo Bonaventura. Urbano Poletto era morto la sera del 9 marzo nella sua casa di via San Rocco a San Martino di Colle Umberto dove, vedovo della moglie Wilma, viveva da solo. Nonostante l'età era autosufficiente e seguito costantemente dai figli, che vivono nelle abitazioni attigue. L'allarme era scattato poco dopo le 19.30 quando i vicini hanno visto il fumo uscire dalle finestre e hanno chiamato i vigili del fuoco. All'arrivo dei pompieri, però, per il pensionato non c'era più nulla da fare. Le fiamme e il fumo ne avevano già provocato la morte. Anche i tre figli dell'anziano che, chiamati dai vicini, erano corsi da lui provando a soccorrerlo, erano rimasti leggermente intossicati, sostituto procuratore Gabriella Cama ha aperto l'indagine sul rogo e posto sotto sequestro l'abitazione. I primi accertamenti avevano portato a individuare l'origine dell'incendio nella termocoperta accesa dal 93enne, ma i successivi rilievi avrebbero individuato altre cause e ora la procura vuole valutare eventuali responsabilità. M. Cit. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

L'inchiesta**Sono in arrivo avvisi di garanzia = Da capire cosa abbia fatto scattare i sensori**

> a pagina 6

[Redazione]

L'inchiesta Sono arrivo avvisi di garanzia -> a pagina 6 Da capire cosa abbia fatto scattare i sensori AREZZO SS Saranno le indagini dei vigili del Fuoco a tentare di fare chiarezza. Il comandante Paolo Qualizza conferma il lavoro fatto per capire cosa sia esattamente accaduto. Alla fase dei soccorsi è quindi seguita quella tecnica. "I vigili del fuoco - spiega il comandante Paolo Qualizza - sono entrati all'interno dei locali con i dispositivi di protezione individuale. Alla fase di soccorso tecnico urgente è seguita quella della messa in sicurezza dell'ambiente e poi stiamo effettuando le valutazioni per capire cosa sia esattamente successo". Ad uccidere è stato l'argon, un gas inerte. "L'impianto ha una concentrazione - spiega Qualizza - alta e dovremo capire i motivi per cui è stata scaricata in modo anomalo. Stiamo ancora valutando, cercando di capire e comprendere bene quello che può essere accaduto". Ieri mattina nei locali dell'archivio di Stato la fuoriuscita di argon è stata asfissiante e non ha lasciato scampo ai due dipendenti che erano scesi per controllare cosa fosse accaduto. Personale che nella struttura organizzativa dell'archivio di stato è proprio nella squadra di primo soccorso di emergenza per la sicurezza sul lavoro. Ale. Bin. Vigili del fuoco Indagini sull'impianto -tit_org- Sono in arrivo avvisi di garanzia - Da capire cosa abbia fatto scattare i sensori

DUE CONIUGI AD AURANO**Scivolano in una scarpata, salvati dal soccorso alpino***[Marco De Ambrosis]*

DUE CONIUGI AD AURANO Scivolano in una scarpata, salvati dal Soccorso Alpino AURANO Perde l'equilibrio e scivola lungo la scarpata, il marito allerta immediatamente i soccorsi ma scivola pure lui. Avrebbe potuto avere conseguenze molto più gravi l'incidente che ha visto protagonista martedì nel tardo pomeriggio una coppia di escursionisti. Marito e moglie avevano deciso di compiere una passeggiata nell'entroterra verbanese, lungo il sentiero che collega Intragna e Aurano. Tutto d'un tratto la donna, forse per un attimo di distrazione, è però caduta facendo un volo di alcuni metri. Il marito, che ha assistito impotente alla scena, non ha perso tempo e col telefonino ha immediatamente allertato i soccorsi chiamando il 112; ha fatto però solo in tempo a raccontare ai soccorritori l'accaduto e a segnalare la sua posizione quando la comunicazione telefonica si è interrotta poiché anche lui è scivolato lungo il pendio. Immediatamente sono state organizzate le squadre di ricerca. Fortunatamente un nostro soccorritore che si trovava già in zona, in quanto lavora alla Zipline, è subito intervenuto e alle operazioni hanno preso parte anche il Sagf e i vigili del fuoco del Comando provinciale spiega Matteo Gasparini, responsabile della Decima delegazione Valdossola del CNSAS. Dopo le prime cure i due escursionisti, contusi e con alcuni traumi, sono stati trasferiti con l'eliambulanza del 118 - pare comunque non in gravi condizioni - all'ospedale Maggiore di Novara. Marco De Ambrosis -tit_org-

MONTALCINO Montalcino Stavano lavorando ad una ristrutturazione di un appartamento quando si sono sentiti male
Operai intossicati In tre all'ospedale = Incidente sul lavoro, tre operai intossicati

[Riccardo Pagliantini]

MONTALCINO Operai intossicati In tre all'ospedale -> a pagina 14 Montalcino Stavano lavorando ad una ristrutturazione di un appartamento quando si sono sentiti male (Incidente sul lavoro, tre operai intossicati di Riccardo Pagliantini MONTALCINO I Tre operai intossicati durante alcuni lavori di ristrutturazione. E' successo San Giovanni d'Asso nel comune di Montalcino. Poco prima delle 17, in una casa in via Lucignano d'Asso, dove sono in corso alcuni interventi di ristrutturazione i tre uomini hanno iniziato a sentirsi male. Nausea, mancamenti e un malessere generale che ha fatto scattare immediatamente la richiesta di aiuto. I primi ad intervenire i sanitari del 118 che dopo aver riconosciuto i sintomi classici di un'intossicazione da monossido di carbonio hanno immediatamente deciso per il loro trasferimento in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale di Siena. Sottoposti alle Scorte a tutta una serie di controlli fortunatamente nessuno dei tre è in pericolo di vita. Sul luogo dell'incidente anche i vigili del fuoco del comando di Siena intervenuti in via Lucignano d'Asso per verificare la presenza di monossido di carbonio all'interno di un fabbricato in ristrutturazione. Sono stati gli stessi uomini del 118 a confermare come durante i lavori i tre operai abbiano accusato dei malori. Secondo una prima ricostruzione fatta proprio dagli uomini del distaccamento dei vigili del fuoco di Montalcino l'intossicazione potrebbe essere stata causata presumibilmente da un utensile a scoppio utilizzato all'interno del fabbricato. All'arrivo della squadra dei vigili del fuoco gli operai erano già stati presi in carico dal personale sanitario del 118. Una volta all'interno dell'edificio e dopo le misurazioni effettuate, i vigili del fuoco hanno quindi provveduto ad aerare i locali mediante l'utilizzo di un aspiratore. Sul posto i carabinieri della compagnia di Montalcino e il funzionario Asl della medicina del lavoro per stabilire cosa sia effettivamente successo all'interno di quella abitazione e se siano state o meno rispettate tutte le norme in materia di sicurezza. Un incidente sul lavoro che riporta l'attenzione sulle buone pratiche da seguire nei luoghi di lavoro soprattutto nel settore dell'edilizia. Soccorsi e indagini Sul posto oltre ai sanitari del 118, carabinieri e vigili del fuoco Ipotesi Sembra che abbiano respirato monossido di carbonio Le Scorte Gli operai sono stati portati all'ospedale di Siena: nessuno dei tre è in pericolo di vita -tit_org- Operai intossicati In tre all'ospedale - Incidente sul lavoro, tre operai intossicati

Uccisi per scrupolo dal gas antincendio = Soffocati dal gas anti incendio: morti all'Archivio di Stato

Arezzo: allarme all'Archivio di Stato, vanno nello scantinato a controllare e muoiono

[Simone Innocenti]

Uccisi per scmpolo dal gas antincendio Arezzo: allarme all'Archivio di Stato, vanno nello scantinato a controllare e muoiono AREZZO L'allarme è suonato poco prima delle 8 e ha segnalato un principio di incendio all'interno dell'Archivio di Stato di Arezzo, nel centralissimo Corso Italia. (Qualcuno ha provato a disattivarlo col sistema remoto ma il suono non si è fermato. Così Filippo Bagni (55 anni) e Piero Bruni (59), due dipendenti, sono scesi nel sottosuolo. Ma û hanno trovato la morte, soffocati dai gas anti incendio. a pagina 5

Calcagno, Innocenti Soffocati dal gas anti incendio: due morti all'Archivio di Stato Arezzo: suona l'allarme, vanno a controllare e svengono. L'impianto revisionato 20 giorni DAL NOSTRO INVIATO AREZZO L'allarme è suonato poco prima delle 8 e ha segnalato un principio di incendio. All'Archivio di Stato di Arezzo, elegante edificio storico nel centralissimo Corso Italia, qualcuno ha provato a disattivarlo col sistema remoto ma il suono non si è fermato. Così Filippo Bagni (55 anni) e Piero Bruni (59), due dipendenti dell'Archivio, sono scesi nel sottosuolo e si sono diretti nei locali dell'impianto. Nessuna telecamera ha registrato cosa sia successo, ma secondo gli investigatori i due uomini sono stati investiti dall'argon, un gas inerte e inodore. Hanno quindi perso conoscenza, sono svenuti e poi sono morti per asfissia perché questo gas, utilizzato come antincendio nei luoghi in cui schiume e liquidi potrebbero danneggiare documenti o opere d'arte, mangia l'ossi geno per evitare la combustione. I due forse hanno provato a scappare, perché i vigili del fuoco li hanno trovati sulle scale. La chiamata di soccorso è arrivata verso le 8,10 quando un terzo dipendente, preoccupato per l'assenza dei colleghi, è andato a verificare cosa fosse accaduto. Anche lui ha rischiato di soffocare ed è stato poi portato al pronto soccorso, ma prima è riuscito a chiamare aiuto. In un attimo sono arrivati vigili del fuoco, carabinieri e ispettori dell'Asl. La Procura di Arezzo ha disposto il sequestro dei locali dove è sistemato l'allarme. I medici del 118 hanno provato a lungo a rianimare i due uomini, che però sono morti nel tragitto verso il pronto soccorso. Residenti ed esercenti del centro sono stati invitati a tenere le finestre aperte per precauzione. Il sostituto procuratore Laura Taddei ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo plurimo e ha ordinato l'esame autoptico sui due cadaveri. L'indagine si muove, al momento, in due direzioni: come mai è scattato l'allarme? Venti giorni fa la ditta che aveva in stallato rimpianto, e che lavora in appalto per l'Archivio di Stato, aveva effettuato la manutenzione. Ora gli inquirenti dovranno capire se tutto era a norma e se in passato l'allarme aveva dato altri problemi del genere: di sicuro i due dipendenti non indossavano alcuna mascherina. Vero è che il gas di per sé non sarebbe nocivo se respirato: c'è dunque da capire, eventualmente, in che proporzioni fosse presente quei locali e se, anche sotto questo punto di vista, tutto fosse a norma. Un funzionario delTArchi- vio di Stato ha messo a verbale che Bruni e Bagni erano addetti alla sicurezza del locale. Anche questo dato dovrà però trovare una conferma. Nella seconda parte dell'inchiesta, infatti, si deve accertare se tutti i profili della sicurezza siano stati rispettati: i due dipendenti erano stati formati per affrontare una situazione del genere? I protocolli sono stati applicati alla perfezione? Le dotazioni di sicurezza erano adeguate? C'è poi una seconda inchiesta, quella del governo. Il ministro dei Beni culturali, Al berto Bonisoli, ha infatti disposto un'ispezione ministeriale. Voglio porgere le mie più sentite condoglianze alle famiglie delle vittime e un augurio di pronta guarigione alla terza persona coinvolta nell'incidente ha detto Ho immediatamente disposto un'ispezione interna che possa essere di ausilio alla Procura. Funzionari andranno ad Arezzo, con i vertici del ministero stiamo seguendo in tempo reale la vicenda. Simone Innocenti L'inchiesta C'è da capire perché sia scattato l'allarme e se tutto fosse a norma, compresa la formazione dei due Il ministero manda gli ispettori I tempi Poco prima delle 8 scatta l'ai larme anti incendio dell'Archivio di Stato di Arezzo Due dipendenti scendono nel sottosuolo per controllare Alle 8,10 la chiamata di un terzo dipendente al 118: i due colleghi non sono tornati su RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Uccisi per scrupolo dal gas antincendio - Soffocati dal gas anti incendio: morti all Archivio di Stato

Donazione ad Arquata terremotata inaugurata la nuova palestra

[Redazione]

SAN GIOVANNI IN MARIGNANO Una delegazione delle associazioni mangnanesi, insieme al sindaco Daniele Morelli e al vicesindaco Michela Bertuccioli, si è recata pochi giorni fa all'inaugurazione della nuova palestra costruita nel Comune di Arquata del Tronto con l'utilizzo di fondi raccolti grazie alla generosità di tante realtà, guidate dalla "Fondazione la Stampa". Per questa finalità solidale, già dal 2016, in seguito al terremoto del centro Italia, le associazioni di San Giovanni, Cattolica e Carpegna hanno unito le forze, riuscendo a concorrere nell'acquisto della pavimentazione e dell'attrezzatura. Ieri, con grande emozione, istituzioni locali e regionali, associazioni e cittadini, si sono incontrati ad Arquata, con l'impegno di continuare ad essere vicini a questi territori. La palestra si trova adiacente alla scuola ed è stata costruita un anno fa, rafforzando il processo di ricostruzione. Presenti insieme al sindaco di Arquata del Tronto, Aleandro Petrucci, il capo della Protezione civile Angelo Borrelli e il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli. Le Associazioni, insieme all'amministrazione comunale, che ha coordinato la proposta tramite la creazione di un tavolo di garanzia, hanno dato vita a diverse iniziative ed eventi che hanno fatto confluire circa 1 mila euro di donazioni per Arquata del Tronto, un risultato storico per il nostro Comune. Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito a questo significativo atto di solidarietà". Al taglio del nastro una delegazione delle associazioni mangnanesi e il sindaco Morelli. La delegazione delle associazioni marignanesi con i sindaci -tit_org-

I VOLONTARI DEL VENETO PER DUE GIORNI A VERONA**Stati generali della Protezione Civile**

Le sette organizzazioni provinciali possono contare su circa 18 mila volontari

[Redazione]

18 VOLONTARI DEL VENETO PER DUE GIORNI A VERONA SLIM GENERALI DELLA PROTEZIONE CIVILE Le organizzazioni provinciali possono contare su circa 18 mila volontari^ Sono stati presentati nella Sala Rossa dei Palazzi Scaligeri, gli Stati Generali del Volontariato di Protezione Civile del Veneto, in programma a Verona il 22 e il 23 settembre. Sono intervenuti il presidente della Provincia Antonio Pastorello, il Consigliere provinciale con Delega alla Protezione Civile Zeno Falzi, l'assessore regionale alla Protezione Civile Gianpaolo Botta -, il rappresentante del Volontariato di Protezione Civile del Veneto Maurizio Cappello e quello della Provincia di Verona Luigi Boni, il direttore regionale alla Protezione Civile Luca Soppelsa, il responsabile dell'unità operativa della Protezione Civile della Provincia di Verona Armando Lorenzini e Mauro Biondani, responsabile Protezione Civile del Comune di Verona. Quella in programma sabato a Palazzo Capuleti e domenica in Gran Guardia è la prima edizione dell'evento in Veneto ed ha l'obiettivo di riunire i responsabili di tutte le organizzazioni di volontariato di Protezione Civile, i referenti delle consulte provinciali e i delegati delle associazioni nazionali della Regione del Veneto. Attualmente la Regione DUO contare su circa 18 mila volontari di protezione civile. Gli Stati Generali rappresentano perciò l'occasione per riflettere sullo stato dell'arte, discutere ed avanzare proposte per la crescita del sistema di protezione civile regionale. Tra i punti di dibattito, le proposte per i decreti attuativi della nuova legge sulla Protezione Civile (Digs. n.1/2018) e il disegno di legge per la nuova legge regionale, attualmente in fase di approvazione da parte della Commissione Consiliare competente. Nei due giorni verranno attivati cinque tavoli tematici, che vedranno la partecipazione di 14 rappresentanti delle sette province e otto rappresentanti delle organizzazioni nazionali. I tavoli avranno come temi: l'impiego dei volontari in emergenza e in tempo di pace, le normative e i protocolli operativi standard, il sistema di rappresentanza, gli aspetti sanitari (protocolli, controlli ecc.) e la formazione. Tra le autorità attese all'evento, anche il Capo Dipartimento Nazionale della Protezione Civile Angelo Borrelli, che sarà a Verona nella giornata di sabato. presidente Pastorello con Falzi, Bottacin, Maurizio Cappello, Luigi Boni, Luca Soppelsa, Armando Lorenzini e Mauro Biondani -tit_org-

Lunigiana Fungaiolo precipita in un dirupo

[Redazione]

MASSA CARRARA Un cercatore di funghi è morto ieri mattina precipitando in un dirupo nei pressi del Passo del Lagastrello, nel comune di Comano (Massa Carrara), al confine con il territorio emiliano. Sul posto sono intervenuti un elicottero del 118, gli uomini del soccorso alpino, i carabinieri della stazione di Comano e la pubblica assistenza. Sono state alcune persone che transitavano nella zona a dare l'allarme, con non poche difficoltà a causa della scarsa copertura dei telefoni cellulari. Non state fornite dai soccorritori le generalità della vittima e sono state lunghe e difficili le operazioni di recupero della salma, che si trovava in una zona particolarmente impervia. -tit_org-

Frana di Capriglio Il via ai lavori entro settembre

[R.c.]

Frana di Capriglio Il via ai lavori entro settembre La Regione: Nessun ritardo, ma si sbloccino i fondi di Italia sicura Ce in ballo un milione di euro per il consolidamento di Tizzano TIZZANO Nessun ritardo sull'avvio del nuovo cantiere per il consolidamento della frana di Capriglio, a tutela del centro abitato. L'assicurazione è che i lavori partiranno entro questo mese, come previsto dalla tabella di marcia comunicata anche al Comune di Tizzano. Piuttosto, la preoccupazione è un'altra. Quale sarà il futuro del Piano da 140 milioni di euro per opere su frane, fiumi e costa definito a inizio anno dalla Regione con la Struttura di missione Italia sicura? Prevedeva i milione di euro per il consolidamento strutturale nel capoluogo di Tizzano. Dopo la soppressione di Italia Sicura decisa a giugno dal governo, serve sbloccare le risorse al più presto. Non possiamo permetterci di perderle. Neva della sicurezza delle nostre comunità. Lo dichiara Paola Gazzolo, assessore regionale alla Protezione civile, che interviene per fare il punto sugli interventi di difesa del suolo previsti a Tizzano Val Parma. Le opere al via, dal valore di un milione e aoomila euro, riguardano il posizionamento di pali in profondità, con ti ranti in testa, per la stabilità del dissesto. A finanziarle, fondi statali diventati operativi nell'aprile 2017. La Regione ha dunque proceduto allo svolgimento delle indagini geognostiche indispensabili alla progettazione esecutiva. Quindi, l'appalto del cantiere, con l'aggiudicazione provvisoria lo scorso 29 giugno. Svolti i controlli di legalità e amministrativi richiesti dalla legge, il lavoro è stato affidato in via definitiva a imprese del territorio parmense. A curare l'intervento, che inizierà la prossima settimana è l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile con il Servizio affluenti Po. Continua così un impegno che non si è mai interrotto, nel rispetto delle procedure previste dalle norme sugli appalti - conclude Paola Gazzolo -. Dall'inizio del mandato del presidente Bonaccini, la Regione ha finora investito oltre 4 milioni 26omila euro per la sicurezza del territorio di Tizzano e delle popolazioni che lo vivono. Oltre al maxi-cantiere a Capriglio, la Regione nel 2018 ha stanziato sempre nel territorio del comune di Tizzano circa 500mila euro per quattro nuovi interventi. La quota più consistente delle nuove risorse, circa çàîò à euro, riguarda un contributo alla Provincia di Parma a cui spetta il ripristino della viabilità provinciale interrotta proprio a Boschetto. E' ormai stata completata l'impermeabilizzazione delle opere di ricostruzione e contenimento strutturale del versante a Boschetto, già concluse nei mesi scorsi per 75omila euro. Si sta inoltre procedendo alla sistemazione della strada comunale che conduce alla frazione di Pietta (somila euro), dopo le opere già svolte a difesa dei fabbricati e della viabilità locale con un investimento di 35omila euro. E ancora: çòò à euro serviranno per il rifacimento della linea fognaria e la messa in sicurezza della strada del Pizzarello in località Lagrimone e 46mila per opere urgenti in seguito al maltempo del febbraio e marzo scorsi. r.c. RIPRODUZIONE RISERVATA INTERVENTI Un sopralluogo sulla frana nel marzo scorso. -tit_org-

Marmolada, Consiglio in vetta il Veneto marcia sul ghiacciaio = Marmolada, polemiche ad alta quota

[Angela Pederiva]

Marmolada, Consiglio in vetta il Veneto marcia sul ghiacciaio Il bollettino meteo annuncia 11 gradi alla stazione di partenza (a 1.450 metri) e -2 a quella di arrivo (a quota 3.240). Nel frattempo il notiziario politico indica il centrodestra entusiasticamente partecipe, i pentastellati perplessi ma presenti, il centrosinistra fortemente in dubbio. È con queste previsioni che il Consiglio regionale si prepara a celebrare lunedì, sulla vetta della Marmolada, la seduta più alta d'Europa: chiamata a rivendicare l'appartenenza anche al Veneto, e non solo al Trentino, del ghiacciaio conteso. Pederiva a pagina 13 Marmolada, polemiche ad alta quota Lunedì a Punta Serauta il Consiglio regionale straordinario - Tempi ridotti causa funivia: 10 minuti per gruppo, 20 per Zai sui confini del ghiacciaio. Leghisti in albergo, dem in dubbio Foto ricordo prevista a 3.265 metri, pronti medico e ambulan LA SEDUTA VENEZIA Il bollettino meteo annuncia 11 gradi alla stazione di partenza (a 1,450 metri di altitudine) e meno 2 a quella di arrivo (a quota 3.240). Nel frattempo il notiziario politico indica il centrodestra entusiasticamente partecipe, i pentastellati perplessi ma presenti, il centrosinistra fortemente in dubbio. È con queste previsioni che il Consiglio regionale si prepara a celebrare lunedì, sulla vetta della Marmolada, la seduta più alta d'Europa: quella chiamata a rivendicare l'appartenenza anche al Veneto, e non solo al Trentino, del ghiacciaio conteso. IL PROGRAMMA Pare che i leghisti si ritroveranno già domenica sera in un albergo della zona, per evitarsi l'alzataccia mattutina. Ad ogni modo l'appuntamento per tutti è fissato alle 10 a malga Ciapela, dove fra le 10.15 e le 10.40 partiranno le corse della funivia Marmolada, chiusa al pubblico da questa settimana ed eccezionalmente aperta per gli accreditati. Presieduti da Roberto Ciambetti, i lavori inizieranno alle 11 al Museo della Grande Guerra di Punta Serauta, a 2.950 metri, ma potranno essere seguiti in videoconferenza dalla sala della Protezione Civile di Bosco Verde, a quota 1.000. Questa alternativa è stata pensata in particolare per i consiglieri regionali sofferenti di problemi cardiaci o polmonari, o in gravidanza come la dem Francesca Zottis. A causa delle condizioni logistiche, legate al funzionamento dell'impianto di risalita, la conferenza dei capigruppo ha deciso di contingentare i tempi degli interventi: 10 minuti per ciascuna delle 14 formazioni politiche, con la deroga di 20 minuti riservata al governatore Luca Zaia (che parteciperà alla sua prima seduta consiliare dall'inizio dell'anno). Il termine è stato così preventivato per le 13.30 e sarà seguito dalla cerimonia di deposizione di una corona d'alloro al monumento dei Caduti, dal buffet offerto dalla società Marmolada e dalla foto ricordo a Punta Rocca a 3.265 metri. Sempre più in alto, dunque, motivo per cui un medico assisterà al dibattito consiliare e un'ambulanza di emergenza sosterrà ai piedi della funivia, che vedrà le discese fra le 16 e le 16.20. LA MOZIONE Tutto questo per approvare la mozione zaian-leghista, di cui è primo firmatario Franco Gidoni, che invita la Giunta ad intraprendere qualsiasi iniziativa utile, nell'ambito delle proprie competenze, finalizzata a dare segui- LA SANITÀ PIACE ALL ' ARABIA SAUDITA !! vx'CöHmsiro Hamad Al Dhcwaliavi^iUi Ji \ cromil.'isssc's^orc Liicu Coic'll.o; "ÈÛæèiî î ^ î ø.0 di possibili ñî éÜiïøî é". to al Protocollo d'intesa siglato nel 2002, ovvero verificare, attraverso gli organi e gli uffici di competenza, se e come un semplice procedimento amministrativo, quale un parere dell'Agenzia del Territorio, possa prevaricare una procedura legale in corso quale, appunto, il sopra citato Protocollo. Il riferimento è al provvedimento che lo scorso 24 maggio ha fatto ricadere l'intero ghiacciaio in provincia di Trento, malgrado sia tuttora pendente il ricorso al Òàã del Lazio presentato dalla Regione Veneto e dal Comune bellunese di Rocca Pietore. Proprio a Belluno domani il Partito Democratico, guidato da Stefan o Fracasso, annuncerà la propria posizione sulla seduta, ma dopo un incontro che si è tenuto ieri a Venezia tira aria di defezione contro un'iniziativa definita da settimane di pura propaganda. E tra i dem serpeggia già la domanda: come la metterà la Lega, quando a pranzo non potrà accompagnare polenta e capriolo con il véneto Prosecco, bensì con un trentino Pinot, Teroldego o Marzemino? Angela Pederiva COHTRO TREKTO Il gonfalone del Veneto apparso un paio

di mesi fa sulla vetta contesa della Marmolada -tit_org- Marmolada, Consiglio in vetta il Veneto marcia sul ghiacciaio - Marmolada, polemiche ad alta quota

ALBANO AL VIA IL CORSO DI FORMAZIONE**I cittadini diventano sentinelle per garantire la sicurezza**

[F.d.]

ALBANO AL VIA IL CORSO DI FORMAZIONE -ALBANO SANT'ALESSANDRO - LA SICUREZZA è uno dei temi che sta maggiormente a cuore all'amministrazione comunale di Albano Sant'Alessandro. E proprio per rispondere alle esigenze della gente, l'assessore alla Sicurezza, Enzo Fiocchi, ha promosso una serie di iniziative, tra cui l'innovativo corso di formazione per "operatori di sicurezza", volontari da impiegare negli eventi e nelle manifestazioni pubbliche, progettato per rispondere alle esigenze poste dalla ormai famosa Circolare "Gabrielli" e dalle sue successive modifiche. Si tratta di incontri rivolti ai cittadini e che mirano a una sicurezza partecipata della nostra comunità, ha spiegato Fiocchi. SIAMO stati la prima amministrazione di Albano a istituire un assessorato alla Sicurezza - ha sottolineato il sindaco Maurizio Donisi - perché ci siamo resi conto di come questo tema sia importante e stiamo cercando di declinarlo in ogni sua forma. Ad esempio la scorsa primavera abbiamo promosso, con la collaborazione Aifos Protezione civile, una rassegna di conferenze pubbliche rischi naturali, chiamata In-sicurezza, che proseguirà anche: prossimo inverno e da oltre un anno abbiamo avviato una scuola permanente per la formazione in materia di protezione civile. F, VOLONTARI! Gli "operatori di sicurezza" saranno chiamati a prestare servizio durante eventi pubblici -tit_org-

Scuole a pezzi = Black-out all'istituto Parco Nord

Servizi all'interno Cinisello, scuola senza corrente elettrica e molti studenti restano fuori

[Andrea Guerra]

Black-out all'Istituto Parco Nord Cinisello, scuola senza corrente elettrica e molti studenti restano fuori di ANDREA GUERRA - CINISELLO BALSAMO - NON C'È PACE per il Parco Nord, il plesso scolastico di Città Metropolitana in via Gorki a Cinisello Balsamo, uno dei più grandi d'Italia, che accoglie quotidianamente circa 5 mila persone tra studenti, docenti e personale. Ieri mattina la struttura è rimasta senza corrente elettrica per diverse ore: aule e corridoi al buio, così i dirigenti hanno fermato gli studenti in cortile, per motivi di sicurezza. Si è trattato di un guasto alla centrale elettrica che fornisce l'energia ai tre istituti (Cartesio, Montale e Casiraghi) e agli spazi comuni della struttura provinciale. Non erano ancora le 8 del mattino quando alcuni collaboratori scolastici si sono accorti della mancanza di corrente: alcuni di loro si sono diretti verso la centrale e hanno addirittura avvertito alcuni scoppi all'interno del locale. Per questo, preoccupati che si potesse trattare anche di un cortocircuito dovuto a un eccessivo surriscaldamento, hanno deciso di allertare anche i vigili del fuoco. Che sono giunti in pochi minuti, insieme alle forze dell'ordine, per controllare la centrale. INTANTO gli studenti sono rimasti ammassati nei cortili degli istituti e fuori dai cancelli. Il guasto è stato riparato e la corrente è tornata intorno alle 10.45; a quel punto però solo pochi ragazzi erano in aula, cioè solo alcune classi del Cartesio e del Montale, mentre la dirigente del Casiraghi (il liceo) aveva preferito sospendere le lezioni e mandare a casa allievi e personale. Piove sul bagnato, si potrebbe dire. A inizio mese abbiamo più volte denunciato, da queste stesse colonne, lo stato di abbandono in cui versa la "cittadella" del Parco Nord: muri cadenti, controsoffitti a rischio crollo, ascensori bloccati da mesi. E c'è persino un clochard che ha trovato rifugio nei sotterranei e da mesi passa le sue notti nella scuola, senza che le istituzioni preposte e le forze dell'ordine muovano un solo dito. I presidi e le segreterie segnalano giornalmente i danni agli uffici di Città Metropolitana, ma fino a qui quasi nulla è stato fatto, a parte alcuni piccoli interventi. Servono opere massicce di messa in sicurezza, servono fondi per la manutenzione ordinaria e soprattutto per quella straordinaria, vanno ripetendo i responsabili della sicurezza degli istituti. Città Metropolitana attende i fondi da Regione Lombardia: alla fine dello scorso ROBERTO DI STEFANO RISPONDIAMO CON I FATTI A CHI DICE BUGIE SUI SERVIZI DIDATTICI anno scolastico era stato annunciato un maxi bando da centinaia di migliaia di euro, che avrebbe potuto portare benefici anche al Parco Nord. A oggi però di questo bando non c'è ancora notizia e gli studenti di via Gorki continuano a fare lezione in aule con i soffitti che non tengono la pioggia e a camminare in corridoi coi vetri rotti e coi muri che si sgretolano sotto i loro occhi. L'APPELLO DEI DIRIGENTI Servono fondi per la manutenzione ordinaria e straordinaria e una massiccia opera di messa in sicurezza. Il guasto ieri prima delle 8 il personale ha avvertito alcuni scoppi all'interno della centrale elettrica che fornisce la scuola: studenti fermi ai cancelli. Sono intervenuti i vigili del fuoco. 1-a normalità è tornata a mattina inoltrata. Piove sul bagnato. Prima dell'inizio dell'anno scolastico il complesso di via Gorki era salito agli onori delle cronache per le aule allagate dopo i temporali estivi e i muri sgretolati. Da segnalare infine i vetri rotti delle finestre - tit_org- Scuole a pezzi - Black-out all'istituto Parco Nord

Ponte sull'Alberone degradato Cantarutti: va riparato in fretta

[l.a.]

Ponte sull'Alberone degradato Cantarutti: va riparato in fretta Ferri a vista, sotto l'effetto del tempo e di alcuni eventi meteo eccezionali: il ponte cividalese sull'Alberone, quello che sorge in corrispondenza del suo sbocco nel Natisone, non sembra passarsela proprio bene. Eloquente un'immagine scattata dalla squadra della Protezione civile della città ducale nell'ambito delle periodiche attività di monitoraggio del territorio e delle infrastrutture. Pubblicata sulla pagina Facebook del gruppo, la fotografia accende il dibattito sullo stato di salute della costruzione, non più giovane e penalizzata, fra l'altro, dal "carico" di un paio di piene da record, che avevano trascinato verso il ponte un ammasso di grossi tronchi. I segni del deterioramento sono netti, per quanto solo un'analisi tecnica mirata e approfondita possa stabilire se gli stessi comportino effettivi rischi: Noi - sottolinea, non a caso, il coordinatore della squadra comunale di Pc, Gianfranco Mauri - ci occupiamo semplicemente della rilevazione di possibili elementi di criticità nell'area di nostra pertinenza, trasmettendone poi comunicazione agli enti competenti. Non siamo in grado di dire, nel caso specifico, se la situazione documentata nasconda pericoli. Sta di fatto che la parte centrale dello stretto ponte (sul quale, proprio per le ridotte dimensioni della carreggiata, i veicoli transitano sostanzialmente a senso alternato) si presenta "rosicchiata" ormai da parecchio. E non si parla di mesi, bensì di anni: Oltre un decennio fa - ricorda l'ex assessore alla Protezione civile, oggi consigliere delegato, Davide Cantarutti - avevo segnalato l'opportunità di un intervento di consolidamento della struttura, che era stata colpita da una straordinaria ondata di piena. Il livello dell'acqua era salito fino a sfiorare la strada e tronchi di dimensioni importanti, insieme a un ammasso di ramaglie, erano finiti contro l'arcata, facendo pressione. Era stato necessario tagliarli per consentire il deflusso delle acque. Adesso, a distanza di un decennio e più, la situazione risulta ulteriormente compromessa: ritengo che bisognerebbe programmare in fretta un'opera di sistemazione del ponte, per evitare che il quadro continui ad aggravarsi. LA. Un'immagine del degrado del ponte cividalese sull'Alberone -tit_org- Ponte sull'Alberone degradato Cantarutti: va riparato in fretta

Protezione civile in festa: 25 anni e un magazzino per i macchinari

[Maurizio Di Marco]

Maurizio Di Marco REANADELROJALE Protezione civile rojalese in festa. Domani il gruppo locale di Pc festeggerà un duplice traguardo e precisamente il 25esimo anniversario dalla fondazione e l'inaugurazione del nuovo magazzino per le attrezzature e per i macchinari appena ristrutturato dal Comune. Sono passati 25 anni dalla delibera numero 78 approvata il 20 novembre 1993 dal consiglio comunale di Reana del Rojale che ha istituito la sezione comunale di Pc. L'articolo 1 del regolamento, che fa parte integrante del dispositivo, recita: È costituito il gruppo comunale dei volontari di Protezione civile al quale possono aderire cittadini di ambo i sessi, residenti nel Comune, allo scopo di prestare la loro opera senza fini di lucro o vantaggi personali nell'ambito della Pc comunale, in attività di previsione, prevenzione e soccorso in caso di calamità interessanti il relativo territorio e di ripristino a seguito dell'emergenza. Da allora lo spirito di servizio a favore della comunità è rimasto immutato con gli attuali 27 volontari che si adoperano sempre con disponibilità, spirito di servizio e costante presenza sul territorio ogni qualvolta si presenta una necessità. L'appuntamento per domani è fissato alle 10.30 nel piazzale di via Stadio a Remugnano dove, alla presenza del vicepresidente della Regione Fvg con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi e degli amministratori comunali, si terrà la cerimonia ufficiale che prevede anche l'inaugurazione del nuovo magazzino. I lavori su questa struttura hanno richiesto una spesa di circa 40 mila euro e va ricordato che da poco si sono conclusi anche gli interventi per sistemare la sede della Pc per ulteriori 20 mila euro. Il gruppo è stato anche recentemente dotato di un nuovo mezzo pick up Toyota con verricello, cassone in vetroresina rimovibile e lampeggianti costato circa 30 mila euro. Un totale quindi di circa 90 mila euro per la maggior parte provenienti da contributi della Protezione civile regionale e la rimanenza coperta da risorse comunali. Entro l'anno sarà anche posizionata, in punti strategici del territorio comunale, la nuova segnaletica relativa al piano comunale di emergenza. -tit_org-

aquileia

Auto contro platano, ferita una 34enne

[E.m.]

AQUILEIA AQUILEIA Una donna di 34 anni, residente a Romans d'Isonzo, C. G. le iniziali, è stata ricoverata all'ospedale di Palmanova dopo essere rimasta coinvolta in un incidente stradale, verificatosi ieri pomeriggio, attorno alle 14.30, sulla strada 352, nel Comune di Aquileia, all'altezza del ristorante Ai Due Leoni. Fortunatamente, stando a quanto riferito, le sue condizioni non sarebbero particolarmente gravi. La donna stava percorrendo la regionale con direzione Grado Aquileia. All'improvviso, per cause da accertare, ha perso il controllo del mezzo, che è finito contro uno dei grossi platani che costeggiano la carreggiata. L'auto, dopo essersi cappottata, si è fermata proprio in mezzo alla strada, che è rimasta chiusa per il tempo necessario a consentire le operazioni di soccorso. Sul posto la Croce Verde, i vigili del fuoco e la polizia municipale di Cervignano. Inevitabili e pesanti i rallentamenti al traffico veicolare. E.M. È intervenuta la Croce Verde -tit_org-

Crolla il tetto del mulino La protesta: È pericoloso

Cervignano: ha ceduto parte della copertura dell'edificio, da anni inutilizzato Ordinanza del sindaco per chiedere alla De Eccher di mettere in sicurezza l'area

[Elisa Michellut]

Cervignano: ha ceduto parte della copertura dell'edificio, da anni inutilizzato Ordinanza del sindaco per chiedere alla De Eccher di mettere in sicurezza l'area Elisa Michellut/CERVIGNANO Crolla una parte del tetto dell'ex Mulino Variola, da tanti anni disabitato e non più funzionante, e i cittadini insorgono. La zona è spesso frequentata da ragazzi e persone che trascorrono il loro tempo a bivaccare. Questa mattina, il sindaco di Cervignano, Gianluigi Savino, firmerà un'ordinanza tramite la quale chiederà alla proprietà, la ditta Rizzani De Eccher, di mettere in sicurezza l'area. Il cedimento, che ha richiesto l'intervento da parte dei vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano, si è verificato nella giornata di martedì. I residenti si dicono seriamente preoccupati. Abbiamo sentito un forte boato e abbiamo visto alzarsi una nuvola di polvere - racconta chi abita poco distante -. Siamo usciti in giardino e abbiamo visto che il tetto stava crollando. Qualche ora prima, proprio in quel punto, avevamo notato un gruppo di ragazzini. Mi chiedo come sia possibile che, dopo tanti anni, ci troviamo ancora a combattere contro questo problema. L'area è molto pericolosa, rischia di crollare tutto e nessuno interviene. I residenti raccontano che, spesso, si verificano atti vandalici. La sera c'è un "traffico" sospetto nella zona. In passato si sono verificati anche alcuni furti. Siamo stupefatti. Abbiamo paura. Tempo fa, qualcuno ha messo la colla nella serratura del nostro garage. Non si apriva più. A volte, nel cuore della notte, invece, vediamo persone che si aggirano vicino alle nostre case, con fare sospetto. Non è la prima volta che succede. Di notte, inoltre, si sentono rumori che provengono dal vecchio mulino. Ci sono tante persone anziane e hanno giustamente paura. Quest'area non è facile da controllare. La cosa migliore sarebbe metterla una volta per tutte in sicurezza. Si sfogano ancora i residenti: In più di un'occasione abbiamo trovato le auto danneggiate. Hanno perfino tentato di entrarci in casa. E' diventata una zona pericolosa. In passato, nell'ex Mulino Variola, si è verificato anche un incendio, probabilmente causato da chi si trovava all'interno della struttura. Prima o poi qualcuno si farà male seriamente. Il sindaco di Cervignano conferma che oggi firmerà l'ordinanza. Dopo il cedimento di una parte del tetto - le parole del primo cittadino - c'è stato un sopralluogo dei vigili del fuoco. Mi è stato recapitato un documento tramite il quale si manifesta l'esigenza di intervenire al più presto per mettere in sicurezza i fabbricati e per ripristinare la recinzione in modo tale da impedire l'ingresso alle persone non autorizzate. Proprio qualche giorno fa, fa sapere il sindaco, in municipio, c'era stato un incontro con i tecnici e i rappresentanti della proprietà. Stiamo ragionando assieme - conferma Savino - in quanto da parte loro c'è un interesse a riprendere in mano un vecchio piano urbanistico finalizzato a sistemare l'area, sia tramite un intervento edilizio e sia attraverso una valorizzazione ambientale. L'amministrazione ovviamente è favorevole. Questo consentirà di intervenire in modo definitivo in una zona molto degradata. Nel frattempo, tramite l'ordinanza, darò indicazioni alla proprietà affinché intervenga per mettere in sicurezza i fabbricati e consolidare la rete di recinzione. Tre fotografie che ritraggono l'rollo parziale del tetto e lo stato di degrado del mulino Variola, a Cervignano. I residenti sono preoccupati e il sindaco ha chiesto alla ditta De Eccher (proprietaria dell'area) intervenire e sistemare l'edificio, frequentato spesso da ragazzi, ma anche da persone che trascorrono il loro tempo a bivaccare e che preoccupano i residenti -tit_org-

Speleosub al Gorgazzo Si esercitano due nazioni

[Redazione]

POLCENIGO Dopo il recente incidente nella grotta di Tham Luang in Thailandia assume particolare valore aggiunto l'esercitazione di soccorso speleosubacquea in programma sabato alle sorgenti del Gorgazzo a Polcenigo. Il sito è molto frequentato (solo lo scorso anno sono stati più di trecento gli accessi segnalati dal Comune che gestisce i permessi. All'esercitazione, organizzata dalla commissione subacquea nazionale del Soccorso alpino e speleologico, prenderanno parte 25 tecnici speleosubacquei provenienti da tutta Italia - quattro dei quali dalla nostra regione - e una delegazione dalla Slovenia. Particolarmente impegnativa l'operazione di soccorso, con il recupero di un disperso a cento metri di profondità. L'operazione verrà effettuata due volte, in un primo tempo per il team di soccorso italiano e una seconda volta per il team sloveno, che potranno confrontare le differenze nei rispetti approcci per operare insieme in eventuali futuri soccorsi. Per questo tipo di soccorsi i sub respirano una speciale miscela di gas composta da ossigeno, azoto ed elio dato che l'aria in quelle condizioni risulterebbe tossica e narcotica. Sub al Gorgazzo - tit_org-

[A.s.]

71

La tragedia mai vista = Hanno pensato a un falso allarme, era già successo

[Salvatore Mannino]

Hanno pensato a un falso allarme, era già successo di SALVATORE MANNINO L'ULTIMA immagine nella sequenza di una tragedia quale di rado Arezzo ha vissuto in passato è la porta di un'ambulanza che si chiude sul piazzale del Prato. Dentro, fino a un attimo prima, si è cercato di rianimare disperatamente Filippo Bagni, uno dei due dipendenti dell'archivio di stato asfissati dal gas del sistema anti-allarme. Il Pegaso dell'elicoccorso regionale attende invano nell'ovale del parco, a nemmeno cento metri. Si leverà in volo stavolta senza aver salvato nessuno. Completa la scena il volto mesto di Don Alvaro, il parroco del Duomo accorso per una benedizione che, ahinoi, non basta, almeno nella vita terrena: in ospedale, intanto, è morto anche Piero Bruni, l'altro impiegato che era sceso nel sotterraneo di Palazzo Camaiani-Albergotti dopo l'allarme anti-incendio. Già, perché due sono corsi verso il bugigattolo che ospita la centralina di comando dell'impianto invece di aspettare i vigili del fuoco quando è scattata l'emergenza? Perché lo hanno fatto due dipendenti esperti, entrambi nell'organico della squadra di sicurezza, come spiega il direttore Claudio Sa- Viotti? E' forse il cuore dell'inchiesta per omicidio colposo avviata dal Pm di turno Laura Taddei, che ha affidato le deleghe di polizia giudiziaria agli stessi vigili del fuoco, ai carabinieri e al nucleo anti-infortuni della Usi. UNA DELLE ipotesi, sulla base delle testimonianze raccolte sul posto, è che altre volte l'allarme contro il fuoco era scattato a vuoto. E' possibile, dunque, che Filippo, Piero e gli altri abbiano preso tutto come una routine, un'altra falsa emergenza. Non si spiega altrimenti, dicono alcune fonti inquirenti, perché siano andati non in direzione del possibile incendio ma verso la stanza che ospitava la centralina, come se volessero resettare l'impianto. E lì è cominciata la tragedia, perché stavolta invece l'anti-incendio, che protegge col gas Argon, mangia-ossigeno inodore ma letale, un archivio di carte pregiate per le quali non si possono utilizzare acqua o schiuma, era entrato in funzione davvero. Nelle sue due fasi: il pre-allerta e poi il rilascio del gas. Quando dunque Bruni e Bagni sono arrivati ad aprire la porticina in fondo alle scale, sono stati investiti in pieno. Uno è crollato all'ingresso, l'altro sull'ultimo scalino. UN TERZO impiegato è sceso a capire perché non risalissero, ma ha fatto appena in tempo a vederli riversi, scappare e dare l'allarme, prima di cadere anche lui vittima del gas. E' ricoverato ma non grave. La chiamata al 118 l'ha fatta subito dopo il portiere: c'è stato uno scoppio. Non era proprio così, ma nel trambusto, coi rumori che si inseguono capita. In realtà, a quanto risulta finora dal lavoro dei vigili del fuoco, nell'archivio non solo non c'è stato uno scoppio (anche se qualche residente parla di boato) ma neppure un minimo principio di incendio. E allora perché è scattato l'allarme? Probabilmente un malfunzionamento, un sensore che capta un segnale sbagliato. E magari, se le testimonianze di cui si diceva prima corrispondono al vero, non era neppure la prima volta. Però stavolta non solo è partito il sistema di emergenza ma anche il rilascio del gas assassino, che dovrebbe conlinciare qualche minuto dopo il pre-allerta. Come è possibile in un impianto revisionato una ventina di giorni fa, come conferma il titolare della Remas, la ditta dell'intervento, Maurizio Morelli? Anche su questo dovrà fare chiarezza un'inchiesta appena all'inizio. Ma ci vorrà tempo e pazienza. IL GAS LETALE E QUELLO CHE PROTEGGE LE CARTE DAL FUOCO: UN ATTIMO EDUEVITEDISTRUTTE MALFUNZIONAMENTO L'IMPIANTO E' SCATTATO A VUOTO E HA PROVOCATO LA FUORUSCITA DELL'ARGON IL Vittime verso la centralina nel sotterraneo e non un eventuale incendio: si cerca di capire L'IPOTESI Ci stanno lavorando gli inquirenti sulla base di alcune testimonianze sul posto Ore 7,30 E' l'ora in cui Bruni e Bagni entrano in servizio all'Archivio di Stato. Nella struttura l'orario è oscillante, si può entrare nella fascia compresa tra le 7.30 e le 8,30 Ore 7,35 Scatta il sistema di allarme, non è una novità in senso stretto e altre volte era successo per errore. I due colleghi, senza particolari paure, scendono le scale per risolvere il problema Ore 7,50 Bagni e Bruni aprono La porta della centralina dove sono ospitate le bombole anti-incendio. L'ambiente è saturo di Argon e per due dipendenti dell'Archivio non c'è scampo -tit_org- La tragedia mai vista - Hanno pensato a un falso allarme, era già successo

**COSA E' SUCCESSO LA DISCESA NEL SEMINTERRATO, DUE SUBITO A TERRA. RIANIMAZIONE VANA. IL TERZO IN OSPEDAL E
Cronaca della mattina terribile: alle 8 è già piena emergenza***[Redazione]*

E* LA DISCESA NEL SEMINTERRATO, DUE SUBITO A TERRA. RIANIMAZIONE VANA. IL TERZO IN OSPEDA
Cronaca della mattina tenibile: alle 8 è già piena emergenz LA MATTINA più tragica dell'archivio di stato comincia poco dopo l'arrivo dei primi dipendenti a Palazzo Camaiani-Albergotti, intorno alle 7,30 del mattino. Quando scatta l'allarme anti-incendio fra coloro che si trovano già in sede ci sono appunto Piero Bruni, dell'area amministrativa, e Filippo Bagni, che sta in segreteria. Il primo tentativo di rispondere all'emergenza è quello di contattare la Remas, la ditta che appena una ventina di giorni fa ha revisionato l'impianto. Maurizio Morelli, il titolare, dà la sua disponibilità ad intervenire, ma intanto si decide di affrontare subito il problema. Piero e Filippo scendono nel seminterrato che ospita la centralina di comando dell'impianto anti-incendio. Non fanno in tempo ad aprire la porta sigillata del bugigattolo che vengono investiti dall'Argon, il gas che teoricamente aiuta a spegnere le fiamme quando si presentano: mangia l'ossigeno e toglie alimento al fuoco, provocandone lo spegnimento. Un sistema utilizzato soprattutto negli archivi o comunque nei depositi di carte pregiate, dove non si può intervenire coi metodi tradizionali dell'acqua o della schiuma. Bagni e Bruni cadono a terra senza sensi, il gas finisce di stordirli. Di sopra non li vedono tornare e scende un terzo impiegato, 57 anni, di Bucine a vedere cosa è successo. Li trova riversi ma anche lui si sente male. Riesce a risalire e a dare l'allarme, il portiere chiama il 118. Intanto, i dipendenti provano a soccorrere i colleghi, ma devono arrivare ambulanze e vigili del fuoco per tirarli fuori. Si tenta una disperata rianimazione per i due più gravi, ma il filo di vita al quale restano attaccati è ormai esilissimo. Piero Rossi viene trasportato al pronto soccorso ma muore quasi subito, Filippo Bagni viene invece caricato su un'ambulanza ferma al Prato: sono gli ultimi drammatici tentativi di salvarlo. Inutili. In piazza del Commissario i colleghi non sanno ancora niente, sperano. Poi la verità amara: è tutto finito, SOCCORSI Si sono rivelati vani -tit_org-

La morte che riaffiora = Quel cadavere è Giusti? Un dolore che rivive Adesso il test del dna

Alle pagine 4 5 Parla la figlia dell'uomo scomparso due anni fa

[Laura Natoli]

Un cadavere ritrovato nel lago di Bilancino e la quasi certezza che sia quello di Romano Giusti, sparito oltre due. La famiglia: Un dolore che ritorna. Gli altri fantasmi svaniti nel è Alle pagine 4-5 Quel cadavere è Giusti? Un dolore che rivive Adesso il test del dna Parla la figlia àà Äëîî scomparso due anni fa À' UN DOLORE che rivive, ma è meglio così. Almeno sappiamo dove è il babbo. Donatella Giusti è in attesa di essere chiamata dalla procura di Firenze per il test del dna. La notizia di quel cadavere spuntato mercoledì sera all'improvviso dalle acque del lago di BilancinoMugello ha raggiunto subito la famiglia di Romano Giusti a Prato. À' stato l'unica persona scomparsa in quel lago aggiunge la figlia - La certezza che sia lui non c'è ancora, serve l'esame del dna. Gli abiti, la tuta da canoista, però, coincidono con quelli che mio padre indossava il giorno della scomparsa. Attenderemo gli esiti degli esami e finalmente potremo chiudere questa vicenda tenibile. Il padre di Donatella, Romano Giusti, 79 anni, era sparito nel lago di Bilancino in una giornata ventosa, il 5 marzo 2016. Ora a distanza di due anni e mezzo il mistero del lago sembra vicinissimo a una soluzione. LE RICERCHE dei sommozzatori dei vigili del fuoco andarono avanti per due settimane, ma niente: Giusti sembrava sparito nel nulla, inghiottito dalle acque insidiose di Bilancino. Gli stessi vigili del fuoco spiegarono all'epoca che il corpo avrebbe resistito poco nell'acqua e che, per una reazione chimica, sarebbe tornato a galla nel giro di dieci-quindici giorni. Sono invece passati due anni e mezzo da quella terribile sera quando la famiglia di Giusti lanciò l'allarme dopo non aver più visto Romano tornare a casa. In questi anni qualcuno ha anche fantasticato che l'anziano se ne fosse andato, avesse scelto volontariamente di far perdere le proprie tracce. Tutte illazioni: il corpo era, con tutta probabilità, rimasto impigliato nelle profondità del lago ed è stato restituito alla luce mercoledì, intorno alle 19, complice l'abbassamento del livello dell'acqua. A notarlo un passante che stava facendo footing. Il corpo, in avanzato stato di decomposizione, era riverso nell'acqua a pancia in giù nella zona del puntone dell'Andolaccio, nei pressi della chiesa di Cavallina, con ancora addosso quello che restava dell'abbigliamento da canoista. Il passante ha dato l'allarme e in zona sono arrivati i carabinieri, i vigili del fuoco e il 118. Il recupero della salma è stato piuttosto complicato tanto che i soccorritori hanno impiegato quasi tutta la serata. Del ritrovamento sono stati avvisati i magistrati che hanno subito pensato al pensionato. Giusti, conosciuta in città in quanto titolare di una delle prime autoscuole aperte a Prato, la '4R' di via San Vincenzo, era un esperto canoista e un uomo molto sportivo. Era un habitué del lago di Bilancino dove spesso si recava, anche da solo. Quel giorno era partito da casa la mattina. GLI ULTIMI a vederlo vivo furono alcuni pescatori nel pomeriggio del 5 marzo. Giusti entrò in acqua con la sua canoa nonostante il tempo non fosse dei migliori. Poco dopo si alzò un gran vento e arrivò un forte temporale. Probabile che l'uomo si sia trovato in difficoltà e non sia riuscito a ritornare a riva. La canoa venne ritrovata capovolta nel lago che solo qualche giorno dopo la scomparsa restituì le scarpe e il giubbotto dell'anziano. L'auto era rimasta parcheggiata vicino al luogo della sparizione. Nessuno avrebbe mai pensato di ritrovarlo nel lago dopo così tanto tempo. Resta un mistero come il cadavere abbia potuto conservarsi in tutto questo tempo resistendo all'acqua e ai pesci. Romano Giusti era l'unico disperso nel lago, ma solo il dna potrà mettere la parola fine alle angosce della famiglia che per due anni e mezzo non si è data pace chiedendosi che fine avesse fatto. La risposta sembra arrivata. Laura Natoli Giusti era conosciuta a Prato: titolare dell'autoscuola 4R amava andare in canoa e sciare Il 5 marzo 2016 si trovava a Bilancino. Gli ultimi a vederlo vivo furono alcuni pescatori nel pomeriggio E' probabile che l'anziano non sia riuscito a raggiungere la riva per colpa del temporale Qualche giorno dopo vennero trovate la canoa rovesciata, le scarpe e il giubbotto del pensionato Il giovane Mirko annegò nelle stesse acque MIRKO Reali (foto), 19 anni, di Vergaio, annegò a Bilancino il 29 luglio 2015. Il ragazzo era andato al lago con gli amici per festeggiare il diploma di Maturità preso a pieni voti. Mirko si tuffò dal trampolino dello stabilimento Bahia e sbattè la testa sulla spalla di un bagnante prima

entrare nell'acqua: dopo aver perso i sensi rimase impigliato sul fondo del lago annegando. -tit_org- La morte che riaffiora - Quel cadavere è Giusti? Un dolore che rivive Adesso il test del dna

"la notte tricolore"

Stasera i festeggiamenti per i 150 anni di Mira Modifiche alla viabilità

[A.ab.]

"LANUIItIKIUULUHt MIRA Brentana chiusa, spettacoli e negozi aperti fino a mezzanotte. È tutto pronto a Mira per il "gran giorno" dei festeggiamenti pubblici organizzati in occasione dei 150 anni dalla fondazione del Comune. Stasera il Comune più popoloso della Riviera con quasi 40 mila abitanti, si vestirà di bianco, rosso e verde per la "Notte Tricolore" che coinvolgerà via Nazionale, cioè la Brentana (da Villa Levi Morenos fino al Monumento ai caduti in Riviera Silvio Tren- tin) con la chiusura al traffico. Il percorso sarà animato da artisti di strada, musica, street food, bancarelle dell'associazionismo, della protezione civile, del Unicef e del servizio civile. Al parco di Villa Levi Morenos, aperto al pubblico per l'occasione, "Ullallà Teatro" presenta "Cra Cra Cra e altre storie di animali", uno spettacolo per bambini e famiglie. Davanti a Villa dei Leoni il palco principale sul quale dalle 19 alle 20,30 interverranno per il saluto le autorità insieme ad alcuni personaggi del mondo dello spettacolo e della cultura, tra i quali Marco Paolini, Annagaia Marchiero, Gualtiero Bertelli, Carlo Presotto, Diego Dalla Via, Mirko Artuso. Alle 20, 30 il concerto per l'Unicef di GeGé Telesforo. Alle 22,30 il concerto del gruppo musicale Batistococo. Data l'eccezionale chiusura di via Nazionale per la manifestazione, sono stati predisposti dei percorsi viari alternativi. Verrà applicato il divieto di sosta in tutti gli stalli. Saranno a disposizione dei parcheggi nelle vicinanze del Centro Mirasele, alle scuole di via Oberdan, all'ex campo da rugby, il municipio e la zona antistante piazza San Nicolo. A.Ab. -tit_org-

chioggia

Misteriosa intossicazione, sette in ospedale

Un forte odore acre ha provocato ieri mattina alle 10 l'intervento dei vigili del fuoco nell'ex Casa del Pescatore a Tombola

[Daniele Zennaro]

CHIOGGIA Misteriosa intossicazione, sette ospedali Un forte odore acre ha provocato ieri mattina alle 10 l'intervento dei vigili del fuoco nell'ex Casa del Pescatore a Tombola. Daniele Zennaro/cmoGGiA Momenti di apprensione e sette persone finite al pronto soccorso ieri mattina alle 10, nel palazzo che ospita alloggi popolari, conosciuto come ex Casa del Pescatore, ai piedi del ponte del Musichiere. Un odore acre e nauseabondo ha invaso il vano scale del palazzo attorno alle dieci di mattino. Quali sostanza si fosse sprigionata non è stato stabilito nemmeno dai tecnici della NBCR, l'unità dei vigili del fuoco di Mestre preposta a rilievi di questo tipo. Fatto sta che sette persone hanno deciso di rivolgersi al pronto soccorso perché accusavano bruciori alla gola e lacrimazioni agli occhi. I vigili del fuoco di Chioggia, giunti dalla vicinissima caserma di riviera Caboto, praticamente a poche decine di metri dalla Casa del Pescatore, hanno confermato e percepito lo strano odore e per mettere in sicurezza lo stabile hanno chiesto alle famiglie residenti di chiudersi all'interno degli appartamenti, apponendo uno straccio umido sotto la porta. In effetti l'odore era particolarmente intenso sul vano scale, il che non è da escludere una qualche perdita sulla tromba dell'ascensore o una fuga di gas da una qualche tubatura per il condizionamento o altro. Ad ogni modo i pompieri, per precauzione, hanno isolato l'edificio per almeno tre ore, fino a quando non è rientrato l'allarme dopo le 13. Nel frattempo però in sette hanno preferito salire sulle autoambulanze e sulle vetture private per farsi curare al pronto soccorso. Il personale medico, in realtà, non ha fatto altro che bagnare con acqua gli occhi di alcuni residenti che presentavano come sintomo una forte lacrimazione, per poi cercare di far passare i bruciori alla gola. Nessuno dei sette, è stato ricoverato e tutti hanno potuto far rientro nelle proprie abitazioni. Come sono andati a finire anche tutti gli altri residenti del condominio, dopo che le analisi della NBCR dei vigili del fuoco non hanno trovato nell'aria nulla di insolito. A quel punto, con l'ausilio anche degli agenti di polizia locale, intervenuti sul posto, l'allarme è rientrato, come pure sono rientrati in caserma, poco dopo l'una, i pompieri della squadra di Chioggia. Che cosa però sia effettivamente successo rimane un mistero. I sintomi accusati dalle persone rimaste intossicate sembrano molto simili a quelle che avevano colpito alcuni ricoverati nel pronto soccorso di Chioggia qualche tempo fa, il che potrebbe pure far supporre che a causare i bruciori a vista e gola potrebbe essere stato un qualche guasto alle condotte di aerazione. Insomma tanta paura, tanta apprensione, ma nessun grave pericolo per la salute, anche se, vista la vicinanza dello stabile al deposito di gpl, durante le operazioni di carico e scarico dalle navi gasiere e dalle autocisterne, l'odore acre del gas potrebbe diventare all'ordine del giorno. - L'allarme è rientrato dopo tre ore ma la sostanza tossica non è stata individuata L'ex Casa del Pescatore a dove ieri mattina si è verificata la misteriosa intossicazione -tit_org-

Gli scout croati online per ripiantare gli alberi distrutti dagli incendi

[Giovanni Vale]

Giovanni Vale / ZAGABRIA Ripiantare gli alberi andati bruciati in Dalmazia durante i terribili incendi dello scorso anno. È l'obiettivo che si propone il progetto "Boranka", lanciato a inizio settembre dall'associazione degli scout croati con il sostegno di moltissime organizzazioni e istituzioni, tra cui diversi ministeri e anche il Parlamento europeo. Si tratta di una raccolta fondi internazionale che intende rimediare ai danni ambientali causati dalle fiamme nell'estate nel 2017, quando 34 mila di ettari di bosco sono andati in fumo nell'entroterra dalmata e su diverse isole. All'epoca, la stessa Spalato era stata minacciata per giorni dalle lingue di fuoco che si erano pericolosamente avvicinate alla periferia della città. A un anno di distanza da quegli eventi, il sito creato dagli scout croati ha l'ambizione di rinverdire le brulle colline dalmate con un sistema all'apparenza molto semplice. Digitando www.boranka.hr (gioco di parole tra "bor", cioè pino, e "bojanka", libro da colorare), è possibile disegnare una foresta virtuale con il proprio mouse. A ogni pino aggiunto sullo schermo corrisponde una donazione da 10 kune (poco meno di un euro e mezzo) grazie alla quale sarà ripiantato un pino autoctono in Dalmazia. Per chi non potesse contribuire con del denaro, è possibile anche iscriversi nella lista di volontari che nei fine settimana di ottobre e novembre procederanno a piantare i nuovi alberi. Oltre mille persone hanno già scelto Boranka, complice anche la buona visibilità finora ottenuta. Al progetto infatti hanno preso parte molte istituzioni, tra cui l'azienda Hrvatske Šume (Foreste croate), responsabile dei boschi croati, il Servizio di soccorso alpino croato (Hrgss) ma anche associazioni di veterani di guerra, pompieri e studenti. Mentre dall'estero si sono associate anche la Camera di commercio americana in Croazia e l'Ambasciata canadese. Insomma, il progetto piace a molti e sta riscontrando un discreto successo. In pochi giorni dal suo lancio, il sito ha infatti già superato il 20% del target di pini da piantare. Qualche giorno fa, inoltre, gli scout hanno lanciato anche decine di migliaia di "boralice" (un altro gioco di parole tra "bor", pino, e "bojice", pastelli): questi pastelli creati con le ceneri degli alberi bruciati in Dalmazia, sono stati distribuiti nei giorni scorsi in allegato con un quotidiano. -tit_org-

Domiciliarità innovativa concluso il progetto

[Redazione]

Con una festacampo Patriarca Elia, si è conclusa l'attività del progetto "Domiciliarità innovativa" curato dalla cooperativa Codess Fvg e sostenuto anche dal Comune di Grado. Fondamentale è stato per la realizzazione completa del progetto, l'apporto di alcune realtà locali come il Gruppo comunale di protezione civile che ha messo a disposizione i propri locali per realizzare il laboratorio di cucina, gli Scout e l'associazione Peterpan di Fossalon. Sono state attivate inoltre sinergie con le scuole primarie e dell'infanzia nonché con l'istituto alberghiero. Spiegano gli organizzatori che il progetto, dedicato a promuovere il benessere, ridurre l'isolamento e la solitudine, sperimentare nuove prospettive di intervento rivolte alla fascia della popolazione anziana costruendo percorsi di domiciliarità innovativa nel territorio, si è svolto attraverso un calendario ricco di attività e di laboratori molto qualificati. Attività che hanno consentito alle partecipanti, in gran parte donne over 65 anni, di stare insieme e di condividere momenti di svago. Persone che hanno potuto mettersi all'opera in cucina con la creazione di pasticceria, e ancora con la preparazione degli addobbi natalizi, con la conoscenza delle erbe dei nostri orti (attraverso il laboratorio "curtivo profumà") nonché la conoscenza dell'utilizzo corretto delle nuove tecnologie. -tit_org-

Crolla il tetto del mulino La protesta: È pericoloso

Cervignano: ha ceduto parte della copertura dell'edificio, da anni inutilizzato Ordinanza del sindaco per chiedere alla De Eccher di mettere in sicurezza l'area

[Elisa Michellut]

Cervignano: ha ceduto parte della copertura dell'edificio, da anni inutilizzato Ordinanza del sindaco per chiedere alla De Eccher di mettere in sicurezza l'area Elisa Michellut/CERVIGNANO Crolla una parte del tetto dell'ex Mulino Variola, da tanti anni disabitato e non più funzionante, e i cittadini insorgono. La zona è spesso frequentata da ragazzi e persone che trascorrono il loro tempo a bivaccare. Questa mattina, il sindaco di Cervignano, Gianluigi Savino, firmerà un'ordinanza tramite la quale chiederà alla proprietà, la ditta Rizzani De Eccher, di mettere in sicurezza l'area. Il cedimento, che ha richiesto l'intervento da parte dei vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano, si è verificato nella giornata di martedì. I residenti si dicono seriamente preoccupati. Abbiamo sentito un forte boato e abbiamo visto alzarsi una nuvola di polvere - racconta chi abita poco distante -. Siamo usciti in giardino e abbiamo visto che il tetto stava crollando. Qualche ora prima, proprio in quel punto, avevamo notato un gruppo di ragazzini. Mi chiedo come sia possibile che, dopo tanti anni, ci troviamo ancora a combattere contro questo problema. L'area è molto pericolosa, rischia di crollare tutto e nessuno interviene. I residenti raccontano che, spesso, si verificano atti vandalici. La sera c'è un "traffico" sospetto nella zona. In passato si sono verificati anche alcuni furti. Siamo stupefatti. Abbiamo paura. Tempo fa, qualcuno ha messo la colla nella serratura del nostro garage. Non si apriva più. A volte, nel cuore della notte, invece, vediamo persone che si aggirano vicino alle nostre case, con fare sospetto. Non è la prima volta che succede. Di notte, inoltre, si sentono rumori che provengono dal vecchio mulino. Ci sono tante persone anziane e hanno giustamente paura. Quest'area non è facile da controllare. La cosa migliore sarebbe metterla una volta per tutte in sicurezza. Si sfogano ancora i residenti: In più di un'occasione abbiamo trovato le auto danneggiate. Hanno perfino tentato di entrarci in casa. E' diventata una zona pericolosa. In passato, nell'ex Mulino Variola, si è verificato anche un incendio, probabilmente causato da chi si trovava all'interno della struttura. Prima o poi qualcuno si farà male seriamente. Il sindaco di Cervignano conferma che oggi firmerà l'ordinanza. Dopo il cedimento di una parte del tetto - le parole del primo cittadino - c'è stato un sopralluogo dei vigili del fuoco. Mi è stato recapitato un documento tramite il quale si manifesta l'esigenza di intervenire al più presto per mettere in sicurezza i fabbricati e per ripristinare la recinzione in modo tale da impedire l'ingresso alle persone non autorizzate. Proprio qualche giorno fa, fa sapere il sindaco, in municipio, c'era stato un incontro con i tecnici e i rappresentanti della proprietà. Stiamo ragionando assieme - conferma Savino - in quanto da parte loro c'è un interesse a riprendere in mano un vecchio piano urbanistico finalizzato a sistemare l'area, sia tramite un intervento edilizio e sia attraverso una valorizzazione ambientale. L'amministrazione ovviamente è favorevole. Questo consentirà di intervenire in modo definitivo in una zona molto degradata. Nel frattempo, tramite l'ordinanza, darò indicazioni alla proprietà affinché intervenga per mettere in sicurezza i fabbricati e consolidare la rete di recinzione. Tre fotografie che ritraggono l'rollo parziale del tetto e lo stato di degrado del mulino Variola, a Cervignano. I residenti sono preoccupati e il sindaco ha chiesto alla ditta De Eccher (proprietaria dell'area) intervenire e sistemare l'edificio, frequentato spesso da ragazzi, ma anche da persone che trascorrono il loro tempo a bivaccare e che preoccupano i residenti -tit_org-

Proiettile di artiglieria trovato in un cestino in via Battù

[S.bo.]

Proiettile di artiglieria trovato in un cestino in via Battù Un po' di disattenzione e, subito dopo, tanta paura. Ieri mattina gli uomini di Asm Isa, la municipalizzata che si occupa di pulizia strade e raccolta rifiuti, hanno rinvenuto un proiettile di artiglieria calibro 75 in un cestino per la raccolta del verde in via Battù. Per rimuoverlo sono state evacuate alcune abitazioni della strade. Gli operatori stavano svuotando i cestini, come ogni giorno - spiegano le autorità- all'inizio non hanno capito di cosa si trattasse, ma una volta realizzato, hanno appoggiato l'ordigno di fianco al cassonetto del verde e hanno chiamato i carabinieri della Compagnia di Vigevano. Gli uomini dell'Arma hanno così delimitato ed interdetto al passaggio l'area, facendo sgomberare i residenti delle case limitrofe. Contestualmente hanno chiamato gli artificieri, dato che il residuo bellico sembrava ancora perfettamente efficiente ed in buono stato. Dopo un'ora e mezza, gli artificieri del Nucleo antisabotaggio di Milano sono arrivati a Vigevano, hanno prelevato l'ordigno e per sicurezza lo hanno fatto brillare in aperta campagna. Lì, si sono accorti che all'interno non c'era più materiale esplosivo, cosa non diversamente verificabile dato che l'oggetto aveva la spoletta. Sul posto, oltre ai carabinieri sono intervenuti i vigili del fuoco, la polizia locale e la protezione civile per garantire la sicurezza nella zona di via Battù durante le operazioni. S.B.O. Un carabiniere osserva il proiettile di artiglieria abbandonato -tit_org-

San Martino/A Terremoto simulato Esercitazione ok, sfollati in tenda

[Redazione]

SAN MARTINO DALL'ARGINE Pieno successo, lo scorso fine settimana, per l'esercitazione della protezione civile 'Torre d'Oglio', tenutasi a paese. Il via alla simulazione di un'emergenza dovuta a un sisma, c'è stata sabato pomeriggio con l'arrivo della colonna mobile dei mezzi di soccorso della protezione civile, la creazione del campo di accoglienza in piazza Matteotti con il montaggio delle tende per il pernottamento degli sfollati, la creazione della zona cucina e della zona ludica per i bambini. Infine è stato costituito il 'Coc' (Centro operativo comunale) per coordinare tutte le operazioni. Gli sfollati sono stati accolti nel campo e, come nella realtà, sono stati registrati e sono stati dotati di un tesserino di riconoscimento. In seguito è stata simulata la ricerca di dispersi tramite gps, a cui si è affiancata la parte teorica. Dopo la simulazione alcuni degli organizzatori e dei partecipanti all'esercitazione e, a lato, una delle tende montate in piazza Matteotti a San Martino per accogliere gli 'sfollati' cena e il pernottamento. Domenica è stata servita la colazione ed è stata simulata la chiusura di un fontanazzo. In ultimo è stata celebrata la messa all'aperto. La chiusura, per la soddisfazione dei presenti, è avvenuta dopo il pranzo. È stata una esercitazione molto partecipata - commenta il sindaco Alessio Renoldi -. Abbiamo acquisito nozioni che non conosceamo e abbiamo mostrato ai nostri cittadini come funziona un campo di emergenza. Un grazie al vicesindaco Cedrik Pasetti, a Vincenzo Maragni, neo vice presidente di 'Torre d'Oglio', ad Alessandro Bignotti, Pruno Fusari e Luciano Bondioli. Tra i presenti, anche il consigliere comunale Federica Gerola e il sindaco di Marcaria Carlo Alberto Malatesta. P.C -tit_org-

San Daniele Po Eredità Assandri di 100mila euro Scontro tra opposizione e maggioranza sull'uti l i z z o

[Redazione]

San Daniele Po Eredità Assandri di 100mila euro Scontro tra opposizione e maggioranza sull'utilizzo SAN DANIELE PO E' braccio di ferro tra maggioranza e opposizione sull'utilizzo dei 100mila euro lasciati in eredità al Cornu ne da Ildebranda Assandri. Il gruppo di minoranza guidato da Armando Malagoli, contesta le scelte. In consiglio - spiega - nel discutere la variazione di bilancio è stato reso noto che quei soldi, vincolati ad opere a favore di bambini o anziani, sarebbero state spese per il parco Melaverde (46mila euro), la protezione civile (4.900 euro), manutenzione dell'ambulatorio (15mila euro), le utenze (10mila euro), il fondo di riserva (8.822 euro), la scuola materna (17mila euro), l'ufficio relazioni con il pubblico (2.500 euro) e il canone dell'antenna (2.554 euro). Successivamente è stata data informazione alla cittadinanza, attraverso un volantino dove il sindaco smentisce alcune voci. Puntualizziamo che non siamo contrari al contributo alla protezione civile o al pagamento della retta scolastica di un nostro cittadino, ma riteniamo che queste risorse non possano essere utilizzate per far fronte a spese di bilancio. Si utilizza inoltre l'escamotage della frequentazione da parte di bambini della Melaverde per programmare gli interventi volti alla sistemazione di immobili di proprietà comunale come rimozione amianto, realizzazione nuovi servizi igienici e rimozione pensilina obsoleta. Perché non si è pensato ad una borsa di studio dedicata alla memoria della signora Assandri? Oppure a un contributo straordinario all'associazione di volontariato?. Parole a cui fa eco il primo cittadino Davide Persico. Durante la seduta in cui si è discusso della eredità, è stata votata una variazione di bilancio di 143mila euro. di cui 100mila dell'eredità. In consiglio è stata elencata una lista di interventi di utilizzo di tutti questi fondi poi rivista giunta per motivi legati ai preventivi di spesa. Come il preventivo di spesa è stato reso pubblico, così sarà resa pubblica anche la rendicontazione a fine opere, perché il nostro compito è quello di amministrare correttamente fondi dei cittadini in maniera responsabile e trasparente. **Ā. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- San Daniele Po Eredità Assandri di 100mila euro Scontro tra opposizione e maggioranza sull'utilizzo**

Arezzo, uccisi dal gas antincendio Un allarme anche il giorno prima = Uccisi da un gas nell'Archivio di Stato

[Laura Montanari]

Arezzo, uccisi dal gas antincendio Un allarme anche il giorno prima Tragedia all'Archivio di Stato. Un collega delle due vittime: "Perché loro e non io?" Hanno sentito il suono dell'allarme anti-incendio quando erano appena entrati in servizio, cioè ieri mattina poco prima delle 8. Sembra che anche il giorno prima fosse scattato l'allarme, ma senza conseguenze. Così due impiegati dell'Archivio di Stato di Arezzo, edificio in pieno centro storico, sono scesi a controllare, ma hanno inalato un gas velenoso che li ha uccisi. È lì, sulle scalepietra serena che portano nella stanza sotterranea dove c'è la centralina dell'impianto che uno dei colleghi, preoccupato nel non vederli tornare, ha trovato Filippo Bagni di 55 anni e Piero Bruni di 59, uno commesso, l'altro responsabile amministrativo dell'Archivio. Erano svenuti e già privi di conoscenza. La zona è stata isolata, il palazzo evacuato. LAURA MONTANARI, pagina 111 Uccisi da un gas nell'Archivio di Stato Due dipendenti asfissati a causa della fuoriuscita di argon dal sistema antincendio: li hanno trovati privi di vita sulle scale che portano alla centralina dopo che era scattato l'allarme. L'impianto era appena stato controllato Dalla nostra inviata LAURA MONTANARI, AREZZO Hanno sentito il suono dell'allarme antincendio quando erano appena entrati in servizio, cioè ieri mattina poco prima delle 8. Non c'era però nessun incendio. Sembra che anche il giorno prima fosse scattato l'allarme, ma senza conseguenze. Così due impiegati dell'Archivio di Stato di Arezzo, edificio in pieno centro storico, sono scesi a controllare, ma hanno inalato un gas che li ha uccisi. Hanno fatto appena in tempo ad aprire la porta, la stanza era piena di argon, un gas inerte. E lì, sulle scale in pietra serena che portano nella stanza sotterranea dove c'è la centralina dell'impianto che uno dei colleghi, preoccupato nel non vederli tornare, ha trovato Filippo Bagni di 55 anni e Piero Bruni di 59, uno commesso, l'altro responsabile amministrativo dell'Archivio. Erano svenuti e già privi di conoscenza. Perché loro e non io?, ripeteva lui ieri pomeriggio, sotto shock al pronto soccorso dell'ospedale San Donato. Perché loro, perché così?, si tormentava lui che era subito corso a chiedere aiuto e che assieme a un netturbino ha provato a trascinarli fuori. Poi sono intervenuti i vigili del fuoco, i vigili urbani e i carabinieri, la zona è stata isolata, il palazzo evacuato. Filippo Bagni e Piero Bruni sono stati portati in ospedale, ma per loro era già tardi: Abbiamo provato a rianimarli per 40 minuti racconta Massimo Mandò, direttore generale dell'Area Vasta Sud Est della Asl. Ad uccidere i due lavoratori è stato l'argon usato proprio in certi impianti antincendio. Questo gas inalato in alte concentrazioni può causare l'asfissia. Ed è proprio l'asfissia la probabile causa del decesso dei due dipendenti dell'Archivio di Stato. Il terzo, quello che li ha trovati esanimi, non ha riportato danni fisici, ma un forte trauma psicologico ed è rimasto ricoverato in ospedale. Ad insospettirsi per il ritardo dei colleghi che non rientravano dalla perlustrazione alla centralina sotterranea è stato il centralinista non vedente che ha chiamato un altro dei dipendenti presenti per intervenire subito. E accaduto tutto nel giro di pochi minuti. E le facce che ieri si incontravano nelle stanze dell'Archivio raccontavano con quei silenzi, con gli sguardi bassi, tutto il dolore, tutto lo sconcerto e la paura. Il sindaco di Arezzo, Alessandro Ghinelli ha proclamato il lutto cittadino in occasione dei funerali (la data non è ancora stata fissata). La procura di Arezzo ha aperto un'inchiesta. Secondo i primi accertamenti l'impianto antincendio era stato controllato dai tecnici di una ditta esterna, una ventina di giorni fa. Ieri, i locali in cui si è diffuso l'argon sono stati messi sotto sequestro. Verranno esaminate anche le tre grosse bombole che contenevano il gas per capire dove si è verificato il guasto e la sua uscita killer. Il ministro dei Beni culturali Alberto Bo nisoli si è detto costernato e addolorato e ha subito inviato tre ispettori dal ministero disponendo un'ispezione interna: già ieri i tre hanno incontrato il direttore dell'Archivio di Stato, Claudio Saviotti: Siamo addolorati, il pensiero va alle famiglie dei nostri impiegati, persone straordinarie, grandi lavoratori. I punti da chiarire sono molti e vanno dai controlli e la manutenzione dell'impianto, ai corsi sulla sicurezza: quando sono stati svolti, quali procedure di intervento prevedevano in caso di guasto all'impianto antincendio? "Perché loro e non io?" ripeteva sotto shock un impiegato

"Abbiamo provato a rianimarli per 40 minuti" Il luogo La sede dell'Archivio di Stato di Arezzo è a due passi dal centro storico -tit_org- AGGIORNATO - Arezzo, uccisi dal gas antincendio Un allarme anche il giorno prima - Uccisi da un gas nell'Archivio di Stato

Tuffo all'alba = La carica dei volontari Sarà un divertimento

[Ilaria Bedeschi]

SG Qp Eff Bma à? à 0[1 ſúúĐ]à8Â

Trattativa in corso sugli indennizzi: si va verso i 2.700 a metro quadro tra appartamento e valutazione dei mobili che saranno abbandonati

A chi sarà demolita la casa tre volte il valore di mercato

[Francesca Forleo]

Trattativa in corso sugli indennizzi; si va verso i 2.700 a metro quadro tra appartamento e valutazione dei mobili che saranno abbandonati A chi sarà demolita la casa tre volte il valore di mercato Franceses Forleo /GENOVA Si è chiusa a 2.700 euro al metro quadro la trattativa sull'indennizzo per le case, che dovrà essere perfezionato entro il 20 dicembre, chiunque siano commissario e concessionario del nuovo ponte di Genova. La cifra, che in una simulazione su un appartamento di 80 metri quadrati, porta alla liquidazione di 217mila euro, si compone di varie voci: 45mila euro come indennizzo per l'abbattimento delle case (il cosiddetto Pris che gli enti locali chiedono di inserire nel decreto per Genova); 3 ornila euro, pari a 36 mensilità del contributo di mille euro per l'accelerato sgombero delle abitazioni; 1.312 euro come valore a metro quadro dell'immobile. Infine 450 euro a metro quadro per i mobili che non potranno essere portati via. Abbiamo detto che saremmo arrivati al doppio del valore di mercato, siamo quasi al triplo, la chiosa dell'assessore regionale ai Lavori pubblici e protezione civile, Giacomo Giampedrone. L'accordo tra enti locali e Autostrade fissa anche un cronoprogramma che prevede la stipula degli atti notarili per la cessione delle case, e la conseguente erogazione delle cifre, entro il 15 novembre. L'accordo è vincolante per chi dopo di me si occuperà della ricostruzione e per il concessionario che sarà scelto, aggiunge l'attuale commissario, Giovanni Toti. IL NUOVO CONTRIBUTO Ma per i cittadini, fuori casa da oltre un mese, resta ancora aperta la questione del nuovo contributo a fondo perduto chiesto ad Autostrade dopo il dilatarsi dei tempi di ingresso nelle abitazioni. È un punto che il comitato sta trattando direttamente con Autostrade. L'attuale concessionario aveva accettato di rilasciare nuove somme per le esigenze quotidiane delle persone rimaste senza casa ma aveva offerto una nuova cifra da stabilire secondo le esigenze delle singole famiglie, caso per caso. Autostrade non può essere il giudice dei nostri bisogni, la posizione del Comitato portata avanti con Autostrade. La trattativa, nel pomeriggio, sembrava ancora aperta. Autostrade si è riservata di rispondere domani (oggi per chi legge) se accettare o meno la richiesta dei residenti, la dichiarazione dell'assessore comunale al bilancio, Pietro Piciocchi. Ma in serata Autostrada si è detta ferma sulla prima offerta del contributo variabile. Prendere o lasciare. IL NODO DEL PRIS La trattativa sul nuovo contributo, per altro, è già passata da diversi step. Sia Autostrade sia gli sfollati sembravano aver trovato un accordo sulla possibilità che il concessionario versasse subito un nuovo contributo più alto dei 1 Ornila euro già dati subito dopo il crollo del ponte. Poi, però, l'opzione è sfumata anche perché la legge pris prevede che ha pagare l'indennizzo per la demolizione sia lo stesso soggetto che ricostruisce il ponte, spiega ancora Piciocchi. -tit_org-

Incendio in Psichiatria, due intossicati

[Redazione]

INDAGA LA POLIZIA Allarme nel pomeriggio al San Martino per un rogo divampato in una camera del reparto di psichiatria. È successo intorno alle 14.30. Quando sono arrivati i vigili del fuoco, avvertiti dalla direzione dell'ospedale, le fiamme erano state già spente con gli estintori dal personale in servizio nel reparto. Durante le operazioni di spegnimento tutti i pazienti ricoverati erano stati fatti uscire dalla palazzina. Due operatori sanitari sono rimasti leggermente intossicati. Curati al pronto soccorso sono stati dimessi con 3 giorni di prognosi. Sulla vicenda sono in corso indagini da parte della squadra di polizia giudiziaria dei pompieri e dalla polizia. Secondo quanto ricostruito, il rogo avrebbe avuto origine dolosa. L'ipotesi è che un paziente, affetto da un grave disagio psicofisico, abbia dato fuoco intenzionalmente al materasso del proprio letto. Ingenti i danni, provocati in gran parte dalla schiuma degli estintori. Il letto che ha preso fuoco -tit_org-

Il drammatico racconto del fratello del commerciante morto nel dirupo Erano insieme a cercare funghi. Oggi alle 14,30 il funerale a Cannobio

"Quando Gabriele è scomparso nel bosco ho intuito la tragedia"

[Beatrice Archesso]

Il drammatico racconto del fratello del commerciante morto nel dirupo Erano insieme a cercare funghi. Oggi alle 14,30 I funerale a Cannobio "Quando Gabriele è scomparso nel bosco ho intuito la tragedia" ARCHESSE CANNOBIOfava cercando funghi con suo fratello Gabriele mercoledì mattina quando è accaduta la tragedia: una scivolata è costata la vita al titolare del Dolce & caffè sul lungolago di Cannobio. Gabriele Zanni, 53 anni, commerciante, è morto dopo essere caduto in un dirupo di un centinaio di metri in vai Cannobina. Drammatico il racconto del fratello Giovanni che era con lui. Siamo partiti insieme e abbiamo raggiunto Falmenta, scegliendo ancora una volta i posti dove andavamo da bambini con mamma e papà, che pure amavano cercare funghi. Conosciamo bene la zona, è come casa nostra. Appena arrivati nel bosco abbiamo preso strade diverse, come si fa di solito quando si cercano funghi. C'eravamo dati appuntamento poco sopra, ma bene o male, a distanza, sentivamo la presenza l'uno dell'altro. Dopo un quarto d'ora che non sentivo più alcun rumore ho iniziato a chiamare Gabriele. Ho provato più volte, senza risposta. Allora l'ho chiamato sul cellulare: sempre irraggiungibile. Gli ho scritto sms ma vedevo che partivano e non arrivavano. Ho fatto su e giù dal bosco per un po' di volte, tanto che quasi mi sentivo male perché non avevo più fiato racconta Giovanni Zanni. La disperazione Il brutto presentimento però si è trasformato presto in certezza: D'un tratto ho notato il cestino di Gabriele: l'ho raggiunto e ho visto poco distante i segni della scivolata. Sono andato in panico e ho chiamato i soccorsi. Sul posto sono arrivati 118, soccorso alpino della stazione Valgrande, Sagf e vigili del fuoco. Ma c'è voluto tempo prosegue Zanni -. Sono stati attimi eterni, ero solo e disperato. Per fortuna, ma erano già passate quasi due ore, un amico che pure stava cercando funghi ha sentito i miei lamenti e mi ha raggiunto, facendomi compagnia. L'elisoccorso non è riuscito a individuare Zanni perché la vegetazione in quella zona del monte Barro è molto fitta e gli indumenti scuri che indossava non aiutavano. Solo quando gli uomini del soccorso alpino si sono addentrati nel bosco per le ricerche a piedi hanno trovato i due uomini. Hanno fatto fatica a scendere per recuperare Gabriele perché è un tratto brutto - spiega il fratello -. Si è fatto ingolosire da un fungo e per raggiungerlo è scivolato nel dirupo. E' successo in un luogo dove non siamo mai andati in 40 anni che usciamo a cercare funghi. Una passione ereditata dai genitori, originari della vai Cannobina, che hanno portato i figli nei boschi di Falmenta, dove vivevano, già da ragazzini. Eravamo esperti e Gabriele non era un tipo da rischi dice il fratello. Zanni, celibe e senza figli, era titolare da una dozzina d'anni del Dolce & caffè sul lungolago di Cannobio e da due aveva aperto con un socio la steakhouse Il Birbante poco distante. Era l'anima degli eventi in via Magistris. Era amico di tutti Era amico di tutti ma amava anche prendersi i suoi spazi ricorda il fratello Giovanni -. Eravamo molto legati come famiglia: veniva da me per ogni problema, eravamo sempre insieme anche con mia moglie e l'altro fratello Vittorio. Il funerale sarà celebrato oggi alle 14,30 nella chiesa di San Vittore a Cannobio. BYNCNDAL.CUNÌOIRITTmtSERVATÌ GIOVANNI ZANNI FRATELLO DI GABRIELE MORTO A 53 ANNI Avevamo scelto luoghi dove andavamo spesso da bambini con mamma e papà Non ho più sentito rumori, ho iniziato a cercarlo finché ho visto il suo cestino Sono stato preso dal panico Un amico ha sentito le urla e mi ha confortato Gabriele Zanni era titolare di un locale sul lungolago a Cannobio -tit_org- Quando Gabriele è scomparso nel bosco ho intuito la tragedia

Sono state montate nel prato dell'ex Cavallerizza: possono avere anche molti altri utilizzi e si montano in poco tempo

Le tende componibili in cartone riciclabile per le emergenze = Tende componibili in cartone riciclato L'idea di un francese per le emergenze

/ IN CRONACA

[Redazione]

LE TENDE COMPONIBILI IN CARTONE RICICLABILE PER LE EMERGENZE /IN CRONACA Sono state montate nel prato dell'ex Cavallerizza: possono avere anche molti altri utilizzi e si montano in poco tempo Tende componibili in cartone riciclato L'idea di un francese per le emergenze LUCCA E possibile utilizzare il cartone riciclato per far fronte a un'emergenza abitativa dopo un terremoto, per esempio? Sì, almeno secondo Nicolas Bertoux, artista francese, versiliese d'adozione e direttore artistico della sezione outdoor di Cartasia-Lucca Biennale, che ha progettato "Pirouette" (piroetta) una tenda modulare in cartone che può essere usata nelle più disparate situazioni. Le tende sono state allestite ieri mattina a Lucca negli spazi esterni dell'ex Cavallerizza, per dare vita all'idea di Bertoux e provare, come già la struttura architettonica realizzata dagli studenti dell'Università di Tongji, che carta e cartone possono davvero diventare materiali fondamentali per il design e l'architettura del futuro. Alla presentazione hanno partecipato il direttore generale della Biennale, Emiliano Galigani, l'autore del progetto, Nicolas Bertoux, gli assessori del Comune di Lucca Serena Mammini e Valentina Mercanti. "Pirouette" si fonda su tre pilastri: quello sociale è il pilastro fondamentale, dal quale sono nati l'idea e il progetto. Quindi c'è quello culturale, che vede ancora una volta intrecciarsi la storia della carta con quella di Lucca, dove questo materiale si produce dal 1300. Infine, il design. Le tende sono state progettate principalmente come mezzo per affrontare un'emergenza abitativa. Possono essere utilizzate per dare rifugio temporaneo a sfollati (pensiamo terremoti o ad altre calamità naturali), a profughi, a persone che non hanno una casa e che hanno bisogno di un posto dove ripararsi anche solo per una notte. Possono, inoltre, essere unite l'una all'altra, formando dei piccoli nuclei abitativi capaci di ospitare una famiglia o un gruppo di persone. In maniera veloce e assolutamente ecocompatibile, può essere creato un agglomerato di tende per dare riparo a una piccola comunità. Ovviamente, non si tratta di soluzioni a lungo termine, ma certe situazioni anche un riparo che duri solo un paio di giorni può fare la differenza. Le tende sono anche un oggetto di design. Sono state progettate e studiate in maniera tale da essere semplici da produrre e veloci da assemblare. La rapidità nel montaggio è essenziale in particolar modo nelle situazioni di emergenza. Pirouette è stata pensata per essere riciclabile al 100% e garantire una ottima robustezza. Come oggetto di design, le tende possono essere adattate a molte altre situazioni. Possono diventare un gioco per i bambini, il riparo di una notte per chi partecipa a un concerto o a un festival o un contenitore di oggetti durante una manifestazione. S'BY NCNDALCUNI OIRSITÌ RISERVATI -tit_org- Le tende componibili in cartone riciclabile per le emergenze - Tende componibili in cartone riciclatoidea di un francese per le emergenze

A Coazze cercasi interessati per la nuova "cucina di paese"

[Anita Zolfini]

Pubblicato il bando di appalto del progetto sperimentale di refezione COAZZE - Una "cucina di paese" che utilizzi prodotti a chilometri zero per preparare pasti freschi da distribuire a bambini, studenti, dipendenti comunali e, se possibile, per persone in difficoltà. E' l'ambizioso progetto che si è prefissata l'amministrazione comunale di Coazze nel pubblicare, la scorsa settimana, il bando per il completamento dei lavori della cucina che sorge attigua al Palafeste, nel parco comunale, e la gestione del servizio mensa. " ' un progetto che parte da lontano e che si è realizzato con la collaborazione dell'Asi ÔiÇ - spiega la vicesindaca, Grazia Gerbi - // Comune di Coazze lui vinto un bando di finanziamento regionale per la realizzazione di una cucina al Palafeste, individuato sul nostro Piano di Protezione Civile come edificio strategico. L'idea iniziale era di costruire una cucina da usarsi in caso di gravi calamità ma anche per le necessità del paese, come sagre, feste e pranzi sociali". Ma il Comune di Coazze, da solo, non ha le risorse sufficienti per completare l'opera. Di qui, l'idea. "Da tempo la nostra amministrazione, particolare io e la consigliera Attila Cornetto, Due gli obiettivi: terminare i ÉÁíÿ di costruzione e gestire il servizio di mensa fresca a km zero per studenti e dipendenti comunali pensavano a una mensa di paese che potesse servire i bambini delle scuole coazzesi oltre che i dipendenti comunali e, perché no, fornire pasti a domicilio per i bisognosi. Alla festa del Cevrin dell'anno scorso, alla fine del convegno sui formaggi di alpeggio, abbiamo condiviso questa idea con il dott. Boraso, direttore generale dell'Asi To3, che l'ha accolta con favore, affiancandoci i suoi più stretti collaboratori nella definizione congiunta di un menu tipo che utilizzasse il più possibile prodotti stagionali ma anche, e soprattutto, del territorio". Percorso che ha condotto all'attuale appalto, del valore di poco più di un milione di euro, comprensivo del servizio di refezione e dei lavori di adeguamento del centro cottura, della durata di un decennio (dal primo gennaio 2019) commisurata all'entità finanziaria delle opere da eseguire. "/produttori locali di formaggi, yogurt, carne, verdure, budini, pane, biscotti, frutta, pasta, affettati sono stati riuniti più volte per verificare con loro la fattibilità di costruire una filiera locale di prodotti che potranno essere utilizzati per preparare i pasti freschi e non più veicolati, prima di tutto per i nostri bambini. - prosegue Gerbi - L'utilizzo di fiuti i prodotti reperibili in loco sarà anche un altro modo di dare una mano al volano dell'economia del territorio. Si tratta di un progetto pilota seguito dal vicino dall'Asl, uno degli attori principali di tutta questa complessa ma bella operazione, in cui la nostra amministrazione, a partire dal sindaco Ronco, crede molto e sul quale io e la consigliera Cornetto ci siamo tanto spese. Hanno inoltre lavorato sodo varie professionalità, tra cui Elena Paviola, responsabile dell'Ufficio Tecnico, la dott.ssa Yietti, e il Dott. Darlo Anello dell'Asi, che ringraziamo". Un progetto che l'amministrazione si augura diventi realtà. I dettagli del bando di gara, il cui termine scade il 19 ottobre, sono pubblicati sul sito del Comune. ÁÉÔÁ ZOLFINI -tit_org-

Cnsas, ricerca dispersi: due giorni di addestramento nel Vicentino

[Redazione]

Giovedì 20 Settembre 2018, 15:19 Fulcro dell'esercitazione la ricerca persone e il soccorso sanitario portato direttamente sull'emergenza. Oltre 120 persone si stanno preparando all'addestramento interforze di due giorni in programma questa fine settimana, sabato e domenica 22 e 23 settembre, a Tonezza del Cimone (VI) con una decina di ipotesi di intervento da affrontare. Fulcro dell'esercitazione la ricerca persone e il soccorso sanitario portato direttamente sull'emergenza. Il campo base sarà stabilito a Contrà Sella, mentre gli scenari si evolveranno tra Monte Spitz, Monte Campomolon, Monte Toraro e Costa d'Agra. Le operazioni inizieranno sabato alle 14 a seguito della chiamata per un escursionista disperso. Da qui fino alle 21:30 circa le squadre lavoreranno su diversi scenari operativi. Oltre all'utilizzo delle tecnologie in dotazione per le varie fasi di ricerca, l'esercitazione si pone l'obiettivo di ottimizzare il lavoro di squadra di tutti gli enti preposti, come già avviene, e confrontarsi attraverso la messa in atto delle molteplici manovre alpinistiche e speleologiche richieste. Senza dimenticare la finalità primaria, ovvero portare personale sanitario direttamente sul ferito e prestare le cure urgenti prima del ricovero ospedaliero. Domenica le operazioni inizieranno verso le 7:30, con il trasporto delle squadre mediante gli elicotteri di Aeronautica militare e Polizia, e termineranno verso le 14:30 con il debriefing per le valutazioni conclusive. L'esercitazione è organizzata dall'XI Delegazione Prealpi Venete del Soccorso alpino e speleologico Veneto del Cnsas, Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico e dalla Protezione Civile Ato 3 'Alto Astico', Alto Astico, Arsiero, Cogollo del Cengio, Tonezza del Cimone. Parteciperanno inoltre tecnici di ricerca del Cnsas dell'Alto Adige, le Stazioni della VI Zona speleologica del Cnsas, la Protezione civile di Caltranoe Schio, i Vigili del fuoco, la Sogit, Soccorso dell'Ordine di San Giovanni, i cinofili della II Zona Dolomiti Bellunesi e della XI Delegazione Prealpi Venete del Cnsas, nonché le unità cinofile della Protezione civile e gli elicotteri di Aeronautica Militare e Polizia di Stato. Nella parte logistica daranno il contributo le associazioni del comune di Tonezza. red/mn (fonte: Cnsas)

Verona si prepara agli Stati Generali del Volontariato di Protezione Civile del Veneto

[Redazione]

Giovedì 20 Settembre 2018, 15:38 La due giorni, in programma nella città scaligera il 22 e il 23 settembre, vedrà la partecipazione anche di Angelo Borrelli, capo del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. Sono stati presentati in mattinata, presso la sede della Provincia di Verona, gli Stati Generali del Volontariato di Protezione Civile del Veneto, in programma nel capoluogo il 22 e il 23 settembre. L'assessore regionale alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin, nel suo intervento, ha voluto sottolineare "l'importanza di questi momenti di confronto per rendere ancora più operativo ed efficace il sistema", evidenziando altresì come "il Veneto primeggia a livello nazionale in solidarietà con quasi 20 mila volontari sempre operativi in ogni necessità". La due giorni, che si svolgerà sabato presso Palazzo Capuleti e domenica alla Gran Guardia, è la prima per il Veneto e vedrà la partecipazione anche di Angelo Borrelli, capo del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. [red/mn](#) (fonte: Regione del Veneto)

Intesa ong-Protezione civile per soccorsi ad animali - Animali

[Redazione]

Governo Sicilia chiede stato emergenza baraccopoli Messina

[Redazione]

Sicilia Giovedì 20 settembre 2018 - 15:16 Musumeci: gravissima situazione igienico-sanitaria Palermo, 20 set. (askanews) La baraccopoli di Messina costituisce un'vergogna per la politica nazionale e regionale. Per cento anni non sempre ai buoni propositi hanno fatto seguito i fatti. Agenzia per il risanamento, voluta dalla coalizione del mio governo, deve essere lo strumento più agile per cancellare questa pagina disonorevole. Siamo accanto al Comune messinese in questa impresa difficile e insidiosa. E la delibera della richiesta di dichiarazione del gravissimo stato di emergenza igienico-sanitaria-ambientale è per noi un atto dovuto e sentito. Ora la palla passa a Roma. Ma sono certo che non mancheranno al governo centrale sensibilità e celerità per non arrestare una procedura già avviata. Lo ha dichiarato il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci commentando la decisione della Giunta di governo. Il provvedimento riguarda sei zone della città (Annunziata, Giostra-Ritiro-Tremonti, Camaro, Fondo Saccà, Bordonaro-Gazzi-Taormina e Santa Lucia) che si estendono per oltre 230 mila metri quadrati, nelle quali sono presenti baracche e casette degradate, molte abusive che ospitano 6.400 persone conseguenza della gravissima situazione determinata dal terremoto del 1908 e mai risanata. Dalle relazioni dell'Azienda sanitaria provinciale e dai sopralluoghi effettuati dai tecnici del Comune di Messina è emersa una condizione igienico-sanitaria molto precaria con scarichi fognari a cielo aperto, cumuli di rifiuti abbandonati, esalazioni maleodoranti e coperture realizzate in cemento-amianto. Con rischi elevati, quindi, per la salute dei residenti. Il Piano di lavoro previsto dalla Protezione civile regionale prevede, prima, la bonifica delle aree e successivamente la demolizione delle baracche. Secondo la stima degli interventi effettuata dal Comune il costo complessivo dell'operazione dovrebbe essere di circa 35 milioni di euro. Nel contempo l'amministrazione comunale sta provvedendo a reperire gli alloggi (temporanei e definitivi) per gli oltre duemila nuclei familiari che vi abitano e per i quali è stato già disposto lo sgombero.

Protezione civile, a Verona gli Stati Generali

[Redazione]

Veneto Giovedì 20 settembre 2018 - 15:14 Sempre operativi 20 mila veneti Verona, 20 set. (askanews) Sono stati presentati in mattinata, presso la sede della Provincia, gli Stati Generali del Volontariato di Protezione Civile del Veneto, in programma a Verona il 22 e il 23 settembre. L'assessore regionale alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin, nel suo intervento, ha voluto sottolineare l'importanza di questi momenti di confronto per rendere ancor più operativo ed efficace il sistema, evidenziando altresì come il Veneto primeggia a livello nazionale in solidarietà con quasi 20.000 volontari sempre operativi in ogni necessità. La due giorni, che si svolgerà sabato presso Palazzo Capuleti e domenica alla Gran Guardia, è la prima per il Veneto e vedrà la partecipazione anche di Angelo Borrelli, capo del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

DOPO 22 ANNI LASCIA LECCO - IL VICEPREFETTO SIMEONE. - I SALUTI A TUTTO IL TERRITORIO

[Redazione]

[stefano-simeone-300x248]Dopo più di 22 anni lascio la Prefettura di Lecco per andare a svolgere, su mia richiesta, le funzioni di Capo di Gabinetto della Prefettura di Pavia. La città di Lecco e la sua provincia rappresentano molto per me. È il luogo dove sono nati e cresciuti i miei figli, dove si è svolta la maggior parte della mia intera carriera professionale indipendentemente dalle mie destinazioni future, dove sono stato, per le delicate funzioni svolte in questi anni, partecipe della sua vita pubblica. Ho potuto, nel tempo trascorso, conoscere ed apprezzare un mondo per me nuovo all'epoca in cui sono arrivato, che ho sempre considerato come una fusione ideale tra la storia ed il futuro di una popolazione. Un'entità che sente molto della sua tradizione, ma sempre proiettata, con la sua proverbiale produttività e ferma volontà, verso nuove scoperte. Una provincia dove la Sua gente, anche quella che come me viene da lontano e ha popolato nel corso degli anni, vive in una osmosi perenne con una combinazione morfologica montagne, lago, pianura unica nel nostro Paese. Il mio ricordo, sempre presente, va, solo citando alcune delle attività intraprese, ai tantissimi momenti di coordinamento delle funzioni di protezione civile, per pianificare o fronteggiare eventi pericolosi, alle riunioni sulle materie più disparate (sicurezza pubblica, disagi psico-sociali, tematiche lavorative, etc.), alle funzioni di Commissario Straordinario dei Comuni di Oliveto Lario, Garbagnate Monastero, Valvarrone, di sub Commissario Straordinario della città di Lecco, all'attività complessa dell'Ufficio antimafia, e, da ultimo, alla gestione dell'accoglienza dei richiedenti asilo. Sarebbe impossibile per me ringraziare tutti, anche per categorie. Quindi il mio saluto ed affetto è rivolto a coloro che ho conosciuto nel corso di questo lunghissimo tempo, perché se sicuramente ho dato molto, altrettanto ho ricevuto. È questa la regola aurea della formazione e della crescita di ognuno di noi. Quella che personalmente ho assimilato durante la mia lunga presenza lavorativa in questo bellissimo territorio. Stefano Simeone Viceprefetto

Crollo ponte Morandi, il premier Conte: "Autostrade fuori dal consorzio per la ricostruzione"

[Redazione]

Per gli sfollati indennizzi fino a 2.700 euro al metro quadrato, potrebbero arrivare entro Natale 20 settembre 2018 Crollo ponte Morandi, il premier Conte: "Autostrade fuori dal consorzio per la ricostruzione" Gli indennizzi per le famiglie sfollate dalle case sotto il Ponte Morandi potrebbero toccare i 2.700 euro a metro quadro e arrivare entro Natale: lo anticipa l'assessore regionale ai lavori pubblici e protezione civile Giacomo Giampedrone dopo aver incontrato una delegazione di sfollati e prima di incontrare i rappresentanti di Autostrade, mentre il premier Giuseppe Conte da Salisburgo ribadisce che Autostrade non entrerà nel consorzio per la ricostruzione. "Autostrade è fuori dal contesto _ ha detto Conte, dopo il vertice informale Ue di Salisburgo _ è coinvolta finanziariamente, non è contemplato che partecipi in un consorzio". A Genova intanto l'ad di Autostrade Giovanni Castellucci è andato in Regione per presentare il progetto di demolizione e ricostruzione di Autostrade al governatore Giovanni Toti. "Se Autostrade accetta _ ha chiarito l'assessore Giampedrone prima dell'incontro _ arriviamo a una cifra complessiva di 217 mila euro in media per un appartamento di 80 metri quadrati. In sostanza abbiamo esteso il Piano regionale per gli investimenti infrastrutturali strategici del 2007 alla ricostruzione del ponte perciò oltre a quello che Autostrade riconosce ci saranno anche altre cifre". Giampedrone ha spiegato che il valore del mercato immobiliare dell'area Certosa si aggira su 750-800 euro a metro quadro e che Autostrade aveva proposto il 25% in più, 1.050: "troppo poco - dice Giampedrone - la cifra va portata almeno a 1.300 alla quale aggiungere 36 mila euro per l'immediato sgombero a famiglia e 450 euro a famiglia per i mobili lasciati nelle case, più 45 mila euro di fondi Pris a nucleo". Per quanto riguarda invece la figura del commissario per la ricostruzione Conte ha detto che il commissario "dovrà muoversi con la massima sollecitudine, celerità e senza indugio. E' una delle caratteristiche che andrò a valutare quando andremo a completare la selezione", per il suo ruolo "occorrono garanzie manageriali e capacità di padroneggiare il quadro giuridico ma anche un carattere che agisca in maniera efficace".

Servizio civile annuale: ultimi giorni per fare domanda

[Redazione]

Aosta - In ValleAosta sono disponibili 77 posti per giovani dai 18 ai 28anni. Le domande di partecipazione alle selezioni dovranno essere inviate direttamente agli Enti titolari del progetto entro la giornata del 28 settembre2018 (ore 23:59) [vuota] condivisioni? [time-read]? servizio civile, due mesi in positivo, giovani Dei 53 mila 363 posti di servizio civile messi a disposizione in Italia eall estero, 77 sono quelli che si svolgono sul territorio della ValleAosta.I giovani interessati a fare questa esperienza, che ha una durata di 12 mesi eun rimborso mensile di 433,80 euro, devono presentare la domanda dipartecipazione alle selezioni direttamente agli enti titolari del progettoentro le 23.59 del 28 settembre 2018. Solo in caso di consegna della domanda amano il termine è fissato alle ore 18 dello stesso giorno.I progetti nel complesso sono 30 in ambiti diversi che vanno dall assistenza,alla protezione civile, dalla cura del patrimonio artistico e culturale,all educazione e alla promozione culturale.Al servizio civile possono prendere parte i giovani, italiani o comunitari, conun età compresa tra i 18 e i 28 anni di età. [icona-gene] di Nathalie Grange

DANNI DA NUBIFRAGIO. APERTO DA OGGI UFFICIO PER ASSISTENZA GRATUITA NELLA COMPILAZIONE MODULI

[Redazione]

20/09/2018 Da questa mattina è possibile avere un supporto nella compilazione dei moduli per la stima dei danni causati dal nubifragio dell'1 e 2 settembre. L'ufficio, messo a disposizione dall'Amministrazione comunale in via Santissima Trinità 2/a, vicino a piazza Cittadella, è aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12. Sul posto sono presenti alcuni rappresentanti della Protezione Civile che forniscono informazioni e modulistica, specialmente a chi non ha la possibilità di stamparla da casa. Dalla prossima settimana, il martedì e il venerdì mattina, sarà presente anche un componente del Collegio dei geometri laureati di Verona per aiutare i cittadini nella compilazione delle schede tecniche. I moduli per la Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato, e quelli per la Ricognizione dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, sono scaricabili dal sito www.poliziamunicipale.comune.verona.it. Tutte le informazioni sulla documentazione da presentare o da allegare e sulla procedura di invio dei moduli possono essere chieste ai numeri telefonici 0458052113 e 0458052120 della Sede della Protezione Civile Comunale al Quadrante Europa, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13, e nei giorni di martedì e giovedì anche nel pomeriggio, dalle 15 alle 17.

Crollo ponte Morandi, indennizzi fino a 2.700 euro al metro quadrato

[Redazione]

Lo anticipa l'assessore regionale Giacomo Giampedrone20 settembre 2018Gli indennizzi per le famiglie sfollate dalle case sotto il Ponte Morandipotrebbero toccare i 2.700 euro a metro quadro e arrivare entro Natale: lo anticipa l'assessore regionale ai lavori pubblici e protezione civile Giacomo Giampedrone dopo aver incontrato una delegazione di sfollati e prima di incontrare i rappresentanti di Autostrade. "Se Autostrade accetta arriviamo a una cifra complessiva di 217 mila euro in media per un appartamento di 80 metri quadrati - dice Giampedrone -. In sostanza abbiamo esteso il Piano regionale per gli investimenti infrastrutturali strategici Pris del 2007 alla ricostruzione del ponte perciò oltre a quello che Autostrade riconosce ci saranno anche altre cifre". Giampedrone ha spiegato che il valore del mercato immobiliare dell'area Certosasi aggira su 750-800 euro a metro quadro e che Autostrade aveva proposto il 25% in più, 1.050: "troppo poco - dice Giampedrone - la cifra va portata almeno a 1.300 alla quale aggiungere 36 mila euro per l'immediato sgombero a famiglia e 450 euro a famiglia per i mobili lasciati nelle case, più 45 mila euro di fondi Pris a nucleo".

TagsArgomenti: sfollati crollo ponte morandiProtagonisti:

?Messi a dura prova dall'incendio, la Regione ci deve aiutare?

[Redazione]

Vuoi fare pubblicità su questo sito? Il grazie di Regione Lombardia ai tanti volontari dell'antincendio boschivo che il 16 agosto scorso e nei giorni successivi hanno lottato contro le fiamme divampate a Tremosine. Lo ha portato l'assessore al Territorio e Protezione Civile Pietro Foroni, che nella sede del gruppo dei Volontari del Garda, a Salò, ha incontrato i volontari delle squadre Aib dell'Alto Garda e della Valle Sabbia, Gruppi Ana e associazioni. Sono qui per capire le esigenze del volontariato nel settore della Protezione civile, ha detto Foroni. Subito accontentato, assessore, al quale il presidente della Comunità Montana Parco Alto Garda, Davide Pace, ha presentato la sua lista della spesa. Sono sostanzialmente tre le richieste avanzate dal territorio: la definizione in tempi rapidi della convenzione con i Vigili del fuoco per l'antincendio boschivo, necessaria per colmare le lacune lasciate dalla soppressione del Corpo Forestale dello Stato; la convocazione di un tavolo con le Comunità Montane per rivedere il sistema di finanziamento dei gruppi Aib; infine un piano a lungo termine per la manutenzione dei boschi, decisiva sul fronte della prevenzione. L'incendio di Tremosine - ha detto Pace -, protrattosi per giorni, ha comportato spese enormi e numerosi guasti ai mezzi operativi che hanno operato in zone impervie e in condizioni difficili. Abbiamo bisogno di aggiornare il parco macchine. Le fiamme che hanno devastato 90 ettari di bosco sui versanti del monte Cocca, sopra la frazione tremosinese di Vesio, hanno seminato davvero tanti danni. Ancora oggi a Tremosine si sopportano le conseguenze di quell'incendio che per giorni ha tenuto tutti col fiato sospeso, arrivando a poche decine di metri dalle case. Se è stata riaperta la Strada Provinciale 38 nel tratto che corre a valle della zona andata in fumo, tra le frazioni di Vesio e Voianedes, rimane ancora chiusa la strada comunale che collega i due centri abitati. Continuano a cadere sassi e materiale - dice il sindaco Battista Girardi -, non più trattenuti dalla vegetazione andata in fumo. Per risolvere il problema e riaprire la strada dovremo realizzare strutture paramassi per una spesa di 65 mila euro. Le conseguenze di un incendio boschivo si trascinano a lungo, ben oltre le operazioni di spegnimento. In questo senso la visita di Foroni è vista come un segno di vicinanza, cui ci si augura possano seguire anche aiuti concreti. Leggi qui il GdB in edicola oggi. Iscriviti a "News in 5 minuti" per ricevere ogni giorno una selezione delle principali notizie. Produzione riservata www.giornaledibrescia.it

In Consiglio il nuovo piano per la protezione civile

[Redazione]

Questa sera alle 20.30 il Consiglio comunale di San Bonifacio torna a riunirsi con all'ordine del giorno approvazione del bilancio consolidato 2017 e per la presentazione del nuovo piano comunale di Protezione civile, che aggiorna quello superato e mai validato precedente. Sarà illustrato dal tecnico estensore ed è già consultabile sul sito del Comune. Questi gli altri argomenti trattati questa sera: comunicazione di deliberazione di primo e secondo prelievo dal Fondo di riserva; approvazione della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e del Documento unico di programmazione (Dup) 2019/2021; approvazione del nuovo schema di convenzione per la gestione dei servizi di tesoreria per tre anni; acquisizione in proprietà e permuta di tratti stradali con la Società Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova; atto di ricognizione e approvazione degli schemi per il trasferimento delle aree; alienazione di porzione di area alla cooperativa sociale Cpl Servizi di San Bonifacio, aumento di capitale della società Valliflor srl partecipata diretta dal Consorzio Le Valli, che consentirà la realizzazione delle opere di risanamento. G.B.

Nubifragio su Verona, apre l'ufficio per la richiesta danni

[Redazione]

Da questa mattina nel comune di Verona è possibile avere un supporto nella compilazione dei moduli per la stima dei danni causati dal nubifragio dell'1 e 2 settembre. L'ufficio, messo a disposizione dall'Amministrazione comunale in via Santissima Trinità 2/a, vicino a piazza Cittadella, è aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12. Sul posto sono presenti alcuni rappresentanti della Protezione civile che forniscono informazioni e modulistica, specialmente a chi non ha la possibilità di stamparla da casa. Dalla prossima settimana, il martedì e il venerdì mattina, sarà presente anche un componente del Collegio dei geometri laureati di Verona per aiutare i cittadini nella compilazione delle schede tecniche. I moduli per la Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato, e quelli per la Ricognizione dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, sono scaricabili dal sito www.poliziamunicipale.comune.verona.it. Tutte le informazioni sulla documentazione da presentare o da allegare e sulla procedura di invio dei moduli possono essere chieste ai numeri telefonici 0458052113 e 0458052120 della Sede della Protezione Civile Comunale al Quadrante Europa, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13, e nei giorni di martedì e giovedì anche nel pomeriggio, dalle 15 alle 17.

VERONA ? Presentati gli Stati Generali della Protezione Civile

[Redazione]

Sono stati presentati in mattinata, presso la sede della Provincia, gli Stati Generali del Volontariato di Protezione Civile del Veneto, in programma a Verona il 22 e il 23 settembre. L'assessore regionale alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin, nel suo intervento, ha voluto sottolineare l'importanza di questi momenti di confronto per rendere ancora più operativo ed efficace il sistema, evidenziando altresì come il Veneto primeggia a livello nazionale insolidarietà con quasi 20.000 volontari sempre operativi in ogni necessità. Le due giornate, che si svolgeranno sabato presso Palazzo Capuleti e domenica alla Gran Guardia, è la prima per il Veneto e vedrà la partecipazione anche di Angelo Borrelli, capo del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

DANNI DA NUBIFRAGIO. APERTO DA OGGI UFFICIO PER ASSISTENZA GRATUITA NELLA COMPILAZIONE MODULI

[Redazione]

20/09/2018 Da questa mattina è possibile avere un supporto nella compilazione dei moduli per la stima dei danni causati dal nubifragio dell'1 e 2 settembre. L'ufficio, messo a disposizione dall'Amministrazione comunale in via Santissima Trinità 2/a, vicino a piazza Cittadella, è aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12. Sul posto sono presenti alcuni rappresentanti della Protezione civile che forniscono informazioni e modulistica, specialmente a chi non ha la possibilità di stamparla da casa. Dalla prossima settimana, il martedì e il venerdì mattina, sarà presente anche un componente del Collegio dei geometri laureati di Verona per aiutare i cittadini nella compilazione delle schede tecniche. I moduli per la "Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato", e quelli per la "Ricognizione dei danni subiti dalle attività economiche e produttive", sono scaricabili dal sito www.poliziamunicipale.comune.verona.it. Tutte le informazioni sulla documentazione da presentare o da allegare e sulla procedura di invio dei moduli possono essere chieste ai numeri telefonici 0458052113 e 0458052120 della Sede della Protezione Civile Comunale al Quadrante Europa, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13, e nei giorni di martedì e giovedì anche nel pomeriggio, dalle 15 alle 17. -----This text is provided only for searches by word

Nubifragio e danni. Aperto l'ufficio che dà aiuto nel compilare le richieste

[Redazione]

Approfondimenti Nubifragio. Disposto un servizio gratuito per quantificare i danni 18 settembre 2018 Dalla mattinata del 20 settembre è possibile avere un supporto nella compilazione dei moduli per la stima dei danni causati dal nubifragio dell'1 e 2 settembre. L'ufficio, messo a disposizione dall'Amministrazione comunale in via Santissima Trinità 2/a, vicino a piazza Cittadella, è aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12. Sul posto sono presenti alcuni rappresentanti della Protezione civile che forniscono informazioni e modulistica, specialmente a chi non ha la possibilità di stamparla da casa. Dalla prossima settimana, il martedì e il venerdì mattina, sarà presente anche un componente del Collegio dei geometri laureati di Verona per aiutare i cittadini nella compilazione delle schede tecniche. I moduli per la Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato, e quelli per la Ricognizione dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, sono scaricabili dal sito www.poliziamunicipale.comune.verona.it. Tutte le informazioni sulla documentazione da presentare o da allegare e sulla procedura di invio dei moduli possono essere chieste ai numeri telefonici 0458052113 e 0458052120 della Sede della Protezione Civile Comunale al Quadrante Europa, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13, e nei giorni di martedì e giovedì anche nel pomeriggio, dalle 15 alle 17.

Naja obbligatoria, Claudio Sinigaglia (PD): "avr? effetti positivi solo se verr? sviluppato il servizio civile regionale"

[Redazione]

"Una Proposta di legge che è una presa in giro, pura propaganda per illuderealcune realtà del Veneto e che non produrrà alcun effetto. I valori disolidarietà e di collaborazione possono essere promossi benissimo tramite ilservizio civile volontario regionale, che però va potenziato". Così ClaudioSinigaglia, consigliere del Partito Democratico, argomenta il 'no' del gruppoal Pdl statale approvato il 18 settembre sulla reintroduzione della levaobbligatoria. "Il fatto che, pur avendo inserito tra le opzioni 'serviziocivile', l'assessore Gianpaolo Bottacin abbia voluto mantenere quella della'protezione civile' la dice lunga su quanto sia pretestuoso il provvedimento.Gli unici effetti positivi di questa proposta di legge, che resterà ferma inParlamento, si vedranno se sarà sviluppato il servizio civile presso laprotezione civile, gli alpini e altre associazioni - aggiunge Sinigaglia -. Lamaggioranza ha in testa un modello educativo di due secoli fa: non hannoparlato con studenti, insegnanti o agenzie formative. Questo la dice lunga sulconflitto generazionale che è in atto e che sono incapaci di comprendere.Anziché dare risposte su lavoro, ricerca e istruzione si impongono modellinostalgici, inadeguati e già superati. Ce ne siamo accorti facendo un brevesondaggio sulla rete: in pochi giorni abbiamo raccolto 800 adesioni contro laleva obbligatoria, in gran parte studenti ed insegnanti". Il consigliere dempadovano replica poi alle accuse di ostruzionismo da parte della maggioranza: "Hanno provato a svilire e denigrare le nostre motivazioni, in realtà abbiamofinito i lavori con una giornata di anticipo, forse non se ne sono accorte. Inogni caso - conclude Sinigaglia - questo Pdl non può essere l'ultimo atto delConsiglio collegato alle celebrazioni per la fine della Grande Guerra.Passerebbe un messaggio sbagliato. Perciò abbiamo già depositato un altro Pdl,il numero 397, 'Veneto, terra di pace' con cui vogliamo rilanciare dalla nostraregione un impegno costruttivo per una duratura convivenza tra i popoli e didialogo e solidarietà con il sostegno delle principali istituzioni civili ereeligiose della nostra comunità Veneta".Claudio Sinigaglia, consigliere regionale del Veneto del Partito Democratico

Decreto Genova, ecco la bozza: 22 milioni per trasporto pubblico. Autostrade, entro un mese fondi per il nuovo ponte

[Redazione]

di Redazione - 20 settembre 2018 - 18:58 Genova. 22 milioni di euro per il trasporto locale, fondi per coprire il calo di fatturato delle imprese, e la garanzia che entro 30 giorni da quando saranno richieste dal futuro commissario siano messe a disposizione le risorse per la ricostruzione del nuovo viadotto sul Polcevera. Questo emerge dalla bozza del decreto Genova. Alla Regione andranno 22 milioni e 500 mila euro per migliorare il servizio regionale e locale per il 2019 e 20 milioni per rinnovare il parco mezzi e 500 mila euro per gli anni 2018-19 per garantire integrazione tariffaria tra le diverse modalità di trasporto nella città metropolitana. Per gli autotrasportatori è costituito al ministero un fondo da 5 mln per tre anni ciascuno dal 2018 al 2020. Nella bozza si legge anche che autostrade dovrà mettere a disposizione le somme per ricostruire il ponte entro 30 giorni dalla richiesta del commissario. Somme necessarie al predetto ripristino ed alle altre attività connesse, nell'importo provvisoriamente determinato dal Commissario medesimo. In caso di omesso versamento nel termine il commissario straordinario può individuare () un soggetto pubblico o privato che anticipi le somme necessarie alla integrale realizzazione delle opere, a fronte della cessione pro solvendo della pertinente quota dei crediti dello Stato nei confronti del concessionario, potendo remunerare tale anticipazione ad un tasso annuo non superiore a quello di riferimento della Banca Centrale Europea maggiorato di tre punti percentuali. Il Decreto Genova, si legge in una bozza, stabilisce che gli enti locali possono assumere fino a 500 persone in due anni per far fronte all'emergenza ponte Morandi. Regione, Città metropolitana, Comune di Genova, enti del settore allargato e società pubbliche e in controllo pubblico possono assumere complessivamente fino a 250 persone nel 2018 e nel 2019 con contratti a tempo determinato con funzioni di protezione civile, polizia locale e di supporto all'emergenza in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale previsti dalla normativa vigente. Queste erano richieste espressamente avanzate anche dal sindaco di Genova Marco Bucci. Il decreto Genova stabilisce che per far fronte alla copertura finanziaria necessaria ai maggiori oneri previsti per le assunzioni, si provvede, oltre che con le risorse proprie disponibili per ciascun ente, con i fondi relativi al superamento dell'emergenza o alla ricostruzione, secondo le rispettive competenze e necessità, nel limite complessivo di spesa di euro 3.500.000 per anno 2018 e di euro 10.000.000 per anno 2019 tramite apposito ulteriore stanziamento. Soldi anche per le imprese professionisti, artigiani e commercianti che hanno subito un decremento del fatturato rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2017, una somma pari al 100% del predetto decremento e nel limite massimo di 200 mila euro. Il decremento di fatturato può essere dimostrato mediante dichiarazione dell'interessato accompagnata dall'estratto autentico delle pertinenti scritture contabili attinenti ai periodi di riferimento. I criteri e le modalità per erogazione delle somme sono stabiliti dal Commissario delegato nei limiti delle risorse finanziarie disponibili. Non ci sono, invece, riferimenti alla garanzia che vengano realizzate o velocizzate grandi opere come la gronda di ponente e il terzo valico ma il sindaco, in consiglio comunale, ha dichiarato: Ci è stato spiegato che potremmo inserire questi punti durante la fase di conversione in legge del decreto.

Biella: Quattro posti per il servizio civile

[Redazione]

Il Comune di Biella, servizio Protezione Civile, ha quattro posti a disposizione per il progetto "Il cuore della Terra". Il bando riguarda ragazze e ragazzi tra i 18 e i 28 anni compiuti che potranno formarsi per un intero anno con un rimborso mensile di 433 euro. La scadenza per la presentazione delle domande è prevista il 28 settembre alle 18. Per info: Consorzio il filo da tessere via Tripoli 24, Biella tel 015/0991174 serviziocivile@ilfilodatessere.com.[ico_author] I.I.

Corso Base e Sicurezza per volontari di Protezione Civile

[Redazione]

(Protezione Civile)

Ricordiamo l'alluvione aiutando i terremotati

[Ch.ma.]

QUAREGNA l'alluvione aiutando i terremotati L'iniziativa si svolgerà il 24 settembre e il 6 ottobre Il mese di novembre per il Biellese sarà una ricorrenza significativa: sono trascorsi 50 anni dall'alluvione che mise in ginocchio il territorio. Molti comuni hanno previsto commemorazioni e iniziative per celebrare questo anniversario. L'amministrazione comunale di Quaregna ha pensato a un progetto che coinvolgerà le scuole con l'obiettivo di raccogliere fondi per i bambini terremotati del centro Italia. L'iniziativa si svolgerà in due momenti: con gli allievi della scuola primaria il 24 settembre e con la cittadinanza il 6 ottobre. Hanno spiegato i contorni del progetto il sindaco Katia Giordani e Andrea Lampo, presidente dell'organizzazione di volontariato biellese "Orsi nel mondo", durante la conferenza stampa di martedì. I bambini sono al centro del nostro operato ha detto Giordani perciò abbiamo deciso di aiutare le attività che gli "Orsi nel mondo" svolgono nelle zone terremotate del centro Italia. E importante conservare la memoria dei tragici fatti che sono accaduti nel Biellese, ma altrettanto rilevante è aiutare chi ha perso tutto. Così è nato questo progetto. Conosce bene la situazione di tante zone terremotate Andrea Lampo, volontario della Protezione civile che due anni fa, all'indomani della tragedia, aveva partecipato con le squadre biellesi all'intervento per portare aiuto alle popolazioni colpite dal sisma. Ho partecipato a due missioni a Norcia. In quell'occasione ho conosciuto persone e associazioni che ancora oggi, a distanza di due anni, hanno bisogno di aiuto ha raccontato Andrea Lampo. Così con la collaborazione delle istituzioni e degli enti piemontesi siamo riusciti a costruire una rete di aiuti che ancora oggi raccoglie fondi e materiali che consegniamo nelle zone terremotate. Nel 2017 il movimento "Orsi nel mondo" (nella foto in alto il logo) ha portato a termine 10 viaggi nella zona del cratere, consegnando 600 quintali di alimenti, prodotti per l'igiene e per la casa. Finora, nel 2018, sono stati compiuti 7 viaggi, l'ultimo concluso pochi giorni fa. La situazione è critica: il lavoro degli psicologi per aiutare i reduci del sisma è costante: c'è chi dorme con la luce accesa, chi ha paura di tutto. Manca il lavoro, il turismo è in crisi, molte famiglie hanno perso tutto e sono ancora in ginocchio. C'è un tasso di mortalità tra gli anziani molto elevato: tanti hanno perso la voglia di vivere, e anche il numero dei suicidi è aumentato, Servono luoghi di aggregazione per i bambini e per i giovani. E necessario costruire aree in cui trascorrere il tempo insieme, per aiutare le persone a ritrovare fiducia nella comunità e in se stessi. Per questo "Orsi nel mondo" raccoglie fondi da destinare a progetti che prevedono la realizzazione di aree verdi, parchi gioco per bambini, saloni polivalenti. L'iniziativa di Quaregna è quindi finalizzata a questo traguardo solidale. La prima parte però è in programma lunedì con i circa 30 allievi della scuola elementare: saranno presenti la Protezione civile, i Vigili del fuoco e la Croce Rossa Italiana per una mattinata che inizierà alle 8.30 con la prova di evacuazione della scuola. Subito dopo bambini, autorità e cittadini formeranno un corteo che si fermerà davanti all'abitazione in cui persero la vita nell'alluvione del 1968 le famiglie Botta, Ravetti, Pizzoglio e la neonata Silvia Quaglia. Alle 9 iniziano le attività didattiche nel centro polifunzionale, con filmati e interventi esplicativi sul tema delle calamità naturali e degli interventi di soccorso da parte dei Vigili del, Protezione civile e Croce Rossa Italiana, e poi una breve attività motoria con i Vigili del fuoco. Durante la mattinata ci sarà anche un collegamento con la scuola di Pieve Torma. L'iniziativa è aperta anche a f wf - nonni, genitori e cittadini. Il 6 ottobre alle 21 invece l'appuntamento è al salone polifunzionale: è in programma una serata di sensibilizzazione. Saranno proiettati il video realizzato durante la giornata con le scuole e alcuni filmati relativi a eventi alluvionali e sismici che hanno colpito l'Italia. Interverranno Ferdinando Danna, direttore dei Vigili del fuoco della Regione Piemonte, Stefano Cappelli, coordinatore della Protezione civile di Arquata del Tronto, terremotato e primo soccorritore a Pescara del Tronto dove circa metà della popolazione è morta sotto le macerie, e Roberto Sbriccoli, terremotato e presidente della Pro loco di Campi di Norcia. Al termine della serata sarà offerta la pasta all'amatriciana, con la possibilità di donare offerte per i sostenere i progetti a favore dei terremotati. CH.MA. -tit_org- Ricordiamoalluvione aiutando i terremotati

I giovani dell'Ac e della Fuel ai consiglieri regionali Sbagliato introdurre l'obbligo al servizio militare e civile

[Redazione]

VENETO - Proprio in questi giorni la proposta di legge statale è stata votata in Consiglio regionale I giovani dell'Ac e della Fuel ai consiglieri regionali Sbagliato introdurre l'obbligo al servizio militare e civile Non è questo modo che si educano i ragazzi alla solidarietà e alla collaborazione Una lettera inviata dai rappresentanti dei giovani e studenti dell'Azione Cattolica e della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (Fuci) della regione Veneto ai consiglieri regionali sulla questione del servizio civile o militare obbligatorio. Proprio in questi giorni, infatti, è stato approvato Consiglio regionale il Progetto di Legge Statale per l'istituzione del Servizio Militare o Civile obbligatorio. I giovani dell'Ac e della Fuci ritengono condivisibili i valori che si vorrebbero realizzare, ma ritengono necessario aprire una discussione su ciò che invece non condividono: Riteniamo - scrivono - che la reintroduzione del servizio civile o militare obbligatorio non vada nella direzione di realizzare i valori di solidarietà e di collaborazione tra i cittadini. La resa obbligatoria del servizio militare o civile non aiuta, a nostro avviso, nella acquisizione critica di una coscienza civile. Gli 8 mesi che si vorrebbero dedicare al servizio militare obbligatorio sono un'ingerenza nella formazione universitaria o professionale degli studenti, che può provocare un rallentamento o un posticipo dei programmi di vita fatti dagli stessi. Diverso, aggiungono nella missiva, sarebbe se il servizio civile venisse proposto su base volontaria, come frutto di una scelta del giovane di dedicare alcuni mesi, appunto, al servizio della comunità, nelle sue più diverse accezioni. La proposta di legge di fatto sminuisce il già esistente Servizio Civile Nazionale che, invece di essere potenziato, viene ridotto alla sola funzione di Protezione civile. Se, invece, il Servizio Civile Nazionale fosse valorizzato, come riteniamo debba essere, molti più ragazzi potrebbero avervi accesso, molti più ragazzi ne verrebbero a conoscenza e molte più coscienze avrebbero modo di sensibilizzarsi ai valori che esso trasmette. Destinando più fondi al Servizio Civile Nazionale si potrebbe rispondere ad un numero sempre maggiore di domande, che ad oggi risultano essere oltre il doppio dei posti disponibili. E concludono: Educare i giovani (e non solo!) alla cittadinanza e alla responsabilità: questa la grande sfida che si pone allo stato, ma anche alle associazioni e alle realtà di cui siamo parte attiva. L'impegno, dunque, deve essere comune. Anche nostro. E però in questo non possiamo considerare i giovani nostri coetanei dei "vasi da riempire", cui imporre il servizio militare o civile obbligatorio, ma dei soggetti attivi. -tit_org- I giovani dell'Ac e della Fuel ai consiglieri regionali Sbagliato introdurre l'obbligo al servizio militare e civile

Protezione Civile, il presidente di Uncem Bussone incontra Borrelli

[Redazione]

Piani di protezione civile sovracomunali, su ambiti ottimali, con dati georeferenziati ed estraibili, un sistema di allerta per tutti i cittadini basato sulla ricezione di sms, un modello di comunicazione di allerta chiaro e univoco con azioni conseguenti ben definite e comprensibili a tutti, per creare nuova conoscenza e cultura della protezione civile, a partire dalle scuole. Sono i temi affrontati stamani in un incontro tra il Capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli e il Presidente nazionale Uncem Marco Bussone. All'indomani della tragedia di Civita e del torrente Raganello, in Calabria, Uncem ha posto nuovamente il tema della responsabilità per gli amministratori, a seguito di allerte non sempre chiare e comprensibili, ripetute per gli stessi territori molte volte in un mese, non ben comprese dai Sindaci che non hanno personale adeguato per intervenire. Borrelli ha illustrato alcuni nuovi modelli di prevenzione e diffusione delle informazioni e delle allerte che, uniti a buoni piani di protezione civile, preservano i sindaci da errori e da possibili conseguenze anche penali in caso di criticità. "In perfetta sintonia - spiega Bussone - abbiamo condiviso la necessità di snellire i sistemi di allerta, rendendoli chiari per tutti, per tutti i cittadini, per turisti, per chi si trova anche per caso su un territorio. Scriveremo ai Comuni affinché i piani di protezione civile vengano aggiornati. Alcuni non li hanno. Devono essere fatti, come previsto dal nuovo Codice, sugli ambiti ottimali. Devono essere facilmente accessibili, non su server sotto le scrivanie degli uffici comunali, bensì su cloud della pubblica amministrazione. E devono avere dati georeferenziati. Come già in altre occasioni, chiederemo al Governo e al Parlamento di intervenire scomputare dal pareggio di bilancio i costi di piani e mezzi per la protezione civile". "Inoltre, investimenti legati alla tutela e alla prevenzione di dissesti idrogeologici e altre calamità. Borrelli conosce benissimo le necessità dei Comuni e dei Sindaci. Uncem è a fianco del Dipartimento". [ico_author] c.s.

Volontari nelle zone terremotate del Centro Italia: premiati i geometri friulani

[Redazione]

UDINE Hanno prestato servizio in qualità di volontari nelle zone terremotate del Centro Italia tra il 2016 e il 2017, nell'ambito degli interventi della Protezione Civile. Per questo 16 geometri della provincia di Udine sono stati premiati dal Dipartimento nazionale di Pc. La consegna degli attestati da parte del capo Dipartimento Angelo Borrelli e del presidente del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati Maurizio Savoncelli è avvenuta a Roma nelle mani del presidente del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Udine, Lucio Barbiero. E stato quest'ultimo poi, una volta rientrato in Friuli, a consegnare gli attestati nelle mani dei geometri impegnati nelle zone terremotate.

I PREMIATI - Alla cerimonia organizzata nella sede del Collegio dei Geometri di Udine è intervenuto anche il vicepresidente della Regione Fvg Riccardo Riccardi. Tra i professionisti che hanno ricevuto attestato ci sono Raphael Artico, Sandro Bello, Paolo Binutti, Filippo Bisaro, Fausto Cominotto, Roberto Guatto, Giovanni Lizzi, Marco Moro, Luca Pascon e Mauro Tollon.

L'IMPEGNO DEI GEOMETRI - Com'è stato ricordato nel corso della serata, il 27% del contributo totale all'attività svolta nelle zone terremotate nelle prime fasi tecniche di emergenza è stato attuato dalla categoria professionale dei geometri. La collaborazione dei professionisti friulani è stata immediata. Il sisma del 1976, infatti, rappresenta per tutti un ricordo indelebile.

Più notizie Udine, esplode una bombola di gas e divampa un incendio. Tsu porta la boxe sul palco, per un racconto sulle relazioni umane. Lego fire world: i pap si sfidano a colpi di Lego.